Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 agosto 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 174 Fondazione 1881

APERTO A MILANO IL CONGRESSO DELL'ONU SULLA PREVENZIONE DEI REATI

Craxi: lotta al crimine senza le leggi speciali

Martinazzoli denuncia il crescere dell'insicurezza in tutto il mondo

MILANO — I rapidi e vasti mutamenti della società italiana hanno comportato fenomeni criminali nuovi e più pericolosi ai quali lo Stato democratico ha dato adeguate risposte, conseguendo significativi risultati, nel rispetto dei diritti dei singoli cittadini e respingendo la tentazione delle legislazioni speciali. Questo il concetto sviluppato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi all'inaugurazione, a Milanofiori, del VII congresso delle Nazioni Unite sulla prevenzione del reato e il trattamento dei delinquenti.

Parlando a duemila delegati di 159 paesi, a rappresentanti di varie associazioni ufficiali o sorte spontaneamente per la tutela dei diritti dell'uomo e a oltre 300 giornalisti giunti da ogni parte del mondo, il presidente del Consiglio ha sottolineato la dinamica della società italiana negli anni recenti, con milioni di persone impegnate a risparmiare, a cercare nuove aggregazioni e legittimazioni sociali per raggiungere traguardi di sempre maggiore crescita.

«Lo sviluppo economico degli ultimi quarant'anni — ha detto Craxi — ha avuto un ritmo che non ha precedenti nella storia dell'Italia», con l'ampliamento del tenore di vita e delle aggregazioni macroeconomiche, ma «anche un grande processo di sommovimento sociale». Questi grandi fenomeni di massa comportano «un cambiamento radicale di comportamenti e quindi una forte possibilità di trasgressione delle norme precedenti».

«La società italiana — ha detto Craxi — è quasi un laboratorio in relazione a molti dei problemi oggetto di trattazione. È una società che ha subito un profondissimo e spesso convulso processo di sviluppo economico e sociale e che ha quindi dovuto affrontare molti problemi di radicale modifica dei comportamenti, dei sistemi di valore, del significato delle norme.

«È una società — ha soggiunto — a crescente internazionalizzazione dove si possono sviluppare forme non corrette di comportamento internazionale e transnazionale. All'interno questo stesso sviluppo ha creato spazi per attività talvolta tralignanti in forme di criminalità degli affari particolarmente dannose. È infine, una società in cui è presente una criminalità organizzata di alta pericolosità, in una situazione sociale caratterizzata da forti quote di disoccupazione e di disagio giovanile, con sacche territoriali e settoriali e di disagio giovanile, con sacche territoriali e settoriali di devianza che lo sviluppo spontaneo dell'economia non riesce a risolvere e che richiedono perciò una precisa, coerente presenza del potere pubblico».

Milano — Craxi saluta il segretario del congresso signora Leticia Shahani

Craxi ha ricordato i fenomeni nuovi, dalla violenza urbana agli arricchimenti facili dal terrorismo ai problemi che scaturiscono dallo sradicamento degli emigrati e quelli nuovissimi, cioè l'organizzazione manageriale della droga ormai articolata su basi internazionali.

Davanti ai fenomeni nuovi, ha sottolineato Craxi, «abbiamo compiuto delle scelte, alle quali abbiamo tenuto fede anche nei momenti più difficili», senza lasciarsi tentare dalle legislazioni speciali, nel rispetto «dei singoli individui implicati nella lotta alla criminalità organizzata, nel convincimento di uno stato moderno e anzitutto di uno stato garantista».

La criminalità diventa sempre più organizzata e internazionale e cresce nel mondo del 2 per cento all'anno, nonostante i notevoli incrementi delle forze dell'ordine ma non la si potrà sconfiggere se gli Stati non si accorderanno su principi legislativi che abbiano una base comune. È quanto ha sostenuto a sua volta il ministro di grazia e giustizia Nino Martinazzoli nella sua introduzione, subito dopo l'intervento del presidente Craxi.

Nel solco del grande convegno milanese il vice primo ministro australiano e ministro della giustizia, Lionel Bowen, e il ministro guardasigilli italiano, hanno firmato ieri il nuovo trattato di estradizione italo-australiano. Il protocollo, elaborato durante i negoziati tenuti a Roma dal 4 al 6 luglio scorso, sostituirà la normativa in vigore dal 1973, ricalcando nella sostanza il trattato con gli Stati Uniti, recentemente varato.

TEMPORALI, TROMBE D'ARIA, FERROVIE E AUTOSTRADE INTERROTTE

Maltempo: disastri in Italia A Trieste vento a 126 orari

In difficoltà due grosse navi in porto, pioggia di tronchi d'albero, danni alla linea ferroviaria

ROMA — Temporali, trombe d'aria, grandinate: un autentico disastro si è abbattuto ieri in molte zone dell'Italia provocando danni ingentissimi e interruzioni al traffico veicolare e ferroviario. Oltre a Trieste, come diciamo qui a fianco, il maltempo ha imperversato al Brennero, nel Modenese e in Toscana: a Vipiteno è caduta una frana sulla ferrovia del Brennero che ha provocato rallentamenti al traffico; nel Modenese sono partiti due chilometri e mezzo di linea aerea e le ferrovie sono state costrette a dirottare il traffico sulla Bologna-Padova e a istituire servizi di corriere; a Firenze è rimasto allagato un pezzo dell'Autosole e sono andati in «tilt» i centralini dell'Autostrada

Nel Modenese i danni sono dell'ordine di miliardi: la tromba d'aria che si è abbattuta a San Felice sul Panaro ha sradicato e gettato a decine di metri castagni e querce secolari che hanno ostruito la statale 468 che collega San Felice a Finale Emilia mentre squadre da Bologna sono state a lungo sulla ferrovia per ripristinare i collegamenti tra Nord e Sud. A Modena parecchi capannoni del festival provinciale dell'«Unità» sono stati danneggiati.

Danni, ovviamente, ai vigneti e all'agricoltura. Maggiormente colpite le zone della Bassa Modenese e di Bomporto. Il cantautore Claudio Baglioni, che teneva un concerto davanti a tredicimila persone ha dovuto sospendere il recital per un quarto d'ora.

A Vipiteno sono usciti dagli argini alcuni torrenti che hanno provocato frane che si sono abbattute sulla ferrovia. I convogli hanno subito ritardi non indifferenti: alcuni treni internazionali sono ripartiti dopo soste anche di otto ore. La situazione è tornata normale nella tarda mattinata. Anche la corsia Sud dell'autostrada del Brennero è rimasta bloccata per un incidente: un autoarticolato austriaco è finito in mezzo alla strada e su di lui si sono abbattuti altri due grossi mezzi.

A Firenze è piovuto come mai in agosto negli ultimi centocinquant'anni. Oltre ai danni al centro operativo dell'Autosole, il maltempo ha provocato l'allagamento della «Città» e di «Telelibera», di diversi uffici privati e istituti di credito. Una strada della periferia è sprofondata per alcuni metri, fogne, tombini e impianti di conduzione idrica sono saltati un po' dappertutto. E' rimasta sotto quaranta centimetri di acqua una parte dell'Autosole nei pressi del casello fiorentino di Signa.

Maltempo anche in provincia di Lucca (un fulmine ha distrutto quasi completamente una stanza d'abitazione), nell'Empolese e nella Valle del Bisenzio.

Gravi danni anche nel Bergamasco con il fiume Brembo che è straripato e diverse frane sono cadute sulla provinciale che porta al passo San Marco una trentina di auto di gitanti sono state liberate da squadre di soccorso.

La perturbazione che ha investito così pesantemente l'Italia si è rapidamente spostata verso Levante, tanto che già nel pomeriggio di ieri è ritornato in gran parte del paese il sole e il bel tempo. Per oggi tempo generalmente buono.

Maltempo terribile in molte regioni: anche il Friuli-Venezia Giulia ha avuto i suoi guai. Purtroppo le fotografie, statiche, non rendono l'idea di quel che è successo ieri mattina quando il vento soffiava a 126 chilometri all'ora e tutto volava, compreso il convoglio merci (foto in alto) portato in mezzo della strada dalla stazione Campo Marzio dopo aver divelto il cancello: solo il deragliamento di due vetture ha impedito che causasse guai più grossi. Sotto, un grosso platano su una vettura nel Vicolo delle ville, sul colle di San Vito. Altri alberi hanno interrotto la circolazione in viale Miramare (Italfoto)

Un vero e proprio uragano si è abbattuto all'alba su Trieste, seminando in pochi attimi gravi danni in tutta la fascia portuale. Dopo una notte di afa, la città è stata svegliata alle sei dai fulmini e da un improvviso rovescio di grandine con libeccio a 126 orari: un inferno. L'eccezionale forza del vento ha creato numerose situazioni di emergenza. Nella stazione di Campo Marzio le raffiche hanno addirittura spinto un convoglio merci che ha preso velocità, ha sfondato come un ariete una cancellata ed è uscito senza guida sulla strada (per fortuna deserta data l'ora) andando a fermarsi dentro un cantiere navale, a pochi metri dal mare. Alcuni vagoni si sono rovesciati.

In «tilt» la linea ferroviaria, dove i fulmini hanno provocato corti circuiti nelle centraline degli scambi, mentre i binari e i cavi della corrente, fra Grignano e la stazione centrale, sono stati investiti da una vera e propria pioggia di tronchi d'albero e di rami spezzati. I treni hanno subito ritardi fino a quattro ore. In Porto Nuovo il coperchio di ferro (due tonnellate e mezza) di un deposito minerali è volato in aria come carte velina, squarciando poi il tetto di un capannone. In Porto Vecchio due auto, fortunatamente vuote, sono volate per più di venti metri, riducendosi a un mucchio di rottami.

Momenti di paura anche in mare. Al terminal della Siot (l'oleodotto transalpino), una petroliera cipriota di centomila tonnellate stava scaricando greggio quando si è scatenato il vento che ha letteralmente divelto il «braccio di carico», facendo cadere in mare una forte quantità di greggio (e dire che il pompaggio era stato interrotto pochi istanti prima). Un'altra nave, un cargo di 84 mila tonnellate in riparazione all'Arsenale San Marco, ha rotto un ormeggio. Nel porto turistico tre imbarcazioni sono affondate e molte altre hanno subito danni.

Danni gravi a molti locali sulle Rive. Un chiosco con un grande tendone che ospita una gelateria è stato completamente distrutto. Strage di alberi un po' dappertutto: in alcuni viali platani sono stati sradicati dal vento, schiacciando o danneggiando automobili in sosta. Migliaia di piante e di rami spezzati hanno invaso le strade, mentre il vento e la grandine hanno scardinato infissi e finestre, crivellato intonaci, divelto grondaie. Per i vigili del fuoco non c'è stato un attimo di requie fino a sera.

L'eccezionale sfuriata si è esaurita, oltre che in pochi minuti, anche in uno spazio brevissimo: fra Muggia e Opicina. Altrove, nella provincia e nel Comune capoluogo, non vi sono stati danni. Nel resto della regione il maltempo ha creato problemi nel solo Pordenonese, dove i fulmini hanno provocato incendi. Nella zona di Vito d'Asio un prefabbricato in legno è stato distrutto dalle fiamme, e così un deposito di legname in Val Tramontina, nella zona del lago di Ca' Selva. A Maniago la furia del vento ha scoperchiato un capannone.

P. R.

CHI HA AFFONDATO LA NAVE DEGLI ECOLOGISTI FRANCESI?

Il governo non ha colpe dice il grande inquisitore

PARIGI — I servizi segreti non c'entrano, il governo nemmeno: questa la conclusione cui è arrivato Bernard Tricot, il grande inquisitore nominato da Mitterrand per far luce sull'«affare Greenpeace». Ha lavorato per diciassette giorni, ha interrogato ministri e capi del controspionaggio, generali e ambasciatori: la sua verità è in un rapporto di ventinove pagine corredato da carte nautiche e geografiche, consegnato domenica sera al primo ministro Fabius e reso pubblico ieri mattina.

Dunque la Dgse (i servizi segreti) viene scagionata: non furono i suoi uomini a far saltare in aria il 10 luglio scorso, la nave degli ecologisti di «Greenpeace». Ma chi fu, allora? Bernard Tricot, il più perfetto «grand commis» dello Stato che si possa immaginare, abito grigio, capelli bianchi cortissimi, piega severa della bocca, risponde conciso: «Non ne so assolutamente niente».

— Ritiene che il suo rapporto sia sufficiente a chiudere la questione?

«Sì e no. Io non sono un poliziotto».

— Le persone che ha interrogato hanno collaborato al massimo?

«Sì, mi hanno dato tutto quello che chiedevo. È possibile che in qualche caso, laddove io credevo che mi aiutassero, fosse vero il contrario. Non lo escludo, ma non lo credo».

— Che cosa ci facevano cinque agenti dei servizi segreti francesi in Nuova Zelanda? Perché ronzavano attorno alla nave di Greenpeace, proprio nel periodo in cui ebbe luogo l'attentato?.

— «Erano lì per sorvegliare, per raccogliere elementi, per prevenire le mosse degli ecologisti e la loro campagna contro gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico».

Il rapporto di Tricot è un capolavoro di diplomazia. Non dice che la Dgse è «assolutamente innocente», dice che «non risulta che sia colpevole». Non chiude il sipario sull'«affaire» poliziesco, che potrà avere strascichi in inchieste amministrative, ma rimette i servizi segreti in una luce migliore. «Le certezze, ahimè, sono esigue. Posso dire soltanto che, allo stato attuale delle mie informazioni, non credo che vi siano state responsabilità ufficiali francesi nell'affondamento del "Rainbow Warrior"».

— E se le informazioni fossero di fonte inquinata? Se i personaggi interrogati avessero detto il falso?

«Certo, non posso escludere l'ipotesi che alcuni ufficiali si siano messi d'accordo per nascondermi una parte della verità. Ma questa ipotesi pessimista mi pare contraddetta dalla formazione di questi ufficiali, dal loro carattere, dagli apprezzamenti negativi che hanno fatto sulle conseguenze che avrebbero per il nostro paese iniziative violente ai danni degli ecologisti». Candore, o altissimo senso dello Stato?

Dei finti coniugi Turenge (in realtà autentici agenti della Dgse) in missione a Auckland, il grande inquisitore dice che non possono esser considerati autori materiali dell'attentato: lei infatti, Dominique Prieur, soffre di disturbi alla colonna vetebrale (dunque non poteva lavorare in immersione e sistemare l'esplosivo sotto la chiglia); lui, Alain Mafart, era stato radiato nel 1983 dal corpo subacqueo da combattimento. Dei tre agenti segreti che avevano noleggiato una barca a vela a Numea e che erano a contatto con i falsi Turence a Auckland, Tricot afferma che «stavano facendo esperienza di vela nei mari polinesiani, in attesa di essere infiltrati in futuro fra i membri di "Greenpeace". I tre, che si sono presentati ieri alla polizia giudiziaria su suggerimento dello stesso Tricot, non sono stati né fermati né interrogati. Ovviamente non verranno estradati in Nuova Zelanda, perché la legge francese non lo concede per i suoi cittadini.

Il rapporto di Tricot, gollista, ex segretario generale dell'Eliseo, sarà ben difficilmente accettato dall'opinione pubblica, che vi individuerà una «combine» in nome della ragion di Stato. L'Udf, il partito dei giscardiani, è già partito all'attacco: «Questo rapporto prende i francesi per imbecilli. Vuole far credere che si mandino militari addestratissimi in Polinesia soltanto per scattare qualche foto». Il movimento ecologista dei «verdi» chiede ironicamente se la Dgse è la sede dei servizi segreti o del Club Méditerranée. I socialisti, invece, esultano. Ma i problemi, anche politici, non sono scomparsi: oggi tocca al primo ministro Laurent Fabius pronunciarsi pubblicamente. Che cosa potrà dire? Dichiarando che nessuno è colpevole, Bernard Tricot ha lasciato al governo un regalo avvelenato: nessuno potrà dissipare l'impressione che vi siano stati accordi al massimo livello per coprire lo «scandalo Greenpeace».

Giovanni Serafini

A BONN

Governo Kohl investito dallo scandalo

La catastrofe che si è abbattuta sui servizi segreti tedeschi si sta rivelando in tutta la sua gravità e coinvolge ormai da vicino vari ministri del governo Kohl. Nella Germania Est gli arresti sarebbero arrivati a duecento.

Intanto Washington si preoccupa per l'affidabilità tedesca in merito all'eventuale trasferimento di segreti relativi allo «scudo» spaziale. *Servizio negli Esteri*

A JOHANNESBURG

In arresto il figlio del Nobel Tutu

Il figlio maggiore del vescovo Desmond Tutu, Trevor, di 29 anni, è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di aver ingiuriato un poliziotto. Il giovane si trovava in un tribunale di Soweto dove si processavano giovani attivisti anti apartheid e secondo alcuni testimoni avrebbe fatto commenti sulla giovane età degli accusati, venendo a diverbio con un agente.

Servizio negli Esteri

LA RAGAZZA AMERICANA CHE ANDÒ IN URSS

Morta Samantha Smith

WASHINGTON — Samanta Smith, la ragazza tredicenne che per il suo desiderio di pace nel mondo, fu invitata nell'Urss da Yuri Andropov, è morta assieme al padre e ad altre sei persone in una sciagura aerea. Il velicolo, un Beachcraft 99 è precipitato ed è esploso domenica notte a 800 metri dall'aeroporto di una cittadina del Maine.

Non c'è stata ancora una identificazione ufficiale e la madre della ragazza, Jane Smith, ha affermato di non avere potuto riconoscere i cadaveri del marito e della figlia perché ridotti a un mucchio di cenere, ma si è detta certa che si tratti di loro.

Samantha scrisse due anni fa da Andropov per chiedergli se era vero che l'Urss voleva conquistare il suo paese e per esprimergli i suoi timori di una guerra nucleare. I dirigenti del Cremlino risposero dicendole che l'Unione Sovietica non aveva nessuna intenzione di scatenare una guerra nucleare e la invitarono a compiere un viaggio di due settimane nell'Urss. Samantha accettò e fu accompagnata dai genitori, ma non incontrò Andropov. Da alcuni fu acclamata come un simbolo di pace, da altri criticata per essere stata strumentalizzata dai sovietici. Dopo il suo ritorno in patria Samantha scrisse un libro sulle sue esperienze di viaggio e poco fa aveva cominciato a lavorare per la compagnia televisiva americana Abc nel «serial» poliziesco «Lime street».

LUNEDÌ UN QUARTO DEGLI ALUNNI DELLE SECONDARIE SUPERIORI DI NUOVO A SCUOLA

Ultima prova per evitare la bocciatura

Lunedì 2 settembre tutte le scuole secondarie superiori saranno riaperte per gli esami di riparazione; seguirà poi, giovedì 12 settembre, la ripresa delle lezioni del nuovo anno scolastico 1985-86.

Gli esami di riparazione (soppressi, com'è noto, fin dal 1978 per le scuole elementari e medie) interesseranno oltre 600 mila studenti delle superiori su oltre due milioni e mezzo di iscritti. E' questo un buon motivo per riprendere ogni anno la discussione di stagione sull'utilità o meno di questi esami: qualche anno fa ci fu chi scrisse su un grande giornale che, data l'alta percentuale di rimandati, era ormai urgente e giustificata l'abolizione di questi esami, senza fornire tuttavia ai lettori alcuna spiegazione con che cosa egli intendesse sostituirli. Sarebbe come voler eliminare una malattia epidemica stabilendo per legge che sono soppressi tutti gli interventi per curarla!

Cominciamo con un'osservazione generale: un giovane della secondaria superiore, fra i 14 e i 19 anni di età, può avere mille ragioni per giustificare lacune più o meno gravi in questa o quella materia: una malattia, una crisi dell'età evolutiva, difficoltà impreviste, incomprensioni con un insegnante, una disgrazia familiare, un trasferimento da una scuola all'altra.

Che facciamo? Respingerlo d'un colpo a giugno e fargli ripetere l'anno sarebbe, crediamo bene, un'ingiustizia e una sanzione sproporzionata alle lacune effettivamente rivelate. D'altra parte dichiararlo senz'altro promosso, malgrado le lacune dimostrate, sarebbe un altro passo avanti nella china pericolosa d'una scuola sempre più permissiva e facile facile. Aggiungiamo anche che non si riesce a capire questa dichiarata avversione agli esami di riparazione nella secondaria: al contrario, in ogni facoltà universitaria ogni studente che non supera un esame nella sessione estiva si ripresenta poi a quella autunnale e spesso anche in quella successiva di febbraio.

Quale ragionamento pedagogico e didattico sta dunque alla base di questa dichiarata avversione agli esami di riparazione? Molto saggiamente, durante l'esame del disegno di legge per la nuova secondaria superiore, la Commissione istruzione del Senato non aveva accolto la proposta di sopprimente «sic et simpliciter» questi esami: da un lato (osservava) occorre evitare sia una promozione generalizzata sia una bocciatura anche in presenza di poche e brevi insufficienze, dall'altro occorre non sottovalutare il «valore deterrente» degli esami di riparazione, per cui «la loro soppressione costituirebbe una nuova manifestazione di lassismo pregiudizievole per la serietà degli studi». Giunto il disegno di legge in seduta plenaria, i senatori, fra dissensi e discordie, non han trovato altra soluzione che rinviare «i criteri per la valutazione del profitto e la promozione alla classe successiva» alle norme delegate previste dall'articolo 25.

Non rimane quindi che attendere. Certo è che una legislazione oculata e attenta agli interessi della scuola e degli studi non potrà lavarsi le mani del problema limitandosi semplicemente a sopprimere questi esami o altrettanto semplicemente a mantenerli: occorrerà anzitutto che degli alunni bisognevoli di riparare lacune più o meno gravi in non più di due o tre materie si prenda cura anzitutto la scuola attraverso qualche marchingegno di facile preparazione e di altrettanto facile attuazione, come già in qualche scuola statale si fa.

Con questo sistema gli esami di riparazione, che oggi interessano quasi un quarto degli alunni della superiore, potrebbero anche, a poco a poco, morire di morte naturale. Sopprimerli da un anno all'altro senza introdurre nella scuola alcun correttivo sono improvvisazioni di incompetenti e non meditate decisioni di uomini di scuola.

Dino Pieraccioni

NEGLI SPETTACOLI
Delude il primo ciak
NELLO SPORT
Quartetto d'oro ai mondiali

DALL'INTERNO

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI TORNA AL LAVORO

Carnet scottante per il governo

Sul tappeto ancora temi economici e di politica estera

ROMA — Il consiglio dei ministri si riunirà, con molta probabilità, entro la fine di questa settimana. L'agenda di lavoro che ha di fronte è quanto mai impegnativa e va dai problemi di politica economica a quelli di politica estera.

Sulla politica economica occorrerà fare delle scelte precise di impostazione generale e, naturalmente, settoriale. Il problema generale da risolvere è come ridurre il deficit pubblico e cioè attraverso i tagli della spesa pubblica con l'eliminazione di sprechi e spese non indispensabili.

Quali spese si dovranno fare il prossimo anno e quali saranno le entrate e quindi quale sarà il deficit da affrontare saranno materia di discussione in consiglio dei ministri le cui decisioni dovranno poi essere tradotte in provvedimenti da inserire nella legge finanziaria che dovrà essere presentata in parlamento entro il 30 settembre ed approvata dai due rami del parlamento entro la fine dell'anno.

Sono appuntamenti che il presidente del consiglio intende mantenere fedelmente, in questo appoggiato da tutti i partiti della coalizione. Il consiglio dovrebbe discutere anche il «rapporto» del ministro Goria sul «venerdì nero», allorché il dollaro salì a quota 2200 lire.

Inoltre in questi ultimi giorni avvenimenti di politica estera hanno assunto una importanza particolare e non è escluso che anche questo sia argomento che il consiglio tratterà.

LA MAI SOPITA POLEMICA FRA ALLEATI PASSA AI TEMI ESTERI

Craxi e l'Olp, Andreotti a Erice Nuove frizioni nella maggioranza

Liberali e repubblicani sollecitano chiarimenti sulle iniziative del presidente e del ministro

ROMA — La polemica adesso è sulla politica estera. L'incontro tra Arafat e il presidente del consiglio Craxi ha diviso nel giudizio le forze politiche italiane. Ma, la cosa, Craxi doveva averla messa nel conto e, dunque, probabilmente, non teme questa discussione di fine agosto, forse più preoccupato di trovare una posizione univoca all'interno della maggioranza per far quadrare i conti dello stato. Anche il ministro degli esteri Andreotti è sotto accusa: i liberali gli contestano una eccessiva copertura politica al convegno di Erice.

Domani, nel corso della riunione del consiglio di gabinetto questi temi saranno discussi. A giudizio del democristiano Silvestri «Craxi e Andreotti farebbero bene a non preoccuparsi eccessivamente dei temporali di agosto che si vorrebbero far scatenare sulla nostra politica estera».

Silvestri ricorda che, nel passato, ci sono state polemiche pretestuose anche se dopo, in Parlamento, è stato sempre chiarito che il governo si è mosso lungo le tracce degli accordi liberamente sottoscritti dai partiti di maggioranza. L'esponente democristiano invita il governo a proseguire nel suo impegno «coraggioso, certo di avere il sostegno della stragrande maggioranza del popolo italiano oltre che di una vastissima area parlamentare, a volte oltre gli stessi già ampi confini della maggioranza».

In difesa del ministro Andreotti scende in campo decisamente anche il ministro della ricerca scientifica Granelli. La polemica del vice segretario del Pli, Patuelli contro Andreotti — afferma il ministro democristiano — appare pretestuosa perché ha scarso fondamento l'accusa di neutralismo per un convegno, come quello di Erice che, tra l'altro, ha fatto da cassa di risonanza scientifica al programma di guerre stellari».

«Né si può sostenere che ci sia un'approvazione a scatola chiusa degli ambiziosi progetti del prof. Zichichi, anche se i suoi intenti di dialogo, di arresto della corsa agli armamenti nucleari, di revisione di forme del segreto non sempre giustificate, nel campo della ricerca, sono apprezzabili e meritano attenzione e aiuto. Il discorso pronunciato da Andreotti in proposito è stato del resto chiaro e coerente con le linee di fondo della politica estera italiana».

Le ultime iniziative di Andreotti e in particolare del presidente del consiglio Craxi non convincono però liberali, socialdemocratici e repubblicani. Il repubblicano Cifarelli ritiene necessario che sia definita con chiarezza la politica italiana verso l'Olp. «Dopo il colloquio (il secondo in pochi mesi) tra Craxi e Arafat, — ha detto Cifarelli — ci sembra più che mai necessaria una precisazione di Palazzo Chigi sugli obiettivi della politica italiana nell'area medio orientale».

Il parlamentare repubblicano, che è anche presidente dell'associazione per l'amicizia Italia-Israele, aggiunge, inoltre, che in attesa dell'auspicato chiarimento da parte della presidenza del consiglio, non può passare sotto silenzio quanto ha scritto l'agenzia di stampa palestinese dell'incontro tra Craxi ed Arafat e in particolare che sarebbe stato assicurato il sostegno del nostro governo alla lotta del popolo palestinese sotto la guida dell'Olp.

Cifarelli ricorda che la linea seguita in questi anni dal governo italiano esclude il riconoscimento dell'Olp come unico e legittimo rappresentante delle popolazioni palestinesi, almeno fino al giorno in cui ci sarà il riconoscimento contestuale del diritto alla vita e alla sicurezza di Israele.

Di segno nettamente opposto la dichiarazione del leader di Democrazia Proletaria, Capanna, che, oltre a richiedere un dibattito parlamentare, rileva che sarebbe ora che da parte italiana si procedesse al riconoscimento ufficiale dell'Olp come legittimo rappresentante del popolo palestinese.

G. S.

IL BLOCCO DEL PASSIVO STATALE TEMA CENTRALE DEL CONSIGLIO DI GABINETTO

L'offensiva contro il deficit parte dall'attacco alla spesa sanitaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Di ipotesi per contenere il disavanzo pubblico ce ne sono molte, ora tocca al governo scegliere le strade praticabili. Il consiglio di gabinetto, in programma per domani, dovrebbe dare le prime risposte alle diverse ipotesi formulate nelle scorse settimane, anche se in realtà i tecnici della ragioneria centrale avranno bisogno di almeno 10 giorni per mettere a punto le stime sull'efficacia dei diversi provvedimenti per contenere il disavanzo. La scelta poi, ma su dati certi, sarà compiuta in sede politica.

Un certo interesse, e anche reazioni negative, ha suscitato la proposta del ministro della sanità Degan per contenere la spesa per l'assistenza sanitaria. Nel 1985 la spesa sanitaria dovrebbe attestarsi intorno ai 42 mila miliardi e in mancanza di interventi, nel 1986, dovrebbe arrivare a 44 mila miliardi. Ma oltre che per l'entità della spesa, il sistema sanitario mostra le sue pecche nella funzionalità.

A questo proposito il ministro Degan avrebbe pronto un piano che nella sostanza prevede un aumento di contributi, in misura limitata, per i lavoratori dipendenti, ma la vera proposta innovativa consiste nella possibilità di pagare meno contributi, perdendo naturalmente il diritto ad alcune prestazioni, anche importanti, ma con la possibilità di scegliere una forma di assicurazione privata.

Per i medicinali dovrebbe essere abolito il prontuario terapeutico, ma il ticket sarà portato al 25 per cento per tutti i farmaci in commercio, ad esclusione di una fascia più ristretta di farmaci, di minore importanza, di cui il ticket verrebbe portato al 40 per cento. Si tratta di una vera rivoluzione nella sanità; in cambio, però, i servizi dovrebbero migliorare, eliminando prima di tutto le procedure burocratiche. Sranno riviste inoltre le convenzioni, sempre con l'obiettivo di ridurre le spese.

Questa proposta ha subito incontrato il parere favorevole del segretario del Pli, Biondi, che considera positivamente il tentativo di ridurre la spesa e migliorare i servizi nel settore della sanità introducendo elementi di privatizzazione del servizio. «Si tratta — ha detto Biondi — di un utile punto di partenza alla vigilia dell'importante appuntamento rappresentato dalla legge finanziaria». Meglio proseguire per questa strada, avverte ancora Biondi, che arrivare ad insopportabili inasprimenti fiscali, tassazione dei titoli di stato, imposizione straordinaria di carattere patrimoniale di dubbia o nessuna utilità.

Di parere opposto a quello di Biondi è la Cgil, che ritiene «impensabile organizzare due sistemi sanitari paralleli e in concorrenza, uno pubblico e uno privato, e da respingere sia l'aumento dei ticket sui farmaci sia l'eliminazione del prontuario farmaceutico»; va invece attuata, secondo la Cgil, «una profonda revisione in senso democratico del sistema contributivo».

Naturalmente la Finanziaria prevederà sacrifici anche per altri settori: si parla del ritocco di alcune tariffe, dell'Iva, del ribasso degli interessi sui titoli di Stato e la loro tassazione. In discussione c'è anche la riduzione delle aliquote Irpef. Il problema è di varare misure per ridurre il disavanzo pubblico che, in assenza di interventi correttivi, potrebbe arrivare a 140 mila miliardi.

Domani il consiglio di gabinetto inizierà il confronto politico su un tema molto delicato come appunto la finanziaria. Alla vigilia di questo confronto tra i partiti non mancano però le polemiche.

Giuseppe Sanzotta

PRECIPITA SU UNA CASA IL «CESSNA» A KINSHASA NELLO ZAIRE

Muore in una sciagura aerea il triestino Miki Lichtenstein

Era il figlio del commerciante Ernesto - Altre 5 persone fra le vittime

Michael «Miki» Lichtenstein, 28 anni, triestino, figlio di uno dei più noti e importanti commercianti di caffè della città, è morto sabato a Kinshasa. L'aereo da turismo su cui viaggiava, un «Cessna» della Air Med, è precipitato subito dopo il decollo dall'aeroporto della capitale dello Zaire.

L'aeroplano in un primo momento ha sfiorato i tetti di alcuni edifici, si è poi rovesciato su un fianco ed è precipitato su un'abitazione.

Oltre a Miki Lichtenstein nell'impatto sono morti il pilota americano, indicato dalle autorità dello Zaire come «Mike», e uno svizzero indentificato come «Johnny». Nell'abitazione centrata in pieno dal «Cessna» hanno perso la vita anche tre africani: una donna e i due suoi bambini.

L'aereo è precipitato, secondo il parere di alcuni esperti per un cedimento strutturale. Il «Cessna» era diretto a Moanda, una località sull'Atlantico a circa 400 chilometri dalla capitale dello Zaire. L'agenzia ufficiale «Azap» non ha fornito altri particolari sull'incidente.

Michael Lichtenstein, laureato in economia e commercio era in missione d'affari per una delle ditte del padre, Ernesto, accusato un anno fa di aver esportato all'estero ingenti capitali, ma poi assolto nel giudizio di appello.

Miki Lichtenstein era molto noto a Trieste per la sua attività sportiva. Aveva praticato con successo la vela e il tennis. Ma le maggiori soddisfazioni gli erano venute dallo sci. Con la maglia del Cai XXX Ottobre aveva conseguito prestazioni di rilievo sia nei campionati triestini che nelle gare zonali.

C. E.

■ TRAGHETTI — E di circa 24 ore la sosta in banchina che i viaggiatori privi di biglietto e di prenotazione devono fare prima di trovare imbarco sulle navi in partenza per la penisola dallo scalo marittimo di Porto Torres (Sassari). Tra i quattro porti sardi la situazione più difficile si registra, infatti, in quello turritano dove in media rimangono sulle banchine ogni giorno circa 400 passeggeri, tutti non prenotati.

Saluto di Cossiga al sinodo valdese

TORINO — Il Presidente Cossiga ha telefonato al moderatore della Tavola valdese metodista, Giorgio Bouchard, che si trova a Torre Pellice (Torino) per lo svolgimento del sinodo annuale della Chiesa valdese e metodista. Il presidente — ha dichiarato Bouchard — ha avuto parole di augurio per i lavori dell'assemblea ecclesiale che si concluderanno venerdì prossimo.

Era stato lo stesso Cossiga a invitare Bouchard, per la prima volta nella storia dei rapporti tra stato e Chiesa valdese, alla cerimonia di insediamento di un Presidente della Repubblica. Due gesti che sono stati interpretati dalla comunità ecclesiale che ha la sua «patria storica» proprio a Torre Pellice, come l'espressione del nuovo clima di convivenza tra valdesi e potere statale inaugurato nell'agosto '84, dopo la stipula dell'intesa con lo stato italiano.

VENTITRÉ PERSONAGGI (PREGIUDICATI E NO) A GIUDIZIO

L'«holding del crimine» aveva la centrale a Roma

ROMA — Avevano messo in piedi una associazione per delinquere che era una vera e propria «holding» del crimine. Attraverso documenti falsi, reati tributari, appropriazioni indebite, falsità nei bilanci, ricettazione aggravata di gioielli e danaro proveniente da rapine, truffe, estorsioni, commercio di stupefacenti e sequestri di persona, opera di malavitosi e neofascisti, avevano costruito un impero immobiliare e finanziario arrivando a sovvenzionare politici e magistrati.

Ora ne dovranno rispondere alla giustizia: nel gruppo degli imputati figurano nomi di spicco delle cronache nere della capitale, Giuseppe Calò, più noto come il «cassiere della mafia» a Roma, Flavio Carboni, coinvolto nell'inchiesta sulla scomparsa di Calvi e su crack del Banco Ambrosiano, che a causa dei limiti posti all'estradizione dalle autorità svizzere non potrà essere processato per il reato di associazione per delinquere ma dovrà rispondere solo di ricettazione di gioielli; suo fratello Andrea; Ernesto Diotallevi, il boss della «banda della Magliana» buttatosi negli affari; il patrizio romano Vittorio Guglielmi Grazioli Lante della Rovere; Emilio Pellicani, il segretario di Carboni; il questore Francesco Pompò, ex dirigente del commissariato di Ps centro di Roma accusato di aver favorito il boss delle mala romana Domenico Balducci poi morto in un regolamento di conti.

Ed ecco un quadro degli ambienti che si muovono dietro questa ragnatela di interessi: «personaggi e gruppi dell'eversione neofascista, personaggi della malavita comune, dediti a rapine, traffici di stupefacenti e sequestri di persona, usurai, banchieri-riciclatori, gruppi mafiosi e camorristici; imprenditori.

Da questo contesto, scrive il magistrato, emerge che «gruppi neofascisti gravitanti attorno ad Alibrandi, ai fratelli Fioravanti, al Cavallini, alla Mambro, reinvestendo i proventi delle rapine affidandoli a Giuseppucci, Balducci e Abbruciati, gli stessi gruppi terroristici avevano stretti rapporti di scambio di droga e di armi con la banda della Magliana, il Diotallevi e l'Abbruciati erano contemporaneamente a pieno titolo affiliati al gruppo mafioso di Calò».

A proposito del gruppo Ley Ravello; Balducci, Carboni, il magistrato spiega che esso si proponeva come finalità di «rastrellare denaro e gioielli, titoli di credito, Bot quale che ne fosse la provenienza, ma soprattutto il suo scopo era di condizionare con finanziamenti di campagne elettorali, regali personali, favori di ogni genere, quali ospitalità in Sardegna durante l'estate e spesso coinvolgendole in orgie a base di cocaina e ricattandole personalità politiche, amministrative, imprenditori.

Uomo ucciso con 5 colpi di pistola

VERONA — Un uomo, Giorgio Boninsegna, di 34 anni, di Verona, è stato ucciso con cinque colpi di pistola, alcuni dei quali sparati a bruciapelo, alla nuca. Il corpo di Boninsegna è stato trovato da alcuni passanti disteso accanto a una «Fiat 128», posteggiata in una strada secondaria della periferia di Verona.

Secondo quanto si è appreso, l'uomo, che lavorava come tecnico dolciario, prima di essere ucciso è stato colpito ripetutamente alla testa con un oggetto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 26 agosto 1985 è stata di 73.950 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

PARTECIPAZIONE DI ANDREOTTI E GENSCHER A UNA TAVOLA ROTONDA SUI PROBLEMI DELLA COMUNITÀ

Alla ricerca d'un Graal chiamato Europa Italia e Germania al convegno di Rimini

RIMINI — Dopo il cardinale O'Connor, arcivescovo di New York, altri due ospiti d'eccezione per il Meeting. Sono Andreotti e il tedesco Genscher, vicecancelliere e ministro degli Esteri. Arrivano oggi, o meglio Andreotti è già qui da ieri notte: ma oggi, appunto, sono previsti una visita — con tavola rotonda sull'Europa — alla manifestazione dei «ciellini» e soprattutto un «vertice» sui problemi della Comunità. Andreotti e Genscher dovrebbero trattenersi anche nella mattinata di domani, mercoledì. L'agenda prevede colloqui sugli incontri del 9 settembre a Lussemburgo (nei quali si tratterà il tema della riforma istituzionale della Comunità) e di novembre a Hannover, con il progetto-Eureka sul tappeto. È facile prevedere tuttavia che i due ministri degli Esteri affronteranno anche lo spinoso argomento della fuga all'Est della super-spia Tiedge e della conseguente, grave crisi dei servizi di controspionaggio tedeschi occidentali e verosimilmente, sia pure in parte, degli alleati.

Per Andreotti e Genscher — ecco il collegamento ideale con il Meeting — la ricerca di apprezzabili margini di unità per l'Europa dei Dodici può rappresentare quel sacro Graal che fu il sogno di Parsifal.

Un altro Graal hanno i cattolici, a loro volta alla ricerca di quella unità che Giovanni Paolo II pretende e che il post-Loreto ha mostrato essere meno lontana di prima, ma ancora non sufficientemente vicina. A Loreto si incontrarono a metà aprile vescovi e laici per discutere su «riconciliazione cristiana e comunità degli uomini». Un maxi-convegno ecclesiale, caratterizzato da uno storico intervento del Papa che ha dettato inesorabilmente le coordinate sulle quali devono attestarsi i cattolici in Italia.

E allora ci ha fatto ieri un po' di tenerezza vedere schierati attorno a un tavolo del Meeting i rappresentanti di Comunione e Liberazione, Movimento cristiano dei lavoratori, Azione cattolica e Acli per «confrontarsi» su «tempo di rischio e di iniziativa per la società italiana».

Giancarlo Rovati, Lucio Toth, Dino Boffo e Giovanni Bianchi (in rappresentanza, nell'ordine, dei quattro movimenti citati) hanno preferito esporre posizioni proprie, senza minimamente polemizzare con gli altri.

Quattro monologhi, giustificati se vogliamo da una necessità: non abdicare alle proprie idee ma non infrangere neppure il sostanziale divieto del Papa di riaprire lacerazioni. E in questo, al limite, minore fatica hanno fatto Rovati (Cl) e Toth (Mcl), già attestati sulle posizioni del Papa. Boffo (Azione cattolica) ha intelligentemente riaffermato la scelta «religiosa» come base dell'opera dei cattolici, negando nello stesso tempo che essa significhi abbandono del collateralismo.

Bianchi (Acli) ha ammesso che «dopo avere scelto il collateralismo e averlo rotto e avere poi ancora accettato il pluralismo, oggi siamo in una fase di riflessione». Ricondurrà questa «riflessione» le Acli nelle braccia della Dc? Mah. A ogni buon conto Bianchi ha sostenuto che il 12 maggio i voti alla Dc «sono andati in nome della politica e non della fede». L'esatto contrario di ciò che altri affermano; che cioè la Dc sarebbe stata salvata tre mesi e mezzo fa dal ritorno in massa dei cattolici nelle sue file. Lo pensa, e lo dice, ad esempio Formigoni. Gianfranco Morra, che moderava lo pseudo-dibattito, ha seccamente sottolineato che quattro sono le caratteristiche richieste all'associazionismo cattolico: 1) l'ortodossia dottrinale e pratica; 2) la conformità alle finalità della Chiesa; 3) la comunione con i vescovi; 4) la disponibilità alla collaborazione nella pluralità ecclesiale. Commentiamo noi: chi è, fra i movimenti cattolici, senza peccato scagli la prima pietra.

Se l'altra sera i «ciellini» si sono divertiti ad ascoltare le canzoni e le parole di Giorgio Gaber, ieri si sono infine indottrinati con Walter Kasper. Il cantautore, a lungo simpatizzante della sinistra, ha negato di essere anch'egli alla ricerca del Graal e di volersi legare a un carro, quello di Comunione e liberazione, che sembra contingentemente trionfare. Il cinquantaduenne teologo tedesco, che fa parte degli organismi vaticani guidati da Ratzinger, ha raccomandato ai giovani di guardare a Cristo come ineludibile punto di riferimento.

Paolo Francia

EFFICIENZA DEL «LOTTO NERO» PIÙ PUNTUALE DI QUELLO DELLO STATO

Galoppini della camorra sguinzagliati a vendere nuovamente illusioni sul 34

NAPOLI — Stamane, come ogni martedì, i «pony express della camorra» faranno i loro giri, tra il rione Sanità e i quartieri spagnoli, per consegnare alle ricevitorie clandestine i blocchetti per le giocate. Si aprirà così un'altra «settimana di passione» per gli appassionati del lotto: nella speranza che sabato la mano del bimbo bendato peschi, finalmente, il testardo «34» che da 146 settimane si rifiuta di uscire sulla ruota di Napoli.

Perché gli appassionati preferiscono il «lotto nero» a quello ufficiale? «Perchè non bisogna fare la coda al botteghino per giocare, e perché la camorra paga subito», spiega un ufficiale della Guardia di finanza di Napoli.

Infatti il meccanismo è ormai collaudatissimo: tutti i martedì, centinaia di ragazzini in motoretta recapitano i biglietti ai distributori («tra Napoli e dintorni, calcoliamo che ci siano cinquemila nuclei familiari che arrotondano il loro bilancio con l'aggio del cinque per cento per ogni giocata», dicono alla Guardia di finanza).

Sabato mattina, i ragazzini passeranno poi a ritirare i biglietti, prima dell'estrazione, ma i soldi delle puntate resteranno nelle mani dei «dettaglianti del lotto nero»; un esercito di migliaia di persone, incaricato anche di pagare, sabato stesso, le vincite.

Martedì prossimo, i «pony express» della camorra scorrazzeranno nuovamente per i vicoli, distribuendo nuovi biglietti e ritirando i soldi delle giocate di questa settimana.

E se sabato il 34 si decidesse a uscire, come farebbe la camorra a pagare subito? «Avranno delle difficoltà anche loro, di scarsa liquidità, ma purtroppo pagheranno prima dello Stato. La camorra ha un suo "buon nome" da difendere», dice con amara ironia un capitano della polizia tributaria. Le forze dell'ordine non riescono più a controllare un fenomeno così ampio, con un'organizzazione così polverizzata: e il «lotto nero» è diventato, dopo il traffico dell'eroina, la seconda voce d'entrata per la camorra. Gli «inventori» sono stati, quattro anno fa, i Giuliano, «boss» della zona di Forcella.

Il «lotto nero» era concepito come forma di sovvenzione per i parenti dei camorristi in prigione, organizzato dalla famiglia Giuliano, che controllava il gioco clandestino nel suo quartiere. Poi, nel nuovo «business» sono entrate altre «famiglie» provenienti anche dall'hinterland di Napoli, come i Bardellino e i Nuvoletta.

Il giro d'affari , secondo stime ufficiose, ha raggiunto la settimana scorsa, con la «febbre del 34», i 15 miliardi di lire. «Recentemente abbiamo compiuto due operazioni, una nella zona di corso Vittorio e una nei quartieri spagnoli, sequestrando quasi un milione di biglietti. Stiamo facendo indagini a tappeto per identificare e colpire le grandi "famiglie", perché pescare con le mani nel sacco un piccolo "dettagliante" serve poco o niente», dicono alla Guardia di finanza.

Ogni sabato tutti i clan della «nuova famiglia» si riuniscono per dividersi la torta della settimana: l'organizzazione è molto efficiente, al punto di utilizzare persino i computer, come del resto fa anche per il Totocalcio clandestino, che è un'altra attività camorristica.

Ma, a differenza del totonero, il lotto clandestino ha esattamente le stesse regole di quello ufficiale: solo la puntata minima (500 lire) è più bassa, e questo permette proprio a tutti di giocare anche minime cifre sul «34».

Sciagura aerea giapponese: funerali vittime italiane

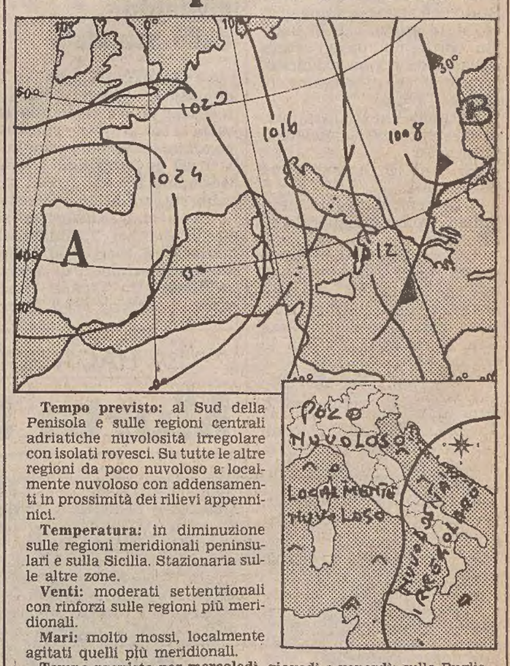
LEGNANO — Si sono svolti ieri mattina a Legnano (Milano) i funerali dell'imprenditore Giancarlo Moroni, 49 anni e del figlio Andrea di 17 anni, di Solbiate Olona (Varese), morti nella sciagura del jumbo della «Jal» caduto lunedì 12 agosto scorso sulle «alpi giapponesi».

Il corteo funebre è partito alle 10 da via Pisacane dove ha sede lo stabilimento «Officine Moroni» una piccola trafileria con circa 20 dipendenti appartenente all'imprenditore morto. Le ceneri di Moroni e del figlio, contenute in due urne di porcellana, erano giunte domenica in Italia con un volo speciale dal Giappone.

Il feretro era seguito dalla moglie Heidemarie Buhl, 45 anni, di origine tedesca, accompagnata dal padre, dal secondogenito Alessandro di 15 anni e dalla sorella dell'industriale, Nardina. Numerose persone hanno assistito ai funerali.

Il rito è stato seguito anche da alcuni funzionari della «Jal». La compagnia aerea giapponese aveva organizzato il volo della moglie di Moroni in Giappone per il riconoscimento delle salme e aveva trasportato le ceneri in Italia. La «Jal» provvederà anche al pagamento dei funerali.

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Sud della Penisola e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare con isolati rovesci. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con addensamenti in prossimità dei rilievi appenninici.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia. Stazionaria sulle altre zone.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi sulle regioni più meridionali.

Mari: molto mossi, localmente agitati quelli più meridionali.

Tempo previsto per mercoledì, giovedì e venerdì: sulla Puglia, sulla Calbria ionica e sulla Sicilia residui annuvolamenti con possibilità ancora di qualche breve e isolata pioggia ma con tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre regioni prevalgono condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 14, 21; Verona 21, 26; Venezia 20, 27; Milano 16, 24; Torino 12, 25; Mondovì 13, 23; Cuneo 13, 23; Genova 21, 28; Bologna 20, 30; Firenze 18, 25; Pisa 20, 23; Falconara 22, 31; Perugia 18, 25; Pescara 20, 32; L'Aquila 18, 24; Roma urbe 23, 30; Roma Fiumicino 24, 29; Campobasso 14, 25; Bari 23, 39; Napoli 20, 30; Potenza 20, 30; S. Maria di Leuca 25, 27; Reggio Calabria 22, 33; Messina 24, 34; Palermo 27, 34; Catania 22, 38; Alghero 21, 24; Cagliari 20, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 9, 20; Atene s. 22, 36; Belgrado s. 22, 33; Berlino n. 13, 21; Bruxelles n. 9, 20; Buenos Aires n. 9, 18; Il Cairo s. 23, 37; Chicago n. 14, 23; Copenaghen s. 13, 19; Francoforte p. 9, 18; Ginevra n. 13, 14; Gerusalemme s. 7, 16; Lisbona s. 16, 23; Londra s. 13, 18; Los Angeles s. 22, 40; Madrid s. 18, 26; Mosca s. 11, 25; New York n. 19, 23; Nicosia s. 24, 40; Oslo p. 9, 17; Parigi n. 11, 20; San Francisco n. 14, 20; Stoccolma n. 14, 18; Sidney s. 14, 21; Tel Aviv s. 24, 30; Tokio s. 24, 32; Toronto p. 14, 20; Vienna n. 19, 28.

«CECILIA O I VINCITORI», UN ROMANZO ABBASTANZA EMBLEMATICO

Werfel, l'alfiere più sfinito della Cacania e del tracollo

La nostalgia per l'universo immutabile e felice di Cacania trapela da ogni pagina del romanzo di Franz Werfel «Cecilia o i vincitori», edito ora in Italia dalla Giuntina nella collana «Schulim Vogelmann» (pagg. 260, lire 16 mila). Werfel scopre tardi la propria vocazione di commosso rievocatore dell'antico impero, sognato e idealizzato come unico mondo possibile quando l'Europa sta ormai precipitando nel baratro.

Ebreo praghese, esordì come poeta espressionista con liriche imbevute di pacifismo e di un quasi religioso umanitarismo: nella Praga del 1911, tra gli intellettuali ebrei che si riuniscono al caffè Arco per sentirlo declamare le sue poesie, c'è anche Kafka. Max Brod gli trova il primo editore e per Werfel è la celebrità.

I suoi drammi e romanzi successivi hanno Fortuna, esagerata a parer di molti. Kraus volge in parodia il suo «Spiegelmensch» e nel '30 Musil annota questa lapidaria e sarcastica riflessione nei «Diari»: «La mia difficoltà: che cosa ho da fare proprio io in un mondo in cui un Werfel trova editori».

Già nel 1925 si avvicina al mito della fantastica Mitteleuropa con un dramma su Massimiliano, ma — secondo Magris — è verso il 1936 che compie «l'incondizionata esaltazione dell'impero absburgico» con i racconti di «Aus der Dämmerung einer Welt». Negli anni 1938/'39, durante l'esilio francese, Werfel scrive «Cecilia». Delle due parti previste inizialmente, porta a termine però solo la prima, con il titolo «La malattia di vivere».

Protagonista del romanzo è il legale ebreo Bodenheim, la personificazione delle tranquille virtù «k.u.k.»: è un gran lavoratore, economo, «uomo del tutto ordinario e insignificante», «inguaribilmente abitudinario»; vive in una piccola e noiosa cittadina di provincia vicino a Vienna con la moglie cristiana e la giovane figlia Cecilia, per il cui futuro di pianista si fanno grandi progetti e sacrifici.

Un'atmosfera di aurea mediocrità pervade a tal punto la vita familiare che già il talento di Cecilia appare estraneo, geneticamente inspiegabile, e viene considerato quindi come «un pericoloso favore del destino».

Il periodo più felice Bodenheim l'ha trascorso in guerra, per un attimo ha toccato con mano gloria ed eroismo meritandosi un pubblico ringraziamento dell'imperatore. La memoria trasfigura quest'unico rapporto privato con la casa imperiale, il ricordo e l'emozione durano ben oltre il crollo di Cacania e improntano magicamente la vita del legale. Ancora nel '38 egli divide ordinatamente il proprio tempo tra la famiglia, l'ufficio e l'associazione di veterani «Il Cerchio di ferro».

Bodenheim sa inoltre dissipare i dubbi della moglie e dei conoscenti, che sentono appressarsi un futuro incerto e minaccioso: l'«inimmaginabile» non può verificarsi, «l'Austria è piantata per l'eternità». Nell'isola felice, benché mutila, non vivono «barbari ossessi, ma gente buona»; le calze bianche e le giacche di cuoio non possono trovare alcuno spazio.

Inammissibile appare il solo pensiero che degli «uomini/macchina» possano annullare in un ex combattente ebreo il suo «diritto alla patria». Di fuga, non è quindi nemmeno il caso di parlare: ci sono gli affari, stranamente floridi, il debutto di Cella come pianista e l'attività dei veterani, impegnati in una patriottica raccolta di firme; una «irresistibile valanga di nomi» doveva infatti manifestare la volontà del popolo a mantenere l'indipendenza e a ricostituire, sotto la guida dell'erede, l'antico e giusto ordine.

La cecità di Bodenheim di fronte alla catastrofe è pari solo alla sua incrollabile fiducia nell'esistenza di un qualcosa che, da decenni ormai, appartiene al solo regno ideale. L'attaccamento al mito raggiunge dimensioni paradossali e patetiche quando i vecchi combattenti, spronati da un generale incartapecorito, decidono di passare alla resistenza armata.

Per mezzo di una improbabile catena di Sant'Antonio, via telefono viene adunato il vecchio esercito. È il venerdì dell'Anschluss e si ritrovano in dodici, «in lise uniformi», per presentarsi al cancelliere. L'inimmaginabile si è tradotto in realtà: Bodenheim realizza che improvvisamente tutte le regole del gioco sono state cambiate. I vecchi combattenti si rivelano con spietata chiarezza, sono dei resti fossili, sono ora «un ostacolo superfluo, sì ridicolo, avanzi imbarazzanti di un'epoca grande ma da lungo tempo finita. Che fortuna, pensai, che non sia venuto nessuno dei nostri miseri invalidi di guerra...».

In poche ore si rovesciano completamente le ingenue e aleatorie certezze che sostenevano il suo mondo, i suoi valori anacronistici vengono spazzati via dalla comparsa profanatrice delle calze bianche sulla Kärntnerstrasse. Bodenheim si ritrova schernito, umiliato, imprigionato.

È la vendetta della barbarie sulla cultura, una vendetta che assume connotati ben precisi nell'ultimo, teso capitolo: su un ponticello a due passi dal confine svizzero l'invecchiato e stravolto critico musicale Lateiner declama a gran voce versi danteschi a degli sbigottiti SS che lo tengono sotto tiro, quasi che i versi avessero il potere di cancellare il suo annichilimento.

Il rimpianto di Werfel si concretizza dunque nella descrizione di tranquilli e confortanti ambienti familiari, di passeggiate domenicali nel parco e di tipiche figure imperialregie, fedeli come il vecchio generale con la barba a due falde, oppure meschine come il voltagabbana Myslivec, il «prudente» consigliere di governo dai discorsi in stile aulico.

Il mondo va a rotoli, ma in cella, tra gli increduli compagni di sventura di Bodenheim, persiste l'antico ordine e si rispettano i rapporti gerarchici ormai fuori corso, persino i secondini lavorano malvolentieri, esternando così la propria dissidenza.

Quando più il presente diveniva pesante e nemico, tanto più necessaria fu per lo scrittore ebreo l'idealizzazione di Cacania, l'unico luogo rassicurante dove la vita poteva essere realmente vissuta. Lo sapevano anche i gendarmi austriaci, che alla frontiera auguravano al fuggiasco Bodenheim un ritorno in «patria».

Daniela Antoni

Nella foto, un quadro di Gause che raffigura un ballo imperiale.

COME '800 E '900 HANNO AFFRONTATO LA DIMENSIONE CONFESSIONALE

Religione o ragione?

Ieri: da un approccio del tutto scientifico a uno del tutto spirituale – E oggi? È meglio capire razionalmente, ma tenendo conto di alcuni fattori esistenziali

Tra i nodi non risolti che intralciano, ormai da troppo tempo, il faticoso cammino della riforma della scuola superiore, va annoverato — come a tutti è noto — anche il problema dell'ora di religione. Sul suo destino è in atto una contesa tra l'anima cattolica e l'anima laica della nazione: la prima è intenzionata a conservarne (o a potenziarne) la funzione attuale, mentre la seconda propone l'abbandono di qualsiasi dimensione confessionale per aprire l'insegnamento scolastico a prospettive di storia delle religioni in chiave comparativistica.

In effetti, prospettive del genere sono assenti dalla scuola di oggi, con l'ovvia conseguenza di espellere dall'orizzonte di studio delle civiltà (antiche e moderne) gli aspetti religiosi, relegandoli tutt'al più tra le curiosità folcloristiche. Altra assente di rilievo, nel nostro sistema scolastico secondario, è la storia delle interpretazioni che via via sono state proposte del fattore religioso e della sua incidenza sull'organizzazione sociale: chi vi sia interessato deve attendere gli studi universitari oppure provvedere in forma autonoma, ricercando nelle biblioteche e sul mercato librario opere specialistiche che siano in grado di soddisfare tale desiderio di conoscenza.

Aggiungiamo subito, per quanti fossero impegnati in questa ricerca, che il mercato librario di casa nostra offre oggi un prezioso strumento di informazione e di studio: il bel volume che Giovanni Filoramo ha allestito per l'editore Laterza e che si intitola «Religione e ragione tra Ottocento e Novecento» (pagg. XIV e 294, lire 35.000). Dell'autore, docente di storia delle religioni nell'Università di Torino, ci siamo occupati un paio di estati or sono presentandone la «Storia della gnosi».

Ora, a distanza di due anni, ci troviamo di fronte a una nuova e non meno interessante fatica: sotto forma di rassegna storiografica di interpretazioni, si traccia in realtà oltre un secolo di storia di una disciplina (la «Religionsgeschichte» della cultura tedesca) che, nata verso la metà dell'Ottocento in concomitanza con la perdita di centralità da parte di teologia e filosofia, si è via via misurata con i diversi contributi offerti dal dibattito epistemologico internazionale, conquistandosi uno statuto autonomo nell'area delle cosiddette scienze umane.

I presupposti o, meglio, gli inizi delle indagini moderne sulla religione — ci dice l'autore nelle pagine introduttive — sono settecenteschi, in quanto al Secolo dei Lumi spetta il merito storico sia di aver fissato l'oggetto della ricerca, introducendo la nozione di religione naturale, sia di aver individuato nella ragione il criterio interpretativo generale.

Per l'Illuminismo la religione è un fenomeno essenzialmente umano che può e deve essere piegato razionalmente: in particolare, come si dimostra nel primo capitolo, è con David Hume che si costruisce un modello di spiegazione della religione in chiave antropologica e psicologica, che già contiene in nuce tutti gli ingredienti delle future indagini razionalistiche, compreso il ruolo assegnato alla «mentalità primitiva» e al gioco delle passioni nel produrre il dato religioso (in attesa di più sicure e complete normalizzazioni).

La reazione del primo Romanticismo all'eredità illuministica non tarda a farsi sentire anche (o soprattutto) in merito al modo di valutare il fenomeno religioso: come ci ricordano le accurate analisi di Filoramo, essa trova la sua voce più nitida nei «Discorsi sulla religione» di Schleiermacher. Qui, se è vero che non si disconosce l'importanza della dimensione antropologica nell'esame degli aspetti religiosi, è altrettanto vero che si accentua con forza il carattere immediato (e Metarazionale) del vissuto spirituale, innalzando le esperienze soggettive di religiosità a nuovo criterio di conoscenza.

Insomma con Schleiermacher comincia a delinearsi una seconda via di interpretazione, destinata a restare in secondo piano durante il periodo segnato dall'egemonia del positivismo sulle nascenti o rinascenti scienze dell'uomo, ma pronta a rispuntare e a darsi nuovi fondamenti espistemologici quando cominceranno a farsi manifesti i limiti delle teorie positivistiche, che ripropongono un modello di spiegazione razionale della sfera religiosa.

La ritroviamo infatti, dopo che Filoramo ha passato in rassegna le posizioni delle diverse scuole sociologiche e del marxismo, riaffiorante nei progetti interpretativi avanzati da Max Weber e da Ernst Troeltsch; e la ritroviamo sostanziata di un nuovo principio interpretativo, la «comprensione partecipante» (il «Verstehen» dello storicismo diltheyano) che affonda le radici nell'«esperienza vitale e incondizionata» («Erlebnis») e che si propone come modello alternativo di conoscenza per tutto quanto concerne la vita spirituale.

Seguendo la presenza (e le redifinizioni) di tale modello, Filoramo prende successivamente in esame le soluzioni offerte dalla cosiddetta scuola ermeneutica e dalla «scienza delle religioni», attraverso le posizioni di Rudolf Otto e di Joachim Wach, per finire con la «Fenomenologia della religione» di Gerardus van der Leeuw (1933).

Naturalmente, lungo le tappe di questo esame, mentre si segnalano i progressivi cedimenti di chi adotta il modello della «comprensione» verso soggettivismi incontrollati e spinte misticheggianti, non si dimenticano coloro che hanno cercato di tenere in vita il modello razionale di «spiegazione», come ad esempio la scuola sociologica francese di Émile Durkheim oppure la scuola psicoanalitica di più stretta osservanza freudiana.

Giunto al termine della rassegna, che si arresta alle soglie del dibattito contemporaneo, l'autore sembra voler conservare una posizione imparziale nei confronti delle due grandi correnti che si sono fronteggiate nel campo dell'interpretazione scientifica del dato religioso: spiegare o comprendere la religione. Si avverte però un'opzione di fondo a favore della tendenza razionalistica, da rivisitare e correggere (proprio perché se ne sono individuati i limiti) alla luce dei problemi «esistenziali» posti dal filone ermeneutico contemporaneo.

In sostanza, la religione non può che essere spiegata razionalmente, in nome però di una ragione più duttile e meno assoluta di quella ereditata dalla tradizione illuministica: una ragione, insomma, che non escluda nulla (magari bollandolo con l'etichetta di irrazionalismo) dal proprio campo di indagine, e sappia farsi carico anche di esperienze particolarissime come sono quelle di natura religiosa.

Gian Franco Gianotti

Sopra, «Fede», illustrazione di Peter Bruegel.

La rassegna dei libri

Povero Nani: sta sempre dalla parte sbagliata

Marcello Venturi: «Dalla parte sbagliata» - De Agostini editore, pagg. 129, lire 12.000.

Marcello Venturi riappare da veterano della penna in quella «nuova» editrice di cose narrative e letterarie che è la De Agostini (da notare la «mise» tipografica di questi libri, assolutamente d'alto gusto); ha degli esordi più lontani e illustri, e basti ricordare una sua prima prova, quarant'anni fa, sul «Politecnico», rivista che aveva responsabili di buon naso e non facili a lasciarsi andare.

Ma non lo diciamo perché, in qualche modo, Venturi non abbia mantenuto le promesse; lo diciamo perché, a un autore schivo come lui, che da anni s'è ritirato sulle colline del Monferrato, anche tredici libri (tanti ne ha scritti) possono aver bisogno di essere ricordati al pubblico nostro d'oggi, centrifugo e spaesato, assalito da tutti e consigliato da nessuno.

Venturi ha scritto su molti temi: ma ultimamente i suoi sono i temi/problemi della terra, quella che resta da coltivare, quella che il Padreterno comanda di non distruggere, di non inquinare, di non tradire, perché altrimenti, un bel giorno, sarà lei a tradirci, a rendersi improvvisamente avara e matrigna.

La «parte sbagliata» alla quale allude questo titolo, a proposito del protagonista Nani (un protagonista «in assenza»; ricordato, più che impersonato in diretta, giacché si parla di lui sempre post mortem); la «parte sbagliata», dicevamo, non è tanto quella politica o ideologica, che pure Nani aveva sottoscritto, più per pigra acquiescenza che per intenzionale volontà, quanto quella esistenziale. Ci sono persone, al mondo, che non ne imbroccano una, e Nani è di questi. E l'autore del libro è anche colui che fa rivivere questa avventura da vinto, da ultimo della vita (e anche nella morte, visto che tutt'a un tratto questo Nani sparisce in una battuta di caccia e se ne va così, gratuitamente, senza appello).

Ma sulla triste esperienza di Nani, Venturi imbastisce la storia degli anni «in orbace», che è storia, a ben vedere, di crepitanti situazioni. Con la testa fasciata di «nero», l'Italia marcia verso la disfatta, che passa attraverso i capitoli dell'invasione, della Resistenza, della guerra civile. La caduta del Regime e, prima ancora, dell'Impero, nelle pagine di Venturi diventa grottesca storia patria: non per inutile disprezzo delle catastrofi e dei morti, ma perché ogni cosa, da noi, ha un invincibile sottofondo comico, e anche un dolore diventa euforia, specie se visto ad anni di distanza.

L'Italia marcia ora verso le sue «vittorie» postbelliche; dal tricolore e dal nero, si passa al rosso e al bianco e, infine, alla bandiera multicolore del «boom» economico. Siamo alla civiltà delle autostrade e l'Italia diventa il primo «garage» dell'Europa. Ma basta così; se ci fosse stato, Nani sarebbe il «povero cristo» di sempre: laverebbe macchine e curerebbe posteggi.

Claudio Toscani

***

Julius R. Weinberg: «Introduzione alla filosofia medievale» - Il Mulino, pagg. 302, lire 20.000.

Dopo la pubblicazione nell'84 de «L'evoluzione del pensiero medievale» del benedettino David Knowles, Il Mulino ci propone ora l'«Introduzione alla filosofia medievale» di Julius R. Weinberg. Si tratta di un profilo storico nel quale l'autore ripercorre, attraverso le teorie di una scelta di pensatori (da Sant'Agostino a Guglielmo d'Ockham), la storia della filosofia dal IV al XV secolo dell'era cristiana.

Sebbene il cristianesimo abbia trattato la filosofia da «ancella della teologia», Weinberg vuole dimostrare come la filosofia si sviluppò «non solo malgrado le tradizioni religiose... ma anche grazie a quelle». Fin dall'inizio del percorso apparve evidente che il problema consisteva tutto nell'armonizzare e conciliare i principi della logica e dell'esperienza con le Sacre Scritture. Furono in molti a rifiutare tale pensiero razionale e la possibilità di una sintesi tra piano filosofico e teologico.

Il testo di Weinberg riprende i temi dell'eredità greca, illustra brevemente anche il panorama della filosofia medievale islamica ed ebraica e la loro rilevanza e influenza sulla cultura occidentale tentando inoltre di chiarire in quali modi e con quali strumenti culturali operarono i filosofi dell'età di mezzo. La lettura risulta agile e chiara anche per chi non sia «un addetto ai lavori».

D. Ant.

GRADO: IN MOSTRA L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI DOMENICO MAROCCO

Un occhio benevolo sul «picolo nio»

La mostra fotografica «Grado nell'Archivio Marocco, 1900/ 1950» in corso al Palacongressi dell'Isola d'oro fino al 22 settembre (orario: 20/23; dalle 18.30 alle 22.30 nel periodo successivo al 6 settembre) e il bel catalogo che la completa (già ristampa dopo un mese), rappresentano certamente il primo contributo importante per una piccola storia della fotografia a Grado.

Realizzata dal Comune di Grado e dalla Provincia di Gorizia, la mostra (che è arricchita da una sezione didattica) ha come protagonista Domenico Marocco (1895/1954), il quale intraprese fra i primi a Grado il mestiere di fotografo quando l'isola, uscita dalla tormenta della prima guerra mondiale, si ritrovò cambiata e italiana, e scelse per miseria e per vocazione la rotta del turismo che, dagli ultimi anni dell'ottocento, le avevano indicato i primi villeggianti austroungarici.

Di questo cambiamento d'epoca e del nuovo «modo di vedere» la vita Domenico Marocco fu testimone privilegiato, anche perché Biagio Marin, dal 1923 al 1938 direttore degli stabilimenti balneari, lo volle accanto a sé come fotografo ufficiale dell'azienda.

Così dal 1924 Marocco contribuì a documentare le bellezze dell'isola e soprattutto a propagandare un'immagine laboriosa e sana, nobilitando in bianco e nero la fatica di vivere sul «picolo nio», sul mare come in laguna.

Una visione positiva, naturalmente dannunziana, che soggiaceva al fascino imperioso dell'immagine fotografica ferma. Una tecnica e uno stile che ritroviamo, per esempio, nei fascicoli dell'«Illustrazione italiana» del primo dopoguerra, prima che si manifestassero le tendenze futuriste.

Le lastre di Marocco diventano quasi cornici di «tableaux vivants», scene tipiche ed esemplari di vita in laguna o tra le calli. Il suo modo di «disegnare con la luce» è pittoresco, quasi teatrale, con il vizio intrinseco della «bellezza», della plasticità (la danzatrice sull'arenile), dell'armonia tonale, della nitidezza senza inquietudini e contrasti, anche nel secolare gesto dell'uomo che piglia pesci, più o meno consciamente in sintonia con i canoni estetici della «Luce», ovvero dell'Unione cinematografica educatrice (poi Istituto Luce) nata nel 1925 alle dipendenze del Minculpop.

Alcune fotografie di Marocco sono divenute nel frattempo il simbolo di Grado e i suoi casoni con pescatori hanno fatto il giro del mondo in cartolina. Questa mostra documenta in sintesi di tutto un po': dalla magia di cittavecchia all'inverno/record del '29, dalla vita in laguna ai monumenti, dal porto con il suo gregge di barche e barchette alla spiaggia negli anni Trenta, dalla diga ai ritratti dei bagnanti, dalle splendide panoramiche dal mare e dall'aereo ai personaggi illustri (don Sturzo, Luigi Pirandello, Marta Abba), per finire con gli eventi della seconda guerra mondiale, il ritorno del tricolore italiano e l'epopea delle «colmate» nell'immediato dopoguerra.

Un archivio, dunque, ricchissimo e intatto, che copre (anche con preziose riproduzioni) tutta la prima metà del secolo e meriterebbe di essere affiancato da uno studio più approfondito e obiettivo.

Manca invece ancora una lettura storica della fotografia a Grado. Ed è questo l'unico appunto che viene mosso all'iniziativa, che nel catalogo (testi di Marino De Grassi, Maria Masau Dan, Flavia Moimas e una testimonianza di Biagio Marin) accredita Domenico Marocco come «primo vero fotografo di Grado», dimenticando non solo l'importanza e il seguito che ebbero i «maghi» austriaci Wessely, Hess, Lewisky e Matterstorfer, che nel 1912 operavano contemporaneamente sulla spiaggia di Grado frequentata soprattutto da austriaci e polacchi, eppure l'incursione di un Beer nel 1898 (le cui immagini gradesi compaiono nella splendido «K.u.k. Familienalbum»), ma anche la presenza sul campo (non è semplicemente questione di primogenitura artistica) di Beniamino Zuliani (1888/1978), che iniziò l'attività con il treppiede e la «camera» fin da prima della prima guerra, e successivamente dei fratelli Graziano (1901/1977) e Dante Turco (1903/1971).

Una «densità» di bravi fotografi che, se non è paragonabile all'attuale ressa di «flash» appostati dietro ogni albero del viale principale, tuttavia superava, per esempio, quella dell'intera Unione Sovietica, che nel 1928 non contava più di venticinque fotografi. Perché dunque ignorarlo?

In attesa che si ponga rimedio a questo «torto», consoliamoci con le foto dell'Archivio Marocco, che la famiglia di Domenico ha già deciso di donare alla Biblioteca civica «Falco Marin», affinché abbia cura di questo bene culturale che è giusto appartenga alla collettività.

Renzo Sanson

Sopra, pesca dei ghiozzi in laguna (1928) ed esibizione di danza classica sulla spiaggia (1930).

...E poi le ville in cerca di aiuto

PADOVA — Alla ricerca del «come eravamo»? Il tragitto prosegue. Al piano nobile del Caffè Pedrocchi di Padova, recentemente restaurato, sono in mostra fino al 31 agosto centoventi gigantografie e disegni sulle ville venete, che in tutto sono quattromila (tra il Veneto e le province di Udine e Pordenone) e che non solo hanno bisogno di urgentissimi restauri, ma per quasi due terzi non sono nemmeno catalogate e notificate.

Su questo ingentissimo patrimonio vigila comunque l'Ente ville venete, che esiste del '58 e dal '79 è Istituto regionale. Nei primi vent'anni di attività è intervenuto su 425 ville, salvandole dal degrado. Ma il lavoro da fare è tanto. Secondo il presidente dell'istituto Sebastiano Ruscica, quasi tutte avrebbero bisogno di cure, e si tratta sempre di interventi costosissimi. Alcune agevolazioni arrivano ora grazie a una legge dello Stato, e occorre sperare che servano allo scopo.

Taccuino

Stoffe firmate Bauhaus

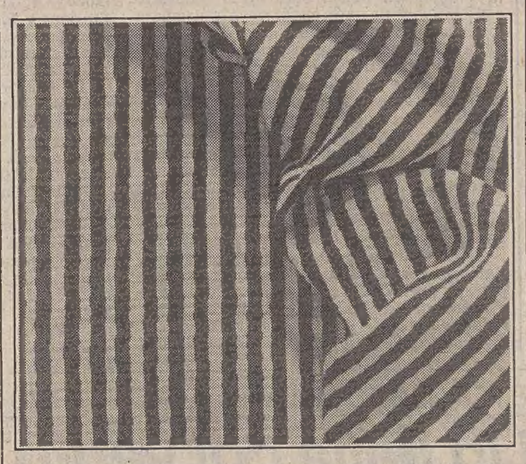
PESARO — Molto, e giustamente, si è detto sin dalla sua fondazione della Bauhaus, della rivoluzione che apportò in campo artistico, architettonico e progettuale. Di recente un notevole contributo alla conoscenza di questa scuola/officina è stato offerto dall'apertura (1979) del Bauhaus Archiv, a Berlino Ovest: una serie di modernissimi ambienti animati dagli oggetti prodotti, quasi sempre autentici, e da ricostruzioni, foto, ricordi delle attività e dei personaggi (Muche, Schlemmer, Klee, Kandinsky, Moholy-Nagy, Breuer, Albers, Meyer), operanti prima a Weimar e poi a Dessau, tra il 1919 — data d'inizio della scuola fondata da Walter Gropius — e il 1933, anno della forzata chiusura a opera dei nazisti.

L'edificio di Dessau, oggi nella Repubblica democratica tedesca, ideato da Gropius e tutti i suoi allievi e recentemente restaurato, costituisce il manifesto di questa istituzione il cui scopo, secondo lo stesso fondatore, «non è uno stile, un sistema, un dogma o un canone, una ricetta o una moda. È una motivazione che rimarrà viva fino a quando sfuggirà alla forma e continuerà a ricercare il fluidum della vita al di là della mutazione delle forme».

Come si sa, gli insegnamenti, dopo il corso propedeutico sulla teoria della forma e del colore, concernevano la scultura, il teatro, la ceramica, la pittura su vetro (murale e libera), l'architettura, la stampa, la tessitura.

Proprio su quest'ultimo episodio della storia della scuola verte una piccola mostra, allestita fino al 15 settembre nel palazzo Ducale di Pesaro, un Comune che annualmente propone rassegne sulla storia della tessitura in Europa. A dire il vero, la sala di esposizione risulta angusta, stipata di materiale: questo è peraltro di notevole interesse, ma non completamente godibile.

Grazie al centro «Thomas Mann» di Roma, al ministero della cultura della Repubblica democratica tedesca, al Museo delle collezioni della Germania orientale, corredate dai bozzetti originali e da materiale archivistico sui metodi di lavorazione.



Dai laboratori tessili, dove si esercitava la capacità artigianale ma anche la libera creazione, si passava allo studio teorico delle forme, dei modelli, dei colori. Nel 1921 si introdusse un nuovo insegnamento con Helene Börner, maestra artigiana (seguita poi da Gunta Stölzl e Lily Reich), e con Georg Muche, maestro delle forme, sostituito successivamente da Itten e Klee.

Gli allievi dovevano imparare a tingere le stoffe con colori naturali e sintetici, lavorare al telaio verticale e orizzontale: preparavano tessuti per tende, rivestimenti, tappeti anche destinati alla riproduzione industriale su vasta scala, tanto che la scuola poi collaborò a livello ufficiale, fornendo modelli per la fabbricazione e la vendita.

Ma era la progettazione sperimentale che animava tutta la produzione del laboratorio, dove «il lavoro a mano, con il suo lento procedimento, permette una completa creazione formale, tecnica e materiale. Il cammino della Bauhaus porta quindi al pezzo unico e, allo stesso tempo, alla produzione di massa».

I tessuti esposti a Pesaro — si tratta di coperte, stoffe da parati, bozzetti per tappeti, arazzi, realizzati in lino, seta, lana, canapa — sono frutto di studiate fusioni di colore/forma/materiale: le tinte, in genere vivaci, acquistano toni diversi reagendo al tipo di accostamenti, secondo gli insegnamenti di Itten; i disegni risentono delle indicazioni teoriche di Klee: strisce strette e larghe, semplici accostamenti di linee e chiaroscuri si fondono armoniosamente, creando, anche in mancanza di simmetrie, effetti ritmici di ordine compositivo.

Rossella Fabiani

Sopra, una coperta a righe realizzata al Bauhaus nel 1922/'23.

Max Beckmann: l'opera grafica

CITTÀ DI CASTELLO — Resterà aperta fino al 15 settembre, nelle sale del cinquecentesco Palazzo Vitelli alla cannoniera, sede della Pinacoteca comunale, la mostra «Max Beckmann 1911/1925». La mostra comprende circa novanta opere di Beckmann, altre di suoi contemporanei (Grosz, Dix, Kokoschka, Pechestein, Heckel, Kirkner, Grosmann, Munch).

Beckmann (Lipsia 1884/Stati Uniti, 1950) frequentò la scuola granducale d'arte di Weimar. Combatté nella prima guerra mondiale, poi si trasferì a Francoforte sul Meno fino al '33, quando il regime nazista lo costrinse ad abbandonare l'insegnamento. Nel '37 andò in esilio ad Amsterdam. Dieci anni dopo si trasferì negli Stati Uniti.

DALL'INTERNO

SI APRE OGGI A ERICE UN SEMINARIO SUL RISCHIO SISMICO IN ITALIA

Quarant'anni di terremoti costano 100 mila miliardi

È la cifra spesa dallo Stato per risarcire i danni - Le vittime sono state cinquemila

ERICE — *Se non è una guerra come numero di vittime (5.000 negli ultimi quarant'anni), lo è come bilancio dei danni, calcolando lo stesso intervallo di tempo. Centomila miliardi di distruzione, interamente a carico dello Stato: questa è la cifra che in Italia, dal dopoguerra a oggi, è stata spesa per risarcire dei danni dei terremoti, alla quale se ne può aggiungere una probabilmente maggiore per indennizzi dovuti a frane o alluvioni.*

Le conseguenze dei terremoti in Italia, e soprattutto come limitarne i danni, saranno esaminate a Erice, da oggi al 5 settembre, da un gruppo di studiosi diretti dal prof. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e ordinario di sismologia all'juniversità di Bologna, nel corso del primo seminario sulle aree sismogenetiche e sul rischio sismico in Italia.

Qualche dato sui terremoti nell'ambito del territorio nazionale: un terzo dei Comuni italiani, localizzati soprattutto nella Sicilia orientale, nella Calabria meridionale, sugli Appennini (Irpinia, Marsica, Toscana, Emilia, il Forlivese, la Garfagnana), il Friuli e parte della Liguria, è da considerare — a giudizio degli studiosi — come area a rischio sismico.

In questa area — sottolinea Boschi — vive un quinto della popolazione italiana. E, stando alle statistiche, nell'arco della vita media di un uomo — calcolata in una settantina d'anni — vi è la certezza che questa area sia interessata, almeno una volta, da un terremoto di magnitudo compresa fra il quarto e il quinto grado della scala Richter. «Non sarebbero terremoti particolarmente disastrosi — dice Boschi — se non accadessero in zone densamente popolate, piene di case fatiscenti incapaci di sopportare una scossa».

Boschi cita come esempio il Giappone, spesso interessato a fenomeni sismici che raggiungono magnitudo 9. «Questa scala di classificazione delle scosse — aggiunge — è su base logaritmica. Se fra una scossa del quinto e del sesto grado c'è una differenza di energia liberata di 50 volte, fra il sesto e il nono la differenza è fra uno e diecimila. La scossa che causò quasi 400 vittime nel Belice era del sesto grado. Che cosa sarebbe accaduto, nella stessa zona, se il terremoto avesse raggiunto picchi giapponesi?».

Dopo ogni terremoto in Italia si mette in movimento il complesso meccanismo della ricostruzione. «Lo Stato — aggiunge Boschi — avrebbe potuto risparmiare almeno la metà di quei 100 mila miliardi di risarcimenti, se avesse provveduto in tempo a finanziare le operazioni di bonifica delle abitazioni private nei Comuni a rischio sismico. Oltre, naturalmente, a bonificare il suo patrimonio edilizio e quello degli enti locali».

Giuseppe Morina

E il Belice ha tremato di fronte agli scienziati

ERICE — Si apre un «summit» di scienziati, sociologi, tecnici dell'informazione presso il Centro «Ettore Majorana» di Erice (dove per ora la pagina sulle guerre nucleari sembra chiusa e trasferita altrove, in termini diversi, soprattutto politici) e la natura — come per divertirsi — ha scaricato all'alba di domenica, per l'esattezza alle 5.39, una scossa del V grado della scala Mercalli nella martoriata Valle del Belice. La avvertono a Pantelleria, a Levanzo e a Erice, dove gli strumenti la registrano. La gente lascia le case, impaurita.

Il prof. Enzo Boschi, docente di sismografia a Bologna, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica, cataloga anche questo evento nelle migliaia che sono raccolti e descritti nel catalogo italiano, tra i migliori al mondo, che si sta completando anche con l'aiuto finanziario dell'Enel.

In Italia c'è un terremoto al minuto. Terra sismica per definizione. Negli ultimi trentasei mesi abbiamo avuto i terremoti in Umbria, con gravissimi danni al patrimonio culturale, e in Abruzzo e Molise, con danni rilevanti alle costruzioni e ai centri storici. Passeremo indenni i prossimi mesi?

Risponde il prof. Boschi: «Facciamo gli scongiuri. Se avremo terremoti gravi nessuno può dirlo. Dove? Irpinia e Friuli, benché ad alta sismicità, possono essere esclusi, essendo stati colpiti di recente. Prossimi eventi possono essere temuti nella Sicilia orientale (Messina), in Calabria, nella Marsicana, nell'Appennino Tosco-Emiliano, nel Forlinese, in Garfagnana, dove già nel febbraio scorso abbiamo dato l'allarme per mobilitare i soccorritori e la popolazione civile, ottenendo una significativa risposta».

La gente non crede che non si possano prevedere i terremoti. Eppure altri ne sono capaci...

«Nessuno ha mai previsto un terremoto. Né giapponesi, né americani, né cinesi. Solo questi ultimi, in un solo caso, quando si verificò una serie incredibile di scosse continue di III e IV grado».

— Allora, la previsione è impossibile?

«Prevedere vuol dire capire che cosa avviene nella zona focale, a 20-30 chilometri di profondità. È da lì che si propagano le onde sismiche che producono effetti disastrosi quando vanno a colpire edifici vecchi e insicuri. Gli strumenti in superficie cercano di captare i dati per riferirli a parametri di molti dei quali non si conoscono ancora i valori.

Antonio Sassone

LA NORMA NON DERIVA DAL VANGELO MA RISALE AL 1139

«Il celibato è ingiusto» affermano ad Ariccia 80 sacerdoti sposati

ARICCIA — Definita «ingiusta», «stupida», «residuo del paganesimo» e «teologicamente infondata», la norma sul celibato ecclesiastico è stata la grande accusata della prima giornata dei lavori del «Sinodo universale dei sacerdoti cattolici sposati e loro spose», in corso ad Ariccia, vicino a Roma.

La legislazione canonica che vieta ai sacerdoti di prender moglie — hanno sostenuto ieri mattina tutti gli intervenuti — va abolita. In tal senso c'è anche un espresso auspicio nello schema discusso ieri mattina, quello sulla «compatibilità dei sacramenti del sacerdozio e del matrimonio», che avanza «la richiesta fondata nel diritto canonico che l'autorità papale dichiari nulla la legge sul celibato».

Si parla anche, tra i delegati, di una lettera con una proposta analoga che dovrebbe essere spedita a tutti i vescovi che — in autunno — discuteranno a Roma i primi vent'anni di applicazione del Concilio.

Ancora un'altra lettera («o qualcosa del genere») dovrebbe essere inviata — ha proposto il belga Albert Peeters — ai giovani di tutto il mondo per creare un'opinione pubblica democratica favorevole al sacerdote sposato. Il matrimonio è infatti, sostengono, un «diritto» del prete, che deriva dal «diritto degli apostoli e di tutti gli annunziatori del Vangelo», quale indicato nel Nuovo Testamento.

La critica teologica alla legge sul celibato afferma — si legge nel primo schema discusso dai preti sposati — che «il permesso degli apostoli di condurre con sè le loro spose nei viaggi e nelle comunità non è semplicemente un diritto naturale; esso appartiene ai diritti che competevano a Paolo e agli altri apostoli, in quanto apostoli. Questi diritti risalgono al Signore stesso, che li ha chiamati all'apostolato».

Una conferma della possibilità teologica del sacerdote sposato sarebbe nel fatto che anche attualmente i sacerdoti cattolici di tradizione orientale e i pastori protestanti che si convertono possono avere moglie. Questo, tra l'altro, crea una situazione di ingiustizia tra sacerdoti che possono sposarsi e sacerdoti che non possono.

Gli ottanta partecipanti di ieri mattina (su 150 delegati) hanno discusso animatamente ma — come ha detto l'italiano Gianni Gennari — nella certezza «che questo è un incontro che disturba quel silenzio che è la risposta ufficiale ai nostri problemi».

Qualche contestazione interna, infine, anche alle affermazioni teologiche degli schemi proposti, considerate troppo tradizionali rispetto a un'evoluzione che vorrebbe ammettere, accanto al prete sposato, anche la donna prete.

Ariccia — L'ex vescovo di Avellaneda (presso Buenos Aires), Jeronimo Podesta, assieme alla moglie Clelia durante il loro intervento al Sinodo *(Telefoto Ansa)*

ORDINATO IL SEQUESTRO CAUTELATIVO DELLA NAVE

Lo scontro nello Stretto La colpa è degli egiziani?

TRAPANI — Dall'interrogatorio del comandante del mercantile egiziano «Alhambra», Mohsen Yousef Elearef, e dei suoi ufficiali sarebbero emersi sufficienti indizi di responsabilità nell'affondamento del rimorchiatore «Murex» dell'Agip, a 12 miglia dalla costa siciliana, al largo di Sciacca. La magistratura di Trapani ha infatti ordinato il sequestro cautelativo della nave, che si trova ormeggiata in porto in condizioni tali — per i danni subiti nella collisione — da non poter riprendere il mare se prima non verrà riparata.

A condurre gli interrogatori è stato il sostituto procuratore della Repubblica Franco Valpintesta. In precedenza il magistrato aveva proceduto a interrogare il comandante del «Murex» Nicolò Speciale. Per oggi è previsto l'interrogatorio del comandante del motopeschereccio «Assunta», Angelo Principato, che — subito dopo la sciagura — ha affermato di avere seguito perfettamente sul radar la navigazione e poi lo scontro fra le due navi.

Il sequestro cautelativo della nave egiziana riguarda per il momento un aspetto dell'inchiesta: quello dei danni che dovranno essere eventualmente pagati per la perdita del rimorchiatore «Murex» e di cinque vite umane.

Quanto all'aspetto penale nessun provvedimento è stato ancora adottato dal sostituto procuratore Valpintesta.

Il magistrato, in particolare, dovrà accertare le responsabilità della collisione. Dall'interrogatorio dei due comandanti si dovrà stabilire se al momento dell'incidente le apparecchiature elettroniche di controllo della navigazione — e più precisamente i radar — erano in funzione e adeguatamente controllate, e se — essendo la visibilità ridotta dal banco di nebbia — erano state fatte le prescritte segnalazioni acustiche.

La rotta di collisione fra le due unità — come si è detto — è chiaramente seguita fino all'incidente sul radar di bordo dal comandante Angelo Principato del motopeschereccio «Assunta» di Sciacca, che si trovava a qualche miglio di distanza.

«Sul radar ho visto tutto: erano le 6 del mattino, stavamo pescando, avevamo le reti calate in mare. Sullo schermo ho visto i due "punti" in navigazione sulla stessa rotta. Credevo che fossero altri pescherecci, ma mi sono preoccupato lo stesso, perché la visibilità era nulla e i due natanti proseguivano senza rallentare sulla rotta di collisione. Dopo mezz'ora, uno dei due "punti" è sparito dal mio schermo».

POSITIVO (SPECIE PER QUANTO RIGUARDA IL SUD) IL PRIMO BILANCIO DELL'85

Stranieri in Italia col vento in poppa

ROMA — *Anche se i massicci rientri di questi giorni stanno ripopolando le città, la stagione delle vacanze non è ancora finita. Gli operatori turistici e gli albergatori puntano molto sui mesi di settembre e di ottobre per consolidare gli effetti positivi di questa stagione turistica, che ha viaggiato finora col vento in poppa.*

«Nei mesi di luglio e di agosto si è registrato un buon afflusso, e ciò ha riequilibrato il primo semestre dell'anno, che sembrava procedere in tono minore rispetto al 1984», commenta Antonio Rigillo, presidente della Fiavet (Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo). «Complessivamente, possiamo affermare che i primi otto mesi dell'anno sono in linea con l'84». Rispetto all'anno passato, però, c'è da registrare un aumento consistente di turisti stranieri.

Mete dei «vacanzieri» non italiani sono state le nostre spiagge, ma anche le città d'arte, che da qualche tempo conoscono un vero e proprio «boom» turistico (a Firenze nei mesi di maggio e giugno c'è stato un aumento del 7 per cento di stranieri rispetto al 1984). «Paradossalmente — prosegue Rigillo — si può affermare che le città di interesse storico-artistico cominciano a costituire una autentica concorrenza rispetto alle tradizionali località di villeggiatura, al mare e in montagna. Occorrerebbe però una maggiore pubblicizzazione all'estero delle attività culturali, mostre, concerti.

Il maggior afflusso di stranieri è testimoniato dalle cifre del traffico ai principali valichi di frontiera. Nel semestre gennaio-luglio, gli ingressi di autoveicoli con targa straniera ai valichi di Ventimiglia, Monte Bianco, Chiasso, Tarvisio e Brennero hanno avuto un incremento del 17 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno passato. Solo nel luglio di quest'anno gli ingressi sono stati quasi 6 milioni contro i 4 milioni e 600 mila dell'84. Sono cifre dalle quali occorre ovviamente depennare una quota consistente di escursionisti (cioè i viaggiatori di passaggio), ma che comunque indicano un ottimo stato di salute del turismo straniero. Per la fine dell'anno — secondo i calcoli dell'Enit — l'introito di valuta estera dovrebbe superare i 17 mila miliardi di lire, contro i 15 mila del 1984.

Al primo posto nella classifica degli arrivi vi sono i turisti tedeschi (che però non prenotano più con mesi di anticipo), seguiti dagli svizzeri e dai francesi. Quanto agli extraeuropei, in testa spiccano gli americani (si calcola che ne arriveranno due milioni entro l'arco dell'anno), seguiti dai canadesi (500 mila entro l'85), dai giapponesi (400 mila) e dai sudamericani. Il turismo latino-americano resta comunque un fenomeno legato all'emigrazione.

Quanto al turismo di casa nostra, gli italiani quest'anno hanno riscoperto il Sud, penalizzato negli anni passati. Il ritorno dei turisti è stato particolarmente consistente in Campania, Calabria e Sicilia, dove si prevedono numerose permanenze anche in settembre. Nel Meridione, comunque, resta da risolvere il problema dell'alto costo dei trasporti (i voli «charter», per esempio, sono pochi e male organizzati), che scoraggia i turisti provenienti dal Nord Europa.

Maria Rita Nocchi

Più incidenti, meno morti

ROMA — Più incidenti stradali (+5,9%), qualche morto in meno (–5), in compenso più feriti (+4,5%), più auto in circolazione (+10,2%) e più numerosi anche gli incidenti in cui risultano coinvolti mezzi pesanti (+10,5%).

Queste sono le percentuali — raffrontate allo stesso periodo dello scorso anno — del grande esodo estivo nel periodo compreso fra il 13 luglio e il 24 agosto. Nei 43 giorni presi in esame dal ministero dell'Interno, i veicoli circolanti sono stati 259.864.000, cioè 23.885.000 in più rispetto ai 235.979.000 dello stesso periodo dell'84.

Gli incidenti rilevati da polizia stradale e da carabinieri sono stati 26.816 (25.308 l'anno scorso). In questi hanno perso la vita 1.019 persone, contro le 1.024 dell'anno passato, mentre i feriti sono stati 24.370, 1.055 in più rispetto ai 23.315 dell'84. Sensibilmente aumentati anche gli incidenti in cui risultano coinvolti veicoli pesanti: 2.174 contro 1.966.

Diminuite, invece, dello 0,6%, il totale delle contravvenzioni: 793.242 contro le 798.045 dell'anno scorso. Fra queste, però, sono aumentate le infrazioni contestate per limiti di velocità: 25.853 contro 24.113. Infine è anche aumentato il numero delle patenti sospese con procedura d'urgenza: 1.840 a fronte delle 1.452 dell'84.

---

†

Munita dai conforti religiosi ha reso la sua anima al Signore

Albina Crisman ved. Masiero

Affranto dal dolore ne dà il triste annuncio il figlio EDVINO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. ENZO DE ROSA e a tutto il personale della divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermando Jerich

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Duilio Dudine

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 27 agosto 1985

A due anni dalla scomparsa di

Libero Sbrizzi

un bacio con l'amore di sempre.

La moglie e i figli

Questa sera una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di via Rossetti alle ore 18.30.

Trieste, 27 agosto 1985

1983 1985

Flavio Ferrarese

Ora come allora sei sempre con me, con noi. Tutto il giorno. Tutti i giorni.

Moglie, figli, mamma

Monfalcone, 27 agosto 1985

Nel trigesimo della morte di

Mario Mocher

i familiari Lo ricordano con rimpianto ringraziando tutti coloro i quali in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

Il giorno 25 corrente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Livio Santoro

rappresentante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, la tanto adorata figlia FEDERICA, il fratello, le sorelle, i suoceri e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 27 agosto 1985

Si associano al lutto i cognati: ROSETTA, GIORGIO, ROMANO e CARLO, le zie OLGA e IDA.

Trieste, 27 agosto 1985

Ciao

zio Livio

SANDRO, DOLORES, MASSIMO, ROSSANA, LUCA, GABRIELLA, MANUELA, SILVIA ed ELENA.

Trieste, 27 agosto 1985

Livio

Ti ricorderemo sempre:
— ELVIO, LORETA e famiglia
— NINO, SILERIA e famiglia
— GINO MASTO e famiglia

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano commossi al grave lutto:
— zii e cugini FRANCESCHETTI SAMASSA
— zii COSSUTTA

Trieste, 27 agosto 1985

Ciao

Livio

amico di tanti bellissimi giorni, non ti dimenticheremo mai: OLGA, BRUNO, ROBERTO, VALENTINA.

Trieste, 27 agosto 1985

Con dolore, profondamente commossi partecipano al lutto: FULVIA, MARIO, DANIELA, PAOLO.

Trieste, 27 agosto 1985

Si associa al lutto la famiglia CERQUENI.

Trieste, 27 agosto 1985

VALNEA, NINO SPADARO e figli partecipano commossi all'immatura scomparsa dell'amico

Livio

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipa al lutto l'U.s. TRIESTINA CALCIO.

Trieste, 27 agosto 1985

Gli amici del condominio si associano al grande dolore di ALESSANDRA e FEDERICA per l'immatura scomparsa di

Livio

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipa al lutto la famiglia INNOCENTI.

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al lutto:
— SERGIO PACOR
— MADDALENA PACOR
— RUDY PAPA

Trieste, 27 agosto 1985

Livio

Ti ricorderemo sempre: MARINO TISSINI e ROSSANNA, LUCIANO CANTE, GIORGIO e TULLIA MAURI, ALBERTO e GIANNA CANDOTTI, GIORGIO e MARA POBEGA, «GIAGUARO», GIORGIO e WILMA, RINA (Trattoria), LUCIANA e MARIA FABRIS, NEVIO e ALDA FEROCE, AMEDEO, GIANNI BATTAIN e ADRIANA, MARINA CHICCO, EDI LESICH, SERGIO e ANNAMARIA AVIAN, ZANZELE, GIORGIO e ANNARITA INDRIGO, BRUNO e SERENA DONAGGIO, GIORDANO e MARIA DONAGGIO, ERNESTO MAKOVIC e LOREDANA, BUBU e LOREDANA, GIORGIO e MARA BENEDETTI, GIANNI e GIULIANA CAPPELER, LORETTA, DANY e famiglia, TRATTORIA CARAMBA, GEO e ROMI, WALTER PAOLI e famiglia, ROBI e FABIOLA (Bar Sportivo), DIKI e ROSI, BRUNO (Bar Ino), Bar FRANCO, DENNIS e ARIELLA, EZIO, ROSANNA e MARCO, NELLA TISSINI e ARGEO, TANO e ALMA PECOZZI, OLI FABI e GIANNI, WALTER e MARCELLA FOZZER, NIVEA e GIANNI, UCCIO e TIZIANA, TOIO e GRAZIELLA SCALA, PIERO KALIGER, ROMANO VARESANO, GIORGIO MILAZZI e famiglia, CARLO e GABRIELLA MILOCCO, PUCCI, MARCELLO e LUCIA FURLAN, ALBERTO e RITA ALBERTINI, GIULIANO e ROSANNA CREVATIN, Bar MAURO, famiglia SCROPPETTA, RUDI PAPA, SERGIO PACOR, FUFO e GABY FRANZOLINI, GIUSEPPE POZAR, GIORGIO CAPUTO e famiglia, NINO SANGERMANO, IVAN e NEVIA BRESSI, GIANNI e TIZIANA TURRONI, FULVIO SELEZ, GIANNI e TOM, EGIDIO e GIORGINA BIONDI, SERGIO ROSSI e DIANA, NATASCIA, SERGIO e ANNA FALCONETTI, MIMMO e GIULIANA FIORINI e gli amici tutti.

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al lutto della famiglia SANTORO le famiglie MARCUZZI e MEJAK.

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al lutto: MARISA e LINO VALLEFUOCO.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla sua famiglia ci ha lasciati per sempre

Alberto Semitecolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, la figlia ILEANA con il marito MAURO ROSEANO, il nipotino RICCARDO, la sorella LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale delle divisioni Medicina d'Urgenza, Cardiologia, Cardiochirurgia per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 28 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 agosto 1985

Prendono parte al lutto le famiglie: BLOMGREM, della SALA, DUCA, FERLUGA, IERCO, PICCININI.

Trieste, 27 agosto 1985

Si unisce al lutto la famiglia PACE.

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al dolore:
— STELIO e LOREDANA ZANETTI
— LORETA MAGRIS

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Alberto

famiglie MIZZAN e STEFANI.

Trieste, 27 agosto 1985

Si associa al lutto per la scomparsa di

Alberto

il cugino GIOVANNI SBLATTERO.

Trieste, 27 agosto 1985

Addolorati partecipano al lutto:
— ITALIA e ROBERTO ROSEANO
— FIDES BRESSAN
— VITTORIO BRESSAN e famiglia

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano commosse le famiglie SOLLECITO, TABOGA.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

E' mancato al nostro affetto

Silvio Fantini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie NINA, i figli CLAUDIO, GIORDANO, EZIO, le nuore RENATA e LILIANA, i nipoti GIORGIO, ENZO, FABIANA, GIANNA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della II Medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 9 partendo da via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al lutto CARLA e MARGHERITA SPIGA.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

Il 24 corrente si è spento

Nicolò Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 agosto 1985

Ciao

Nonno

— ALESSANDRO

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Giulio Carlini

Ne danno il triste annuncio le sorelle STEFY e RITA assieme ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 28 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Valnea Mezgec

le famiglie:
— NADALUTTI
— BASTON GULMINELLI
— SUPERTI
— BISSO

Trieste, 27 agosto 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Tommasi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 agosto 1985

TRIGESIMO

La figlia e la nipote di

Ferdinando Mazzei

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 agosto alle ore 19 nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 27 agosto 1985

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppe Zaller

Vivi sempre in noi.

I Tuoi cari

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

È morto

Bruno Cerne

Ten. Col. A.A.R.N. a.r.

Lo piangono la moglie MARIUCCIA HAYEK, tutti i cari nipoti e i parenti tutti.

Un grazie speciale agli amici RAICO e Rag. MATERA e alla fedele FRANCESCA.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 10.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 27 agosto 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia MARIO BOIK

Opicina, 27 agosto 1985

---

†

La nostra cara mamma

Giovanna Lenarduzzi ved. Zennaro

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA, IRENE, MARIO con la moglie CLAUDIA, le nipoti BARBARA e SABRINA, le sorelle (assenti), le cognate e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario prof. BONINI, alla dottoressa CALLIGARIS e a tutto il personale medico e paramedico della III Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAV.

Antonio Miniussi

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla cappella dell'Ospedale civile per la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 27 agosto 1985

---

†

Il 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Ogrin (Giovanni)

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, le figlie CARLA e BRUNA con i mariti, nipoti e il pronipote.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per San Dorligo della Valle.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

Il 24 corrente si è spenta

Maria Gotti ved. Boselli

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA, il fratello UMBERTO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 27 corrente alle ore 10.15 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

All'Ospedale civile di Gorizia si è spento il

DOTT. ING.

Antonio Tozzi

I familiari costernati ne danno il triste annuncio.

Trieste-Gradisca d'Isonzo, 27 agosto 1985

---

†

Il 26 agosto è deceduto

Lazzaro Bonano

Ne danno l'annuncio la moglie e il figlio.

Trieste, 27 agosto 1985

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Lucio Carboni

i genitori e nonni Lo ricordano con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 27 agosto 1985

X ANNIVERSARIO

Mario Misiz

Gli amici Ti ricordano sempre con tanto affetto.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

Con dignità come era vissuta attorniata dall'affetto dei suoi cari è spirata la nostra

Matilde Meucci ved. Tanganelli

Ne danno l'annuncio i figli SPARTACO e LEDA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. SERGIO LUPIERI per le capaci cure prestate.

Al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara la nostra riconoscenza.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 da via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1985

Si associano al lutto VALNEA e FABIO SLOBEC e LIVIO FLEGO.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Maggi ved. Adami

Ne danno il triste annuncio il figlio ANGELO, la figlia ANTONIA con il marito GIANNI e il nipote CLAUDIO, la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott. RUSTIA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1985

ADUA e MARIO SILVANO ADAMI partecipano al dolore dei cugini ETTA e ANGELO per la scomparsa della cara zia AMALIA.

Trieste, 27 agosto 1985.

La ditta CANDOLINI e i suoi collaboratori partecipano al dolore di ANGELO ADAMI per la perdita della mamma.

Trieste, 27 agosto 1985.

Partecipa al lutto la famiglia CASTELLANI.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Totto ved. Bussani

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, LIBERA e VITTORINA, il fratello, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 27 corrente, alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 27 agosto 1985

---

†

Il giorno 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vellenich

Lo rimpiangono le figlie LOREDANA e LIDIA con i mariti EGIDIO e ATTILIO, i nipoti, i pronipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 agosto 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Busetti

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Aurisina.

Trieste, 27 agosto 1985

Il giorno 25 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ilari ved. Rimaboschi

Costernati ne danno partecipazione il figlio e i parenti tutti.

Le esequie religiose avranno luogo domani 28 alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 agosto 1985

LIONELLA TRAUBA è vicina ad OLGA nel dolore per la repentina scomparsa del consorte

Stanislao Rustia

Trieste, 27 agosto 1985

II ANNIVERSARIO

Gino Rossi

Con infinito rimpianto.

Tua moglie BRUNA

Trieste, 27 agosto 1985

I ANNIVERSARIO

Nino Bevilacqua

Sei sempre nei nostri cuori.

BIANCA, LUCINA FURIO e famiglia

Trieste, 27 agosto 1985

Martedì, 27 agosto 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CINQUE MINUTI DI INFERNO PRIMA DEL NUBIFRAGIO: UNA LIBECCIATA HA INVESTITO LA CITTÀ E IL PORTO

È stato un micidiale groppo di vento a spazzare tutto da Muggia a Opicina

Alle 6 primo allarme al terminal Siot - Investiti il San Marco e Campo Marzio Volano due automobili nel porto vecchio - Isolata per quattro ore la stazione

Il nubifragio è durato un quarto d'ora soltanto. Ma il vero inferno è durato ancor meno, i cinque minuti iniziali, quando il libeccio si è levato improvviso da zero a centotrenta orari. Alle sei, mentre quasi albeggiava, si sono aperti in cielo squarci di colore giallo. Poi, a velocità impressionante, tutto è diventato verde, poi viola, infine nero.

La moviola dell'accaduto indica che il vento e la grandine hanno seguito un percorso breve ed estremamente preciso: da Muggia alla fascia collinare ai piedi di Opicina e Prosecco. Il primo allarme scatta al terminal della Siot. Sono le sei. La «Miaoulis» sta pompando a pieno regime, una tonnellata al secondo. In breve tutto è avvolto da un muro di pioggia. Il vento impazzisce, in pochi secondi gira di duecento gradi. Il pompaggio viene sospeso, ma subito dopo il manicotto è divelto dalla furia della bufera. Tonnellate di petrolio finiscono in mare. Interverrà la Finanza e sarà aperta un'inchiesta.

Pochi secondi dopo salta l'ormeggio di un altro gigante del mare, la «Lyra», di 84 mila tonnellate. Il cargo è in riparazione al San Marco. Ma la spallata più micidiale deve ancora arrivare: alle 6.10 una mano invisibile scoperchia un deposito minerali al molo quinto. Una lastra di ferro di due tonnellate e mezzo vola in aria a lungo, poi si abbatte sul capannone 50, appena costruito, e squarcia via 140 metri quadrati di copertura.

L'uragano prosegue verso Campo Marzio, lasciando una scia impressionante di alberi spezzati in via Gessi, piazza Carlo Alberto, passeggio Sant'Andrea. Entra nella vecchia stazione, a quell'ora ancora incustodita. C'è una lunga fila di carri vuoti, di tipo leggero, a due assi. Per il vento la superficie d'impatto è larghissima, e il convoglio senza guida si mette in moto, abbatte la cancellata e attraversa riva Ottaviano Augusto, puntando in direzione della Cartubi, al molo Fratelli Bandiera. Avvolto nella pioggia, il convoglio fantasma prosegue la sua corsa folle, poi deraglia e si ferma. È un miracolo che nessuno si sia fatto nulla.

Attraverso la foresta di alberi delle barche ormeggiate in Sacchetta il vento punta verso il Porto vecchio. Affonda tre scafi nella zona di Porto Lido, devasta i locali sulle Rive, strappa i tendoni della gelateria «Pinguino» sul Molo Pescheria. Dai rimorchiatori che in quel momento escono dal Molo «uno» per un'operazione in mare, gli uomini vedono arrivare un vortice nero di vento e acqua da piazza Unità. È a questo punto che una furia invisibile solleva letteralmente una «Renault» in sosta, sbattendola sul tetto di un altro mezzo della società rimorchiatori. Ma anche quest'ultimo si solleva e ricade sulla «Renault», poi le due auto volano come fuscelli, per venti e più metri.

Contemporaneamente, l'inferno si scatena sulla linea ferroviaria. Fulmini e alberi si abbattono sulla linea aerea e la stazione resta isolata. Per quattro ore non partiranno né arriveranno convogli.

«Non è stata una tromba d'aria — spiega il meteorologo prof. Silvio Polli — ma un micidiale groppo di vento, quello che quasi sempre precede i forti temporali. Certo, i danni stavolta fanno impressione: ma c'è un motivo. Questa città è costruita, attrezzata per resistere alla bora, non al libeccio. Se a soffiare a 126 fosse stata la bora, non sarebbe accaduto niente.

IL FINIMONDO IN GRETTA

VIALE MIRAMARE

GELATERIA «IL PINGUINO»

CAMPO MARZIO

VIALE GESSI

IL CIELO UN INCREDIBILE SPETTACOLO DI COLORI, POI NERO, FULMINI, GRANDINE: ERA L'URAGANO

Un treno fantasma usciva dalla pioggia

Tre barche affondate, altre danneggiate - Crolla il tendone della gelateria - Strage di alberi

«Il cielo prima del temporale aveva un aspetto strano. Colori mai visti, verde, arancione, violetto. Mi aveva svegliato il cane, guaiva per la paura. Mi ha fatto così assistere ad uno spettacolo straordinario, mai visto prima...». Un triestino che abita sul Carso, nei pressi delle «Girandole» rievoca così le prime ore di ieri mattina. «Il violetto del cielo si è poi trasformato in blu scuro; infine in nero opaco, come una caligine. I fulmini illuminavano l'orizzonte. Si è alzato il vento, sempre più forte ed è arrivata la grandine. Chicchi grossi come albicocche, hanno trasformato la precipitazione in un martellamento. Il cane si è messo a piangere, l'ho fatto entrare in casa, fuori si è scatenato l'uragano. Per fortuna avevo messo le macchine in garage».

Sul Carso il termometro ieri mattina è sceso fino a 15 gradi. Poi il sole lentamente l'ha fatto risalire.

* * *

Tre barche sono affondate a porto «Lido», il piccolo molo che parte dall'ex cantiere «Navalgiuliano» e protegge il bagno «Alla lanterna» e l'approdo dei piloti. Anche altre barche e motoscafi hanno subito danni. La banchina è affollata di piccoli proprietari, alcuni visibilmente abbattuti, altri preoccupati, pochi sorridenti. Sono quelli la cui barca è intatta.

«Non si può andare avanti così — dice un marinaio. In un anno ho perso due volte la barca. E non per colpa mia. Su questo fondo i "corpi morti" dell'ormeggio non fanno presa e il vento e le onde fanno sbattere le imbarcazioni contro la banchina. Ci vorrebbe una catenaria, adagiata sul fondo. Ma l'Ente porto non ce la lascia mettere giù. "Siete tutti provvisti su questi ormeggi, non vi diamo il permesso" dicono i funzionari. In più ogni anno arrivano qui sempre nuove barche. Siamo stretti e i colpi con i relativi danni non si contano».

Una gru ha appena sollevato sul molo un grosso cabinato. Ha sulla fiancata uno squarcio grande come un tavolo da cucina. Il proprietario aiutato da un amico lo sta svuotando delle «dotazioni» e delle provviste. Sulla banchina sono allineati cuscini e pentole, fornelli, bottiglie e sigarette, pacchi di pasta e barattoli di pelati. «Qui è affondato il "Rains", una barca di nove metri» dice un altro marinaio. Sott'acqua, a cinque sei metri si nota appena il bianco della coperta. «Lì sotto invece c'è la mia pilotina» dice un anziano col volto segnato dal sole e dal mare. E guarda lontano verso le draghe che scavano il fondo accanto al molo «Carboni». Arriva una signora trafelata. «No, no 'ver paura, la tua barca xe sana, gnanche un colpo». Dice il marinaio senza invidia.

* * *

«Il cielo in un attimo da violetto è diventato nero. Si è alzato un vento terribile. Sedie e tavoli hanno incominciato a volare in mare. Sono fuggito dal tendone della gelateria e mi sono rifugiato in macchina. Ma il motore della mia 128 non si è voluto accendere... Sono scappato allora dietro il muro della gelateria. Ho visto il "groppo di vento" arrivare dalla direzione dell'Adriaco, e c'è stato il finimondo. Acqua, grandine, raffiche. E un buio terribile. Il tendone è crollato, i fili dell'impianto elettrico sono stati strappati. Un finimondo. Ho avuta tanta, ma tanta paura».

Questa la testimonianza di Claudio Talatin, il dipendente della gelateria «Il Pinguino» che ieri mattina alle 6 era sul molo «Pescheria», quando è scoppiato il tornado. Il locale ha subito vari danni. Secondo le stime del proprietario Enzo Angelini, per rimetterlo in sesto saranno necessari almeno 18 milioni. Il tendone è strappato irrimediabilmente, i pali di sostegno sono stati piegati dal vento, l'impianto di illuminazione non funziona più e parte dei tavoli e delle sedie sono in fondo al mare.

A cura di
PAOLO RUMIZ
CLAUDIO ERNE'
e ITALFOTO

«L'altr'anno in settembre il maltempo ci aveva risparmiato. Nessun danno. Adesso invece... Ma ricominceremo a lavorare stasera. Abbiamo la pelle dura. Sì, sono assicurato contro le grandinate e i temporali, ma sembra che la società con cui ho stipulato il contratto non voglia pagare. Così almeno ha detto il funzionario».

* * *

«Ho visto il treno uscire dalla pioggia come un fantasma. Mi sono messo le mani nei capelli e mi sono buttato a terra. I vagoni hanno sfondato il cancello e sono entrati nel cantiere. Il convoglio si è fermato solo quando sono deragliati i due vagoni. Altrimenti avrebbe raggiunto le officine della Car Tubi». Chi parla così è Gennarino Rufini, portiere dell'ex-Navalgiuliano. Ieri mattina alle 6 era nella sua guardiola quando una ventina di vagoni spinti dalle raffiche di Libeccio sono usciti dallo scalo di Campo Marzio, hanno invaso via Ottaviano Augusto e dopo una corsa di un centinaio di metri hanno raggiunto il vecchio cantiere.

«Il cancello fortunatamente era semiaperto — continua il portiere —. Lo avevo lasciato così per far entrare gli operai e i camion. Avevo visto che stava per scatenarsi il finimondo e non volevo abbandonare la guardiola sotto la pioggia. Il treno ha così trovato i binari parzialmente liberi e i danni al cancello sono limitati. Certo se i vagoni non fossero deragliati per quelli dell'officina poteva finir male».

Il treno fino a metà pomeriggio era ancora all'interno del Navalgiuliano. Come se il vecchio cantiere avesse ripreso a funzionare. L'accesso al porto nuovo, bloccato nel primo mattino dai vagoni è stato ripristinato. Anche la «squadra rialzo» del compartimento ferroviario dovrebbe entrare al più presto in azione per rimettere i due carri sui binari.

* * *

«Il numero maggiore delle chiamate di soccorso arriva dalla zona di Gretta. Lì, il "groppo di vento" ha fatto i danni più vistosi». Nel centralino dei Vigili del Fuoco di largo Niccolini le chiamate si susseguono alle chiamate e i due pompieri di servizio Walter Babib e Marino Gellici hanno il loro bel da fare.

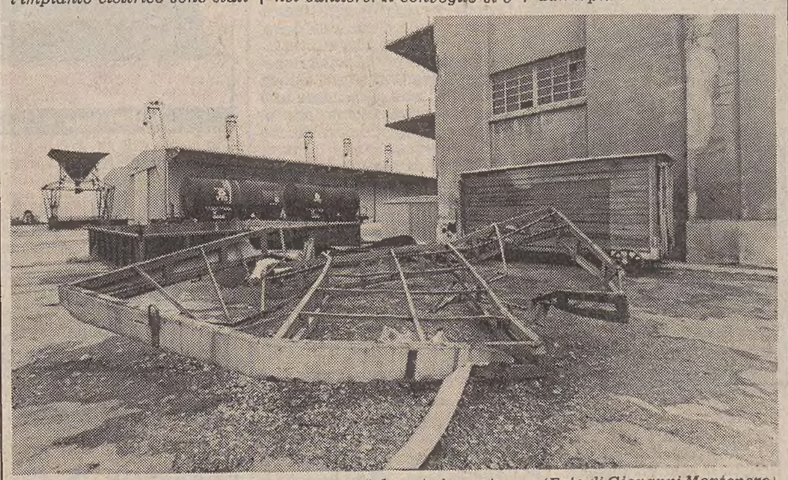
«Siamo qui a prender nota delle richieste di soccorso. Tutte le nostre squadre sono al lavoro... Il centralino è come impazzito tra le 6 e le 7. Allagamenti, imposte pericolanti, alberi abbattuti, tegole portate via dal vento, camini danneggiati, rami sulle sedi stradali... Sono usciti tutti gli uomini disponibili dalla Centrale, dal Porto, da Muggia e Opicina. La situazione però non è così drammatica come durante il maltempo dello scorso inverno».

Il telefono comunque continua a squillare. In via Roma 15 il Libeccio ha divelto l'asta di una bandiera, un cartellone pubblicitario sta per crollare in piazza della Borsa, in vicolo delle Ville un albero ha danneggiato una vettura, nel tetto della piscina si sono aperte alcune falle, in via Cisternone... «Se continuiamo con questi ritmi entro sera arriviamo a cento interventi» dice un altro pompiere affacciandosi al bancone del centralino. In effetti, ieri le chiamate ai vigili hanno superato questa previsione. Dopo la stasi del pomeriggio si sono intensificate di nuovo in serata. La gente è tornata a casa dal lavoro, ha visto i «segni» del maltempo e ha composto al telefono il 2222.

* * *

Il violento fortunale che ieri mattina ha investito Trieste ha colpito Muggia solo di striscio, causando danni limitatissimi. I vigili del fuoco di Muggia hanno dovuto effettuare infatti un solo intervento per prosciugare una cantina allagata in via Rio Storto. Inoltre è stato necessario rimuovere alcuni rami caduti sulla statale che conduce al valico di Rabuiese.

Anche i vigili urbani, di prima mattina, hanno effettuato una ricognizione ma non hanno riscontrato alcun danno. Nel porticciolo gli ormeggi hanno tenuto bene e non c'è stato pericolo di acqua alta, come può verificarsi in caso di forti piogge a causa dello straripamento dei tombini. Qualche danno invece alle culture degli orti e vigneti sul colle di Santa Barbara e nella zona di San Bartolomeo, le più intensamente coltivate del territorio.



Una pesante struttura metallica abbattuta dal vento in porto (Foto di Giovanni Montenero)

STATO CIVILE

Nati: Malalan Mirjam, Puglia, Elisa, Vizintin Sara, Bosich Sara, Pizent Roberto.

Morti: Neri Mercede, 78; Busetti Bruna, 61; Copetti Maria ved. Volpat, 89; Crisman Albina ved. Masiero, 86; Semitecolo Alberto, 72; Flego Nicolò, 77; Fantini Silvio, 79; Rivierani Stella in Tommasi, 64; Carlini Giulio, 82; Ogrin Teofilo, 80; Nardon Giuseppina ved. Gragez, 71; Meucci Matilde ved. Tanganelli, 84; Scala Ettore, 75; Pitacco Nevio, 42.

CALENDARIETTO

Maree: oggi, alta alle 9.42 con cm 33, alle 20.36 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.48 con cm 52 e alle 15.08 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

speciale Sardegna
27 settembre / 4 ottobre
Una settimana in SARDEGNA con viaggio in autopullman da Trieste a Milano e in aereo da Milano ad Alghero. Sette giorni di pensione completa ad Alghero. Viaggio, escursioni e trattenimenti **Lire 520.000.**
... e inoltre possibilità di assistere all'incontro di calcio
CAGLIARI-TRIESTINA
Prenotazioni presso gli Uffici ***U.T.A.T.*** *di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.*
UTAT

SOLO 5 GIORNI DI SALDI
PANTALONI L. 5.000
ABITI L. 10.000
MAGLIE L. 10.000
CAMICIE L. 15.000
GIUBBETTI L. 20.000
da
G-BABY
in via Genova 23 - TRIESTE
COM. EFF.

Novella PELLICCERIA
Le fantastiche anticipazioni della Collezione '85/86 in vendita promozionale estiva **con sconto del 30%**
E' questa la stagione dei veri affari: compra adesso, pagherai a novembre.
Ed allora perché aspettare! Fai un investimento sicuro. NOVELLA PELLICCERIA ti attende a:
TRIESTE - Via Palestrina, 10 • **BOLZANO** - Galleria Sernesi, 10 • **MONZA** - Via Italia, 50
COMO - Viale Masia, 61 • **VARESE** - Via Cavour, 3 • **BRESCIA** - Corso Zanardelli, 24
Com. Comune di Trieste 27/85

LETTERA APERTA DEL SICET SUL PROBLEMA DELLA CASA

«Bisogna censire le abitazioni e non liberalizzare il mercato»

«È necessario anche rivedere i canoni d'affitto degli sfrattati»

Riceviamo dal Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) e pubblichiamo, il testo di una lettera inviata al Sindaco di Trieste e alla Regione. Al centro dell'intervento il problema della casa, nelle sue molteplici implicazioni, quali la mancanza di abitazioni da destinare in affitto a persone che dispongano di redditi medi o bassi e il ruolo delle pubbliche amministrazioni nella questione.

I sindacati inquilini sono quelli che sistematicamente nei Comuni e nella Regione si battono e mobilitano la gente sulla rivendicazione di più «case» da assegnare in affitto sia ai redditi bassi che a quelli medi.

Ma in realtà si è potuto rilevare che un vasto patrimonio di case sfitte nelle varie provincie continua a degradarsi, l'aggravio fiscale non risolve in assoluto il problema, poiché solo attraverso rigorosi e dettagliati censimenti delle case abitate e no si potrebbero rimpinguare le casse esauste dello Stato.

Ci riferiamo in effetti a tutte quelle abitazioni di prima, seconda e terza sede che non pagano regolari tasse. A questo dato vogliamo aggiungere il grave problema degli alloggi sottoutilizzati poiché non si vuole dare vita a una mobilità anche nel settore privato oltre che pubblico, da casa a casa. Fatto grave per la nostra regione ad essere interessati a questo problema sono soprattutto persone sole ed anziane o coppie di giovani sposi e a volte indifese, studenti fuori sede.

Ma purtroppo, ed è qui il problema che vogliamo riproporre, anche quando si assegnano alloggi da parte dei Comuni e dei privati agli sfrattati, non esistendo una possibile e valida integrazione del canone (la integrazione del canone art. 76 della 392 non funziona), questi inquilini non superano il loro problema. Per diverse persone si prepara una vita di intollerabili e gravi sacrifici per riuscire a pagare il canone e quindi se possono si riversano di nuovo a fare domanda allo Iacp con tutte le conseguenze che ciò comporterà (oltre 5000 domande ultimo bando).

Ci sembra a fronte di tutto ciò, che sarebbe grave la decisione di liberalizzare il mercato, tendenza di fatto molto attiva nella attuale compagine governativa e ciò, in effetti emarginerebbe dal diritto alla casa, vaste masse di italiani ed eliminerebbe il processo inflazionistico, mentre l'alternativa resta sempre una politica di serio controllo del mercato. Questa strada deve conciliare ovviamente gli interessi dei piccoli proprietari e i diritti degli inquilini.

Noi riteniamo che il ruolo del Comune deve essere al centro e configurarsi come una gestione della mobilità da «casa a casa» e quindi auspichiamo un Comune dotato di necessari poteri. Riferendosi ai nostri comuni e primo fra tutti a quello di Trieste sono anni ormai che proponiamo per gli sfrattati assegnatari di case, la compilazione di una graduatoria rispetto ai redditi e che attribuisca il canone sociale a quelli che rientrano nelle norme di Erp.

Per le case costruite con i finanziamenti della legge n. 25 art. 8 (dello stato) c'è già una normativa mai applicata che prevede l'attribuzione di un 30% di alloggi a canone sociale. Per gli altri ci sarebbe bisogno di atti politici o legislativi regionali (richiesta regolarmente inoltrata anche per le modifiche suggerite alla legge regionale n. 75 dell'82. Agli intestatari di questo scritto noi chiediamo l'apertura di tavoli di trattativa in cui le forze sociali possono confrontarsi con le istituzioni tenendo presente la possibilità del varo di piani poliennali di edilizia orientati sempre più verso il recupero del vecchio patrimonio. Con la speranza che l'edilizia pubblica riformata si avvii ad un ruolo rilanciato pari ad altri paesi europei.

Un primo contratto foriero di altre iniziative lo abbiamo avuto finora solo con la Regione, chi è latitante è il comune al quale alcuni anni fa avevamo presentato una piattaforma per una seria trattativa in cui problemi come: la costituzione della Commissione Casa Comunale con diverse competenze concrete e strutture coordinate ed efficienti; dibattito per stabilire norme per l'attribuzione dell'equo canone in maniera socializzata; confronto sulla stessa natura dell'equo canone attraverso una contrattazione ed altri punti qualificanti (ad es. controllo e contrattazione triangolari delle convenzioni); erano aspetti su cui volevamo aprire un generale confronto che finora non ha trovato nostra risposta.

OGNI SERA, CON I QUATTRO RAGAZZI DELLA «UNITED FORCE»

«Break-dance» in Piazza Unità

Volteggiano, fanno piroette, sfidano l'equilibrio e, soprattutto, la resistenza fisica: sono gli appassionati locali di break-dance, approdata alla fine a Trieste, con un paio di annetti buoni di ritardo. Da qualche tempo il loro luogo di raduno è situato in piazza Unità. Una radio, un tappeto e via. Raramente mancano all'appuntamento delle 22.

L'iniziativa è partita da un terzetto di giovani, tutti di 19 anni, Roberto Giacchelli, Silvano Voltolina e Raffaele Zinno, ai quali si è aggiunto recentemente Francesco Gusmitta, proveniente da un'altra formazione di «breakers». Proprio per questo si sono dati il nome di «United force».

Turisti, curiosi, e tutta la camaleontica fauna delle serate «in piazza» non manca mai di fornire un'adeguata cornice ai loro funambolismo. Unendosi, pressocché regolarmente al quartetto per sfide estemporanee. Che sia vero, come dicono gli interessati, che la break-dance è prima di tutto una sfida a sé stessi, se non addirittura un modo di vivere?

ASSICURAZIONI A TOMBESI

Finsider: la Terni sarà salvaguardata

«Sarebbe stato assurdo deliberare un grosso investimento di ristrutturazione destinato a garantire allo stabilimento di Trieste una capacità produttiva di 370.000 t/anno, se l'intenzione vera fosse stata quella di dirottare altrove la produzione»: con questa sottolineatura il presidente della Finsider, dott. Lorenzo Roasio, ha tranquillizzato l'ing. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di Commercio, in merito alla continuità della produzione di ghisa nel locale stabilimento della Terni confermando il piano di investimenti già enunciato in altre precedenti occasioni e ciò a seguito di una richiesta specifica e delle preoccupazioni espresse da parte dello stesso Tombesi, riguardanti i piani di investimento e di produziuone dello stabilimento siderurgico locale.

Questa risposta ufficiale fa seguito, tra l'altro, all'incontro, svoltosi a Trieste il 18 luglio scorso, tra Spi-Regione e le organizzazioni sindacali dove è stato confermato definitivamente dal rappresentante della Finsider il piano di investimenti, peraltro già in corso, per l'altoforno dello stabilimento Terni di Trieste.

Una conferma, questa, che giunge particolarmente gradita a quanti, e sono molti, paventavano fino a poco fa un ulteriore ridimensionamento dello stabilimento di Trieste, con le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate per la città soprattutto nei riflessi sui livelli occupazionali già in tensione in quest'area di confine che non gode di molte alternative valide.

LA LEGGE DELLA VITA

... e la motosega diventò un'arma

Anche una motosega può trasformarsi in un'arma di vendetta. Una sera, la polizia fu chiamata nella casa di un meccanico quarantenne, il quale aveva inscenato una furibonda lite con la moglie e il loro unico figlio. Al colmo dell'ira, l'uomo aveva preso in mano una motosega e, brandendo l'utensile contro la consorte, aveva incominciato a minacciarla che l'avrebbe tagliata in due.

All'arrivo degli agenti, il meccanico stava ancora impugnando la motosega e, nel sentirsi invitare di seguire i poliziotti in caserma, si era buttato per terra e aveva preso a scalciare contro i mobili, le pareti e con una pedata era riuscito a centrare anche una delle guardie. Al momento di salire sull'autoradio, l'iroso personaggio investì i tutori dell'ordine con un'ondata di minacciosi insulti.

Imputato di resistenza e di minaccia, il Tribunale penale lo condannò a cinque mesi di reclusione senza l'ombra di un beneficio. Impugnò la sentenza con l'avv. Civello, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, gli accorda la condizionale.

Tutto è bene ciò che finisce bene: la moglie lo ha perdonato e la legge gli consente di evitare il carcere. Continuerà la vita di sempre, possibilmente lontano da motoseghe da usare non per tagliare il legno ma per impartire una tragica lezione alla compagna della sua vita.

mir

PENA CONFERMATA A UN LADRO CILENO

Noleggiò un'auto sotto falsa identità

Pena immutata per l'irreperibile Jaime Gustavo Alvaro Rojas, di 35 anni, da Santiago del Cile. Per ricettazione aggravata, falsità materiale commessa dal privato in atti pubblici e appropriazione indebita pluriaggravata, il Tribunale penale lo condannò a un anno di reclusione con la condizionale. Il suo difensore d'ufficio, avv. Moro, ricorse ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, conferma integralmente l'impugnata sentenza.

Il criminoso interludio triestino del cileno fu scoperto il 16 aprile dell'80 a Genova quando venne arrestato per porto abusivo di una pistola. Fu catturato a bordo di una macchina che era stata sottratta alla filiale di Trieste della Società Maggiore da certo Stevan Nevenko Sukanec, il quale, dopo averla noleggiata, non l'aveva più restituita.

Le indagini furono approfondite, e si accertò che il precedente 20 febbraio Sukanec aveva denunciato a Roma di essere stato derubato dei propri documenti personali.

Sul libretto di circolazione della vettura era annotato il passaggio di proprietà dalla Maggiore al Sukanec, operazione che in realtà non era mai avvenuta.

Dalle risultanze dell'inchiesta apparve chiaro che Rojas, acquistati i documenti rubati a Sukanec, li aveva usati per poter noleggiare l'auto. Ma aveva fatto anche di più: per poter circolare indisturbato aveva falsificato le carte dell'autovettura.

In poche righe

Concorso fotografico canino

Per l'esposizione internazionale canina, che avverrà il prossimo 22 settembre nel comprensorio della Fiera di Montebello, l'Associazione cinofila triestina ha bandito un concorso fotografico per gli studenti delle medie inferiori e superiori della provincia di Trieste. Il tema della competizione è «vita da cani» e i lavori in stampa e a diapositive a colori dovranno pervenire nella sede dell'Associazione in via della Madonna del Mare 14, entro il 2 settembre. Il regolamento del concorso può essere ritirato ogni lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede sociale oppure presso foto Rolli in via Imbriani 2, corso Saba 20 e via San Maurizio 3. La premiazione dei concorrenti avrà luogo il 22 settembre prima del «best in show».

Raduno di combattenti e reduci

La Federazione combattenti e reduci di Vicenza organizzerà domenica 8 settembre, con inizio alle 10 al campo sportivo di Valdagno, un raduno interregionale, promosso dalla presidenza nazionale dell'Associazione, nel quadro delle celebrazioni del 40.o anniversario della Liberazione e della fine della guerra. La manifestazione, alla quale sono state invitate tutte le Federazioni d'Italia e le massime autorità civili e militari, comprenderà anche la consegna delle drappelle al 1.o Btg. carri di Bellinzago Novarese «M.O.-G. Cracco» eroico figlio di Valdagno, caduto in Africa settentrionale e delle tessere «ad honorem» dell'Associazione a tutti i comuni della provincia decorati al valor militare. Una sfilata con bande e fanfara per le vie cittadine concluderà la cerimonia.

Ricordo della principessa Mafalda

Domani, verrà ricordata la figura della principessa Mafalda di Savoia, morta — proprio il 28 agosto — nel campo di prigionia nazista di Buchenwald: nella sede del Movimento monarchico italiano di via Imbriani 4 terrà una conversazione il dott. Aldo Avanzini con il supporto di diapositive scattate sulla tomba della principessa sabauda.

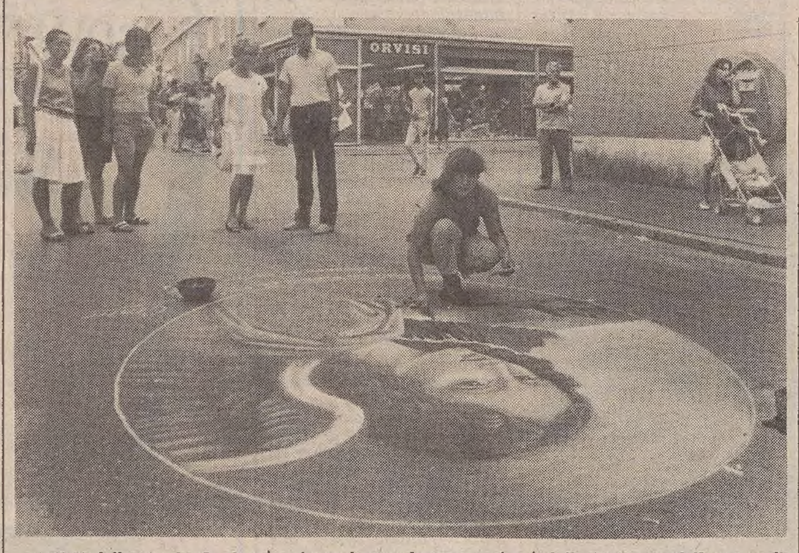
Nuovi programmi radiofonici per agricoltori

Trasmissioni radio per gli agricoltori isontini e giuliani potranno avvenire entro pochi mesi. In un incontro tra il direttore della locale Rai, Fiorenzuoli, e l'assessore provinciale all'agricoltura, Cavicchioli, è stato trattato l'argomento delle trasmissioni specifiche per gli agricoltori curate dall'emittente di stato. Cavicchioli ha illustrato le caratteristiche principali dell'agricoltura della provincia di Trieste e di quella goriziana — di carattere intensivo e dedicato a colture di pregio — quasi del tutto diverse da quelle della pianura friulana, di carattere invece estensivo.

Ogni domenica mattina gestite dalla sede Rai di Udine, vanno in onda trasmissioni che trattano nella quasi totalità argomenti e problemi delle province di Udine e Pordenone, determinando così un vuoto di informazione e guida per i territori isontini e triestini. Da qui la proposta di istituire una seconda tresmissione, dedicata in modo particolare alle zone isontino-giuliane, con esperti locali che potrebbero collaborare con la redazione Rai di Trieste.

LA SI PUÒ VEDERE SPESSO IN AZIONE A TRIESTE

Anna, madonnara di professione



Artisti della strada. In due giorni, in quell'angolo di isola pedonale tra le vie San Lazzaro e delle Torri si sono alternati suonatori di flauto, violino e chitarra. C'era anche una «madonnara».

Anna, la «madonnara», viene spesso a Trieste. Capelli rossi con la coda, vestiti semplici e intrisi di polvere colorata, era lì, raggomitolata per terra, che disegnava con i gessetti il suo «Angelo» tratto dalla Madonna delle rocce di Leonardo da Vinci.

Anna, perché i madonnari copiano solo madonne?

«Non è vero. Disegno anche altri soggetti, animali soprattutto, ma in Italia una bella tigre con il suo tigrotto non fa guadagnare. Solo all'estero, in particolar modo in Svizzera, Olanda e Francia, ci si può sbizzarrire».

In Italia, evidentemente, siamo ancora legati alla tradizione, ai motivi che hanno portato alla nascita del «madonnaro». Si risale, infatti, all'epoca dei primi pellegrinaggi in Terra Santa fatti a piedi e senza soldi. Disegnare una madonna sul selciato era un modo per procurarsi di che vivere

«I "madonnari" amano essere chiamati "figli del vento", non hanno né confini né nazionalità, perché?».

«Sono espressioni — ha risposto Anna — che derivano dalla loro necessità di spostarsi continuamente da un luogo all'altro; in un anno solo quindici giorni li passo a casa, a Torino. Gli altri undici mesi e mezzo sono sempre per le strade di mezzo mondo».

S. C.

■ FURTO — Furto nell'abitazione di Elena Scolaro, 39 anni, via Trissino 9. I ladri hanno prelevato da un mobile della cantina un milione e mezzo e una pistola scacciacani a 6 colpi. Erano entrati nell'abitazione forzando una finestra del salotto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Bonifacio Cultraro nel secondo anniversario (27/8) dalla sorella Emy 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli (Don Speranza).

In memoria di Italo Botteri nel III anniversario da N.N. 130.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gussini (27/8) da Mario e Luciana 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Federico Indrigo per l'anniversario di matrimonio (27/8) dalla moglie Maria 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Carmen Millocchi nel II anniversario da Matilde Pecchiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidia Morelj (27/8) dai figli 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Nonino nel XX anniversario (27/8) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Mirella Sangulin nel II anniversario (26/8) dai cugini Olga e Rino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del Dott. Riccardo Polo per il compleanno (27/8) dalla figlia 100.000 pro Astad.

In memoria di Carla Sternisa per il compleanno (27/8) dalla figlia Claudia 20.000 pro Medicina d'urgenza.

In memoria di Bianca Tinta ved. Cok nel II anniversario da Adriana e Marina 50.000 pro Agmen.

In memoria di Bianca Zamparo ved. Ciano nel IX anniversario (27/8) dalla sorella Nerina 20.000 pro Lega nazionale 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giancarlo Stuparich da Lucio Arneri 30.000 pro Airc (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria della dottoressa Laura Tomasi dalla mamma e dal fratello 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Tomasi dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guerrino Trevisan da Maria Trevisan 20.000 pro Oratorio Salesiano (missione Makallé).

In memoria di Edvige Winternitz ved. Demani da tutte coloro che l'hanno assistita 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Dalla famiglia Udovisi 500.000 pro Ass. Amici del cuore.

Da N. N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Spadaro dalle zie Lucia e Carmela, dalle cugine Irma e Lidia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Paolo Sponza dai nipoti Cossi e Cadore e pronipoti (per volontà del defunto) 100.000 pro Unione degli Istriani, 100.000 pro Famiglia Pisinota, 100.000 pro Famiglia Ruvignisa, 100.000 pro Uic, 100.000 pro Itis; Giorgina Sponza 20.000, da Antonio e Gianna Servello 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Fiammetta Talamo 20.000, da Tina Sponza de Lorenzi 20.000 pro Famela Ruvignisa; da Italia Rocco 50.000 pro Lega Nazionale; da Fulvio e Lara Amodeo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruna Stanich in Biondi dalle colleghe della figlia Angelina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Strudthoff-Alessio da Guido e Stella Oberti 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lidia Stor dai sette colleghi dell'Inail 70.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alfredo Lauretta dalla moglie 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Francesco Bevilacqua da N. N. 76.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Calligaris da Eletta Marzotti 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Lanceri e Degobbis 50.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Rocco Carbone da Giovanni Sacchi 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Alec Catsicas da Fabrizio ed Evy Malipiero 20.000 pro Pro Senectute; da Neva, Sonya, Pina, Giorgina, Renata, Lilia e Lucia 140.000 pro Cri (autoambulanze).

In memoria di Mario Ceket da S.A.D.L.A. 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Adelia Cercego in Polli da Maria Zaghet 30.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Celestina Cortivo da Luisa Cropin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelino Del Bello dai colleghi della figlia Gabri 50.000 pro Amnesty International; dagli amici 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Galdino Bagatin dalla ditta Furlani C. & C. 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giorgio Berti da Loredana e Alvi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licia Berti Crociato da Wanda Esopi 10.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Aldo ed Elinor de Albori 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Annamaria Quintavalle 20.000 pro Centro emodialisi (prof. Legani); da Maria Florit 50.000 pro Lega Nazionale.

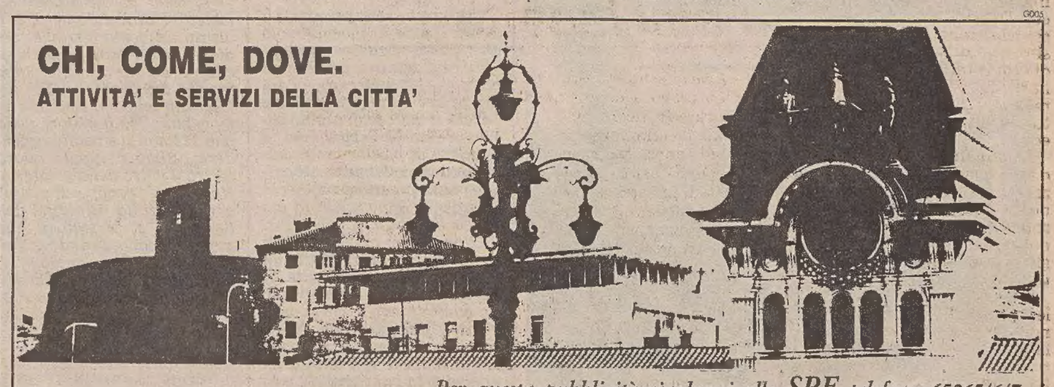
In memoria di Laura di Maria in Bressanutti da nonna Ada 100.000, da Aldo Bressanutti 100.000, da Lionello e Manuela 100.000, dalle Distilleria Stock Spa 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Zoe Forlì da Bianca e Livia Windspach 50.000 pro Asilo Gentiloino.

In memoria di Pietro Giachin dalle famiglie Casson, Dapas, Giraldi, Rocco, Rosa, Tomasini e Vigoriti 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Pietro Giannini da Gisella Palese e Olga Calzetta 20.000 pro Astad.

CHI, COME, DOVE.
ATTIVITA' E SERVIZI DELLA CITTA'



Per questa pubblicità rivolgersi alla SPE telefono 65065/6/7

Pelletterie
Pelletterie GIOLLI
CAMPO S. GIACOMO 18
Sconti del 30-50%
su borse e scarpe estive

Eva Borsette
SALDI DI FINE STAGIONE
VIA PICCARDI 68
Com. eff.

Abbigliamento
MEARO
▶ NON FA FERIE ◀
PIAZZA DELLA BORSA 8

Calzature
LABORATORIO DELLA CALZATURA
• RIPARAZIONI RAPIDE
• DUPLICAZIONI CHIAVI
VIA DEL RIVO 44 - TEL. 771014

Casalinghi
a cinque minuti dal centro puoi risparmiare
Elettricità RIZZOTTI
Via dell'Istria ang. Valmaura
Tel. 810213

Taxi
RADIOTAXI tel. 54533
SERVIZIO DALLE ORE 05 ALLE 01
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

Motocicli
LA MOTO
VIA CACCIA 13/A - TEL. 771649
TRIESTE
Concessionario:
MORINI Moto BMW
Assistenza:
AUTOFFICINA GIARIZZOLE
VIA GIARIZZOLE 17/2 - TEL. 823580

Ferramenta
G. FRAUSIN & C.
FERRAMENTA E METALLI
ORARIO: 8-12 - 14-18
ESCLUSO IL SABATO
APERTO IL LUNEDI'
VIA FLAVIA 35
TRIESTE - TEL. 820215

Autofficina
Autofficina BKL
SERVIZIO
CITROËN
VIA GALILEI 20

Autoricambi
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS E SCONTO 15%
AUTOACCESSORI
RICAMBI
IMPIANTI A GAS
AUTORADIO
— Montaggio gratuito —
SPRINT AUTO
V. Economo 10/A - T. 762250 Trieste

Frutta verdura
NANGANO
VIA FELICE VENEZIAN 13
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.LE CAGNI 1 - TEL. 810321
SOLO MERCE SCELTA

Acconciature uomo
EGIDIO DI PADUA
VI ATTENDE NEL SUO NUOVO SALONE
SOUVAGE
VIA UDINE 19

Agenzie
AUTO AGENZIA CLAUDIO
Via della Geppa 8 - Tel. 62640
Conc. esclusivo
SKODA - moto JAWA
cicli Motobecane
— Vendita Ricambi —

Pneumatici
GORETTI GOMME SUCC.
VENDITA RIPARAZIONI PNEUMATICI
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 3
TEL. 040/69078

Alimentari
Alpine
SALUMERIA
FORMAGGERIA
DELICATEZZE
Via Rettori 1 - Tel. 61524

Gastronomie
LA GASTRONOMIA BENVENUTO
DI VIA DONADONI 8
E ADESSO ANCHE IN VIA COMBI 19/B TRIESTE
IL BUONGUSTAIO

Ristoranti
Al Ritrovo Marittimo
Specialità pesce fresco
VIA LAZZARETTO VECCHIO 3 - TEL. 764890

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Operetta: sponsor e filone americano per un suo rilancio

Leggendo con estremo interesse i recenti articoli e commenti dell'amico Gianni Gori e del vicepresidente di Promo Trieste Giorgio Cividin in merito al Festival dell'operetta di Trieste, ho pensato di aggiungere qualcosa anch'io che mi occupo di musica da oltre trent'anni.

Mi sta bene, anzi molto bene, che Trieste sia considerata capitale europea dell'Operetta. Tali lodevoli iniziative non possono però limitarsi all'organizzazione di un ciclo anche molto lungo di un paio di operette. Credo che la richiesta sia di gran lunga maggiore.

Lo sforzo dei dirigenti del Teatro Verdi e dell'Azienda di soggiorno per concretizzare quanto hanno sinora fatto è senz'altro molto grande e a loro deve andare tutto il plauso e la riconoscenza della città. Far conoscere di più oltre i nostri confini provinciali e regionali questa nostra importante manifestazione è possibile e meritevole, ma potrebbe essere un'arma a doppio taglio.

Con gli organici disponibili (orchestra e coro) alla fine di una ricca stagione lirica e di concerti ormai prossimi alle sospirate ferie non si può pensare di prolungare il ciclo delle repliche per cui le richieste in più non potrebbero essere soddisfatte. Le capienze attuali dei teatri non si possono aumentare. È inutile perciò propagandare per poi non essere in grado di offrire.

Una valida alternativa sarebbe quella di finanziare un'orchestra giovanile che sarebbe ben più disponibile che non la sola ottima orchestra del Teatro. Ci sono validissimi e tanti giovani diplomati e diplomandi in cerca di lavoro che non chiederebbero altro. Sarebbe per loro una grande e nuova esperienza e i costi ovviamente potrebbero essere competitivi.

Condivido pienamente con il critico Gianni Gori quando asserisce da tanto tempo ormai che il Festival non può considerarsi tale se non è supportato da altre manifestazioni collaterali che abbiano però per tema dominante sempre l'operetta. Ormai da decenni proponiamo le stesse operette e del solo ramo mitteleuropeo. Tralasciando il solo esempio di «Rose Marie» ci siamo completamente dimenticati del filone americano che è ricchissimo: «Show Boat», «No no Nanette», «My Fair Lady», «Anna prendi il fucile», «Oklahoma» «Tutti assieme appassionatamente», «Roberta», «Can-Can», «Hello Dolly» e tante altre ancora. Proviamo a inserirne una nuova!

Ci sono tanti problemi lo so: testi in italiano, orchestrazioni, parti, ecc. tutte cose che non sono facilmente disponibili. Ma con uno sforzo comune penso si possano affrontare e risolvere anche queste difficoltà.

Il signor Cividin auspica inoltre dei concerti di musica da operette. Ben vengano: sarebbe un giusto contorno al Festival. C'è già un'occasione da sfruttare. Ultimamente io ne ho preparato uno basato esclusivamente sui musical americani.

Si parla, inoltre, del Castello di San Giusto come sede ideale. Sono perfettamente d'accordo, ma ci sono i problemi atmosferici. Non si può pensare a un'orchestra in palcoscenico o in buca le cui parti incominciino a svolazzare per il Cortile delle milizie per un improvviso colpo di vento sempre possibile a Trieste, o il solo pensare di bagnare gli strumenti preziosi dei professori per un altrettanto malaugurato acquazzone.

A tutto si può rimediare, come hanno già fatto altri Paesi. L'acustica è ottima, pertanto sfruttiamo questa sede, ma facciamola divenire ideale! Aumentiamo la capacità dei posti, copriamo il palcoscenico e la buca con un'adeguata protezione amovibile (facciamo un apposito appalto concorso: architetti geniali ne abbiamo), sistemiamo delle protezioni in politene per le poltroncine come fanno a Verona. Solo ricorrendo a queste indispensabili modifiche possiamo rivalutare il Castello. In caso contrario l'unico spettacolo possibile è la musica riprodotta da assordanti e ben protetti cassoni acustici pilotati da migliaia di watt. Non possiamo e non vogliamo migliorare il Castello? Allora ripristiniamo la cupola apribile del Politeama e faremo soffrire di meno gli artisti e pubblico.

Carenza cronica è il denaro, ma di sponsor ce ne sono. Si facciano avanti, coraggio. Non si può pensare più di fare spettacoli con il solo biglietto del pubblico e con le sempre più magre sovvenzioni pubbliche. Tanti purtroppo hanno molte idee e buone e tutti si lamentano di non essere ascoltati. Ma chi sono veramente costoro che non ascoltano? Forse i politici? Si dimenticano presto però che troppo spesso siamo noi elettori che dobbiamo subire le loro inutili chiacchiere e promesse.

Uniamo allora le nostre idee e le nostre forze e tiriamoci su le maniche con uno spirito imprenditoriale. Solo così salveremo e potenzieremo il Festival dell'operetta e tante altre ottime iniziative. Invitiamo gli stranieri e gli italiani nella nostra stupenda città, ma offriamo loro delle manifestazioni coordinate «tutto compreso».

Agli operatori turistici diciamo: datevi da fare e collaborate con gli altri e soprattutto d'estate al sabato e alla domenica aprite i battenti per dare ai visitatori quella assistenza (anche di cambio) che non trovano quando i malcapitati per errore pensano di trovare; e per favore: fatelo sapere!

Giorgio Grava

I «lustrini» di Valmaura

E' risaputo — lo sanno tutti — che la zona di Valmaura è la più inquinata di Trieste. A detta degli abitanti in certi giorni l'aria diventa irrespirabile.

La presenza di un inceneritore e di centro siderurgico come quello della Terni, immettono tonnellate di polveri che vanno a depositarsi su tutta la zona circostante. La prova più evidente è la presenza costante dei famosi «lustrini» che si depositano sulle auto e sui panni messi ad asciugare.

A questo fenomeno vanno aggiunti dei gas estremamente inquinanti come l'ossido di ferro e l'anidride solforosa che quotidianamente vengono emessi dalla Terni sotto forma di una grossa nube rossastra o biancastra ben visibile da qualsiasi zona di Trieste.

A suo tempo è stato fatto uno studio dall'Ufficio Igiene dove venivano messi a confronto il rione di S. Luigi e quello di Valmaura sull'inquinamento aereo e sulle conseguenti affezioni delle vie respiratorie. Il risultato pubblicato anche dal «Piccolo», indicava la forte presenza di broncopatie e complicazioni alle vie respiratorie subite dagli abitanti di Valmaura (in prevalenza bambini e persone anziane) a differenza di quelle quasi irrilevanti di San Luigi.

A questo punto ci si chiede: come possono permettere gli enti locali preposti e le forze politiche che il futuro centro polisportivo di Trieste comprendente il tanto desiderato nuovo stadio venga ubicato proprio nella zona meno indicata per praticare dello sport.

Alle soglie del 2000 il glorioso Grezar non risulta soltanto strutturalmente antiquato ma anche situato in una zona fortemente inquinata. Con tutto ciò si persiste nel voler ampliare la zona sportiva proprio in quel sito, a ridosso di attività industriali. Questo è inconcepibile! Si insiste forse a voler costruire il nuovo stadio a Valmaura per giustificare la messa in opera del tanto discusso svincolo? Si vuol forse giustificare la ventilata chiusura della Terni la cui presenza non sarebbe compatibile con una struttura sportiva?

Come mai non è stata formata una commissione di tecnici che desse delle indicazioni precise ai politici sull'ubicazione del nuovo stadio? E' mai possibile che a Trieste non esistano zone migliori dove allevare e formare i nostri figli sportivamente parlando?

Lettera firmata

Saranno meccanizzati tutti gli uffici Iacp

Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari ci scrive:

Caro direttore, una recente nota del Si[illegible] titolata «Decentramento liquidato» sollevava il problema del rapporto fra Iacp e inquilini soprattutto in relazione all'asserita abolizione degli uffici decentrati.

Tale tema è stato ripreso dal sindacato inquilini della Cgil-Uil che chiedeva delucidazioni inoltre sul problema dei rendiconti dei servizi reversibili inviati dall'Istituto agli inquilini dei complessi di Melara e Altura dove vi è una notevole incidenza dei costi per l'illuminazione e pulizia delle aree di uso comune.

Mi scuso del ritardo nel fornire una risposta tramite le Segnalazioni ma, essendo stato contestualmente richiesto dai predetti sindacati un'incontro con l'istituto attendevo, per correttezza nei loro riguardi, le conclusioni prima di esprimere la posizione dell'Ente.

L'Istituto è organizzato normalmente, nel suo rapporto con l'utenza amministrata in sei uffici zonali dove vengono sbrigate tutte le pratiche, sia di ordine tecnico (reclami manutentivi, servizi) che di carattere amministrativo (volture contrattuali, ospitalità, ecc.).

L'inquilino viene chiamato o indirizzato alla sede di piazza Foraggi soltanto per problemi che possano investire aspetti «patologici» del rapporto locativo (riscatto alloggio, situazioni assistenziali, situazioni di morosità elevata).

Tale risposta decentrata alle esigenze dell'utenza si ritiene possa continuare a funzionare se dotata però di strutture adeguate e di strumenti tecnologici adatti ai tempi attuali. Altrimenti si farebbe dell'inutile demagogia.

Nel quadro appunto di dotare gli enti pubblici dei più moderni strumenti informativi e di gestione si muove da tempo la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'«Informatica regionale Spa», società del gruppo Iri che, come è noto, ha già provveduto alla meccanizzazione dei servizi anagrafici e contabili, dei servizi sanitari, dei servizi anagrafici e contabili dei comuni minori e in previsione anche del Comune di Trieste.

In tale disegno rientra pure il processo di informatizzazione dei Servizi gestionali, tecnici e amministrativi degli Iacp con l'intento appunto di dare un servizio migliore agli inquilini e assegnatari.

Purtroppo in questa prima fase di avvio del progetto non è stato possibile il collegamento tramite terminale di tutti gli uffici decentrati ed è stato pertanto deciso di avviare in via sperimentale l'operazione di censimento dei redditi, usufruendo delle nuove attrezzature nella sede centrale dell'Istituto.

Di tale intenzione erano state, comunque, informate le organizzazioni dell'inquilinato in una riunione tenutasi il giorno 15 maggio scorso. Va osservato che con l'avvio del nuovo sistema informativo l'inquilino si trova ad avere documentato in via immediata il reddito attribuito ai fini della determinazione del canone per il biennio 1986-87 evitando possibili errori o contestazioni in fase successiva.

Rimane sempre aperta la possibilità di inviare la prescritta documentazione per posta o di presentarla, in busta chiusa e senza la possibilità tecnica di immediato riscontro, nelle sedi periferiche che rimangono aperte, nel consueto orario, per i problemi di carattere tecnico e manutentivo (reclami, condono edilizio, servizi, ecc.).

È intenrione dell'Istituto, superata questa prima fase di collaudo del sistema, localizzare un terminale in ogni zona decentrata (zone che potrebbero però essere opportunamente riorganizzate o potenziate in funzione di una più corretta distribuzione territoriale del patrimonio amministrativo e dei nuovi insediamenti) nella certezza che il costo delle attrezzature e delle linee telefoniche sarebbe ampiamente compensato dalla resa in termini di qualità del servizio.

In questa luce sono stati intrapresi i relativi passi all'assessorato regionale ai lavori pubblici, all'«Informatica Friuli-Venezia Giulia» che coordina tecnicamente l'operazione.

Va prioritariamente precisato che l'addebito agli inquilini dei servizi reversibili che nel campo dell'edilizia privata è regolamentato dall'articolo 9 della legge sull'equo canone, nel campo dell'edilizia pubblica viene regolato dall'articolo 65 terzo comma del Testo unico regionale sulla casa (legge regionale 75-82).

Tale norma statuisce che le spese relative alle parti comuni sono specificatamente a carico degli assegnatari (rientrando in tali spese quelle relative all'illuminazione e pulizia delle aree esterne non di proprietà comunale).

Quando i complessi sono ubicati in zone urbane non sussistono problemi di costo in quanto le aree esterne «private» sono limitate mentre nei casi di nuovi insediamenti periferici e di «progettazioni particolari» i costi assumono particolare valenza.

Questi sono i casi specifici di Rozzol Melara (e in minor misura di Altura) e in questa luce è stato chiesto, da un'organizzazione dell'inquilinato un incontro congiunto con il Comune di Trieste e l'Iacp per cercare in quella sede una soluzione oggettiva.

Per quanto concerne un altro dubbio sollevato dal sindacato Uil-inquilini, in merito all'applicabilità della prescrizione biennale di cui alla legge 841-73 nell'edilizia pubblica, ritengo che il tema non si ponga in quanto più volte è stato statuito sia dalla magistratura ordinaria che da quella amministrativa che il «corpus» giuridico delle norme che regolamentano l'edilizia pubblica in materia di canoni di locazione e servizi reversibili non vengano toccate da disposizioni particolari (come è il caso della 841-73) afferenti l'edilizia privata.

Dott. Ugo Verza

Piccolo albo

Oscar, un cane di razza York Shire (pelo nero e orecchie basse) si è perso domenica sera nei pressi della Stazione marittima. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare al numero 727654.

Una gatta (tre colori) con collarino rosso in velluto non ha fatto più ritorno a casa. Chi l'avesse vista è cortesemente pregato di telefonare al numero 51284. Ricompensa.

Falsi ispettori Inps

L'incaricato stampa dell'Inps ci scrive:

La cronaca di queste ultime settimane ha dovuto registrare la ricomparsa, anche nella nostra città, del fenomeno criminoso di individui senza scrupoli che, qualificandosi per non meglio definiti «ispettori» o «ispettrici» dell'Inps, si introducono in casa dei pensionati — di preferenza donne anziane e sole — carpendone la buona fede con l'illusorio pretesto di «controlli» delle loro rendite, per derubarli poi di quanto riescono ad avere a portata di mano.

La sede dell'Inps desidera ancora una volta mettere in guardia tutti i cittadini, pensionati e non, contro l'indegna attività di questi lestofanti, ribadendo che, da parte sua, non vengono mai disposte visite a domicilio degli assicurati e dei pensionati.

Premesso che gli «ispettori di vigilanza» dell'Inps sono chiamati a svolgere una ben diversa attività di controllo sull'osservanza delle norme della sicurezza sociale, nell'ambito delle aziende e sui posti di lavoro, per gli accertamenti e per le revisioni delle pensioni e delle prestazioni previdenziali in genere, che si rendessero necessari o che fossero espressamente richiesti dai singoli beneficiari, questi ultimi potrebbero se mai essere solo invitati a presentarsi negli uffici della sede.

Soltanto gli enti di Patronato sono autorizzati dalla legge a fornire gratuitamente, nei propri uffici, a quanti lo richiedano, quella capillare e diretta assistenza in materia previdenziale che del resto tutti ben conoscono e apprezzano.

Pertanto ogni diverso comportamento o sollecitazione devono essere guardati con estremo sospetto e formare oggetto di immediata denuncia alle autorità di pubblica sicurezza.

Dott. Claudio Moraro

Una targhetta di riconoscimento

Dalla presidente del Tribinale per i diritti del malato riceviamo:

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato si era rivolta nel luglio scorso al presidente dell'Istituto Burlo Garofolo invitandolo a disporre affinché il personale dell'Istituto stesso venisse munito della targhetta di identificazione della quale, come ci era stato da più parti segnalato, ne era sprovvisto.

Il presidente, con nota dell'8 agosto, informa che «sono state impartite istruzioni al personale dipendente perché in servizio sia sempre munito della targhetta di riconoscimento».

Bruna Silvestri Braida

Il «quaderno» del Trentennale

Il vicepresidente della Federazione grigioverde delle associazioni di ex combattenti e d'arma ci scrive:

A cura dell'Ufficio stampa del Comune è stato pubblicato un «quaderno» che vuole essere — e in parte lo è — un documentario delle celebrazioni del trentennale del ritorno dell'Italia a Trieste. Del contenuto, distribuito in sessanta pagine, ne ha già parlato recentemente «Il Piccolo». Tuttavia, la Federazione grigioverde non può non rilevare che tale contenuto si limita alla registrazione degli «atti ufficiali», cioè alle iniziative che portano la firma del Comune.

Nel «quaderno», infatti, si riscontra una vistosa lacuna: neanche una riga, neanche un'immagine è dedicata alla rievocazione della «Veglia» vissuta dai triestini nella notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954, in attesa dell'arrivo delle truppe italiane. La grande manifestazione popolare svoltasi nella serata del 25 ottobre dello scorso anno è completamente ignorata. A promuoverla erano state, come forse si ricorderà, la Federazione grigioverde, la Federazione combattenti e reduci e la Lega nazionale, tre sodalizi che rappresentano parecchie migliaia di cittadini.

Di quella rievocazione, che ha richiamato tanto concorso di popolo ed ha suscitato tanto vibrante patriottismo, sono da ricordare: la messa di ringraziamento e in suffragio dei Caduti celebrata dal vescovo mons. Bellomi nel tempio di Sant'Antonio Nuovo, straordinariamente affollato; il corteo, di 4-5 mila persone, con fiaccolata dalla chiesa a piazza dell'Unità d'Italia; l'omaggio qui reso ai Caduti per l'italianità di Trieste, presente una compagnia del Presidio militare, che ha reso gli onori; la pubblica lettura della motivazione della Medaglia d'oro al valor militare concessa alla città; la partecipazione delle massime autorità cittadine.

Si devono ancora aggiungere: la mostra rievocativa degli avvenimenti occorsi trent'anni fa, allestita al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», mostra che, disertata dalle autorità locali troppo impegnate in quei giorni, ha avuto l'onore di essere visitata dal comandante della Sesta Flotta amm. Edward H. Martin; l'affissione di un manifesto denso di contenuto storico ed attuale, che ha riscosso generali consensi; la pubblicazione di due cartoline commemorative. È bene sapere che alla copertura delle relative ingenti spese si è provveduto con l'autofinanziamento.

Ebbene, quanto sopra realizzato non ha trovato il benché minimo spazio nel «quaderno» pubblicato dall'Ufficio stampa comunale con il pubblico denaro. Scartata una inammissibile dimenticanza, è da pensare ad un'omissione voluta?

Marcello Lorenzini

Lo scontrino... conteso

Care Segnalazioni, vorrei difendermi dalle accuse mossemi dal titolare del panificio di Borgo San Sergio tramite il suo legale avv. Fabio Amodeo. Sono Marina Furlan e ripeto che tutto ciò che ho scritto nella mia lettera corrisponde alla verità.

Tengo a precisare che il titolare del panificio non era presente nel negozio perché non è stato visto neppure dalle due persone che mi sono testimoni del litigio avvenuto tra la sottoscritta e la commessa. Se fosse stato presente forse sarebbe intervenuto e saprebbe benissimo che le due persone che erano con me hanno udito benissimo il rifiuto della commessa a consegnarmi lo scontrino fiscale.

Desidererei chiedere all'avv Amodeo che cosa dovrebbe fare una cliente che si vede rifiutare su sua pressante richiesta lo scontrino fiscale? Invece di leggere di querela nei miei confronti, avrei forse dovuto sporgere denuncia? Questo è tutto, non ho rancori personali e la mia coscienza è pulita.

Marina Furlan

Risponde l'avv. Fabio Amodeo:

La signora Furlan insiste nella sua versione e ne ha anche il diritto, purché non ci neghi il diritto di contrapporle la nostra. Non si è mai detto che il titolare del negozio fosse presente al fatto; giustamente, però, egli deve credere a quanto gli viene riferito dal suo qualificato personale e particolarmente alla circostanza che lo scontrino era stato rilasciato al bambino, per cui non era possibile duplicare. Del resto nemmeno la signora era presente all'acquisto del figlio: non si pone quindi una questione di verità, ma di conoscenza.

La signora Furlan dice che non ha motivi di risentimento personale; ne siamo lieti, ma perché allora imputare al prossimo azioni scorrette, e ciò pubblicamente, con accenni tutt'altro che velati a responsabilità fiscali?

A questo proposito non crede, signora Furlan, che sarebbe più gradito ai lettori veder trattati nelle Segnalazioni argomenti di interesse generale piuttosto che private diatribe?

Avv. Fabio Amodeo

Dopo le repliche della signora Furlan e dell'avv. Amodeo consideriamo chiuso l'argomento.

A Muggia la Rai si vede poco

Come ogni anno di questi tempi la visione dei tre programmi Rai nelle zone servite dal ripetitore di Muggia risulta pressoché impossibile. Complici — dicono alla Rai — alcune televisioni private operanti nel Veneto e le condizioni di propagazione tipiche di questa stagione.

Causa principale — penso io — l'ostinata insistenza della Rai nel mantenere a cento squallidi Watt la potenza dei propri impianti, ignorando il contesto in cui questi impianti operano; dove, ad esempio, la più povera delle TV private dispone di almeno 40 Watt (per non parlare delle migliori, con impianti da 1000 e più Watt di potenza).

Non voglio entrare nella retorica parlando di rapporto canone-servizio, tuttavia mi sembra corretto esigere un miglior servizio e la sua tutela da parte degli organi preposti a farlo.

Lettera firmata

C'è umanità al Centro tumori

Ho letto sulle Segnalazioni del 25 luglio scorso del «Calvario di un'invalida per esami medici». Come utente del Centro tumori di via Pietà sento il dovere di scrivere una lettera di tutt'altro tenore.

Anch'io ho fatto il «mio» calvario (scintigrafia ossea, ecografia epatica, rx del torace, tutti gli innumerevoli esami del sangue) e terminata la chemioterapia (5 luglio) ho rifatto ancora molti esami che, per quanto pesanti, servono per appurare lo stato della mia salute. Ma ciò, anziché farmi adirare mi ha ancora più tranquillizzata perché mi ha fatto capire di essere seguita con coscienza e competenza.

Devo aggiungere che nel «mio» calvario ho trovato sempre molta competenza. Evidentemente la signora che scrive deve aver trovato qualche «incidente di percorso». Ed è proprio perché convinta della bontà delle istituzioni che ho vinto la naturale ritrosia di parlare dei miei problemi. Lo faccio anche come portavoce di tante persone che, come me, hanno trovato nel Centro tumori un ambiente dove tutti (dalle impiegate allo sportello, alle assistenti, al servizio di psicologia e riabilitazione, ai medici) si prodigano in maniera veramente esemplare e umana per non farci sentire il peso della malattia e per darci quella serenità di cui abbiamo tanto bisogno, cose queste da non sottovalutare.

D. G.

Una linea bus «da sopprimere»

Se non erro, negli anni intorno al 1955, quando via Cumano e dintorni erano quasi spopolate, la linea della 18 era servita da tre vetture con la frequenza di un quarto d'ora l'una dall'altra. Poi, aumentando la popolazione del rione, le vetture di questa linea furono ridotte a due con l'intervallo fra l'una e l'altra corsa di venti minuti.

Oggi, che la valle di Rozzol è diventata un quartiere assai popolato, da questo mese sono state ulteriormente ridotte le corse nelle ore di punta portando la frequenza a venticinque minuti una dall'altra e riducendo ovviamente le corse.

Se a tutto questo si aggiunge il cosiddetto servizio ridotto domenicale e festivo (una vettura ogni quaranta minuti) e il disservizio a causa di scioperi, di ritardi, di fuori uso di vetture vetuste, penso che gli intenti non possano vhe essere soddisfatti. Tanto soddisfatti da ringraziare chi di dovere per non avere ancora soppresso questa così inefficiente linea 18.

Sarei curioso di sapere se i signori dirigenti della «Azienda consorziale trasporti» si servono anche loro dei pubblici autobus o se usano solo auto proprie.

Romano Barocchi

Ati e Alitalia disponibili e cortesi

La locale sezione dell'Enpa ringrazia il personale dell'Ati e dell'Alitalia per l'ampia disponibilità e la cortesia usata alla nostra consocia S. L., dipendente dalla Columbia University di New York, nell'imbarco del suo cane nel viaggio di ritorno, dopo aver trascorso un periodo di ferie nella nostra città, sua città natale.

Dott. Erberto Rode

ORE DELLA CITTA'

Raduno artiglieri

Il raduno interregionale degli artiglieri in congedo di Flero, in provincia di Brescia, si svolgerà il 15 settembre prossimo. La data già indicata nel 9 settembre è errata. Le adesioni locali possono essere comunicate telefonicamente ai numeri 414338 oppure 764408.

Da Noemi

continua la convenientissima svendita. Da questa settimana offerte speciali sulla biancheria, con sconti dal 20 al 60%. Appuntamento in via Carducci 30. Com. eff.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, in via Foscolo 7. All'ordine del giorno, tra l'altro, il regolamento del consiglio tributario e quello della Nettezza urbana e le feste estive organizzate dal consiglio stesso.

San Giovanni — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f. Nell'agenda dei lavori c'è, tra l'altro, la discussione sui regolamenti del Consiglio tributario e della Nettezza urbana.

Concerto annullato

A causa di un'improvvisa indisposizione del tenore Pino Botta è stato annullato il quarto e ultimo appuntamento con le «Canzoni medioevali» al Castelvecchio di Duino previsto per domani alle 19.

Rotary Trieste Nord

Questa sera alle 20.30, nella consueta sede, Raoul Mancardi, membro fondatore della sezione di Codroipo dell'Associazione italiana contro la diffusione della droga, parlerà sul tema: Prevenzione alla tossicodipendenza: che fare? La conviviale, in interclub con il Roraty club Trieste, è aperta ai familiari.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

In prima a 5 anni

con orario dalle 9 alle 12 il Doposcuola di piazza Giotti 8 organizza una prima classe riservata a bambini di cinque anni. Telefonare 750444.

Cittanovesi

Nella ricorrenza patronale di San Pelagio la Comunità di Cittanova ha organizzato una serie di manifestazioni che avranno luogo domani e domenica prossima 1.o settembre. In particolare domani una Messa verrà celebrata da mons. Luigi Parentin, con inizio alle ore 18, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Alle 19 avrà luogo il tradizionale ritrovo dei cittanovesi e degli amici nella sala parrocchiale dove saranno proiettate diapositive

Loretta taglie forti

Saldi da lire 5000 in poi. Via Cicerone 10 e via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Gite e soggiorni

Cima Alta di Riobianco — Domenica 1 settembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Riobianco e la salita alpinistica della Cima Alta di Riobianco (2257 m) per la via normale, appositamente attrezzata per l'occasione. Il percorso escursionistico alternativo si svolgerà invece per il rifugio «Brunner», il bivacco «Cai Gorizia» e per l'omonimo «sentiero attrezzato del Centenario» sulle Cime Piccole. Partenza in corriera, alle 6, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

incontri a cura della SPE

EGIDIO DI PADUA
Vi attende nel suo nuovo
SALONE
di acconciature maschili
SOUVAGE
a Trieste
via Udine 19

La Pelle
Abbigliamento in pelle - P.zza Scorcola 3 - Tel. 65131 - Trieste
Riapre OGGI
completamente rinnovato
Collezioni in pelle delle migliori firme
a prezzi scontatissimi per tutto il mese di settembre
i montoni di PIERRE PIN' DU'
in esclusiva per Trieste

da ORVISI
per rinnovo locali
PREZZI RIBASSATI CON SCONTI
dal 10 al 30%
anche su nuovi arrivi
TRIESTE - VIA PONCHIELLI 3
Com. eff.

per chi non avesse mai provato un prodotto
ZEROWATT
lavatrici da 5-6 e 7 kg con lava e asciuga
lavastoviglie - frigoriferi e combinati
solo 42 cm
la vostra casa è più grande con una lavatrice ZEROWATT Supercompact
dove il risparmio è di casa
AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514
CON PUNTO ASSISTENZA ZEROWATT A TRIESTE

MAI VISTO!
SU VETTURE NUOVE SCONTO 13%!
La FILOTECNICA GIULIANA S.R.L.
TRIESTE, VIA F. SEVERO 46 - T. 569121
Concessionaria INNOCENTI
offre questo strepitoso sconto sulle vetture disponibili fino ad esaurimento
MINITRE - MINIDIESEL
MINIMATIC - MINITURBO
N.B.: L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE NÉ È VALIDA IN CASO DI PERMUTA
— AFFRETTATEVI —

SCONTI SCONTI SCONTI
chemisier per signore, abiti freschi lava-indossa per uomo, capi giovani in tessuto delavé, sahariani e giubbetti in cotone, abbigliamento estivo in genere.
DONAGGIO
Trieste, Riva Tre Novembre 9

DALLA REGIONE

GLI EFFETTI DELLA PERTURBAZIONE CHE HANNO TOCCATO IL CULMINE ALL'ALBA DI IERI

Il maltempo provoca danni nel Pordenonese A Udine e nell'Isontino solamente disagio

È andato distrutto un prefabbricato a Pielungo di Vito d'Asio - Treni in difficoltà a Monfalcone

Pioggia battente, temporali, vento sono stati gli ingredienti che hanno caratterizzato il maltempo in Friuli, almeno per quanto concerne la zona montana, la fascia pedemontana e l'Udinese. E con il ritorno del brutto tempo c'è stato un brusco abbassamento della colonnina del mercurio, con una media di 10 gradi in meno rispetto alle punte dei giorni scorsi.

Il maltempo comunque non ha provocato danni alle colture.

Ha cominciato a piovere poco dopo la mezzanotte di domenica e la pioggia è caduta sino alla tarda mattinata di ieri. Poi per un paio di ore c'è stata una tregua, in alcune limitatissime zone, è ricomparso il sole; nel pomeriggio ancora maltempo con alcuni violenti temporali nella fascia pedemontana.

Il maltempo ha interessato anche la provincia di Pordenone: pioggia, forte vento, temporali si registrano un po' ovunque. Sensibilmente abbassata la temperatura che ieri ha fatto registrare una «minima» di 19 gradi. La perturbazione si è fatta sentire con particolare intensità all'alba di ieri, tra le 6 e le 7.

E in questa fascia che il maltempo ha prodotto i guai più seri, soprattutto nella zona pedemontana. A Pielungo di Vito d'Asio un fulmine è caduto su un prefabbricato in legno, incendiandolo. Il fuoco ha completamente distrutto il fabbricato, causando danni per una quindicina di milioni.

Più o meno alla stessa ora un'altra saetta ha incendiato un deposito di legname in Val Tramontina, nei pressi del lago di Ca' Selva. Limitati a tre milioni, in questo caso, i danni. A Maniago la furia del vento ha spazzato via parte della copertura di un capannone industriale, mentre un paio d'interventi sono stati compiuti dai pompieri del capoluogo per rimuovere alberi e grondaie pericolanti. Ieri, in tutta la provincia, la pioggia è caduta a tratti, con diversa intensità.

Non si registrano invece danni nel Monfalconese in seguito al violento temporale che si è abbattuto nelle prime ore di ieri mattina. Gli unici disagi li hanno subiti coloro che ieri mattina dovevano prendere il treno alla stazione di Monfalcone e nelle stazioni precedenti, in particolare Ronchi dei Legionari.

Già nella tarda mattinata di ieri, in ogni caso, la situazione si era normalizzata. I vigili del fuoco sono intervenuti solo per qualche problema di lievissima entità, mentre si è avuto qualche disagio a Grado, dove in alcune zone del centro le ampie pozzanghere d'acqua hanno raggiunto anche i venti centimetri.

Il violento temporale, accompagnato da raffiche di vento e da scariche elettriche, si è abbattuto l'altra notte anche su tutto l'Isontino. Non si segnalano comunque danni. Anzi la pioggia caduta con una certa insistenza fino alle prime ore del mattino ha dissolto la cappa di afa rendendo l'aria più frizzante. La temperatura si è abbassata di cinque gradi raggiungendo una massima di 25,2.

Per tutta la giornata di ieri sull'Isontino il tempo è stato improntato alla variabilità; squarci di sereno si sono alternati a nuvoloni accompagnati da leggeri spruzzi di pioggia.

L'acqua caduta durante la notte è stata accolta con soddisfazione dagli agricoltori che da giorni stavano irrigando la campagna assetata.

Il nubifragio non ha causato infine seri danni nella Bassa friulana. Temporali si sono abbattuti su tutta la zona ma senza i disagi e gli inconvenienti che hanno invece caratterizzato la situazione nel Pordenonese e nel capoluogo giuliano.

Nel pomeriggio, dopo una parziale schiarita, nella Bassa sono riprese le precipitazioni. Si ha notizia di una fortissima grandinata, verso le 15, nella zona fra San Giorgio di Nogaro e Marano, che avrebbe danneggiato alcune auto in sosta. Un fulmine si è abbattuto, sempre nel primo pomeriggio, su di una casetta di deviazione dell'Enel, nei pressi di un'abitazione a Sottoselva (Palmanova), ma senza provocare danni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine.

■ CONTRO I TUMORI — La sezione provinciale di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha in programma di svolgere in autunno il secondo corso di aggiornamento per medici sui «tumori della mammella». Per poterlo effettuare la lega deve ottenere un numero minimo di iscrizioni: si invita quindi i medici interessati a dare la loro adesione entro il 15 settembre.

Contributi alle imprese artigiane

Contributi per due miliardi e mezzo a favore del «fondo rischi», sono stati complessivamente concessi ai consorzi provinciali di garanzia e fidi fra le imprese artigiane delle province del Friuli-Venezia Giulia.

La Giunta regionale, in una delle sue ultime riunioni su proposta dell'assessore all'artigianato e cooperazione, Vinicio Turello, con tre distinte delibere, ha autorizzato la ripartizione dei fondi stanziati in modo da tener conto del numero di imprese iscritte ai singoli consorzi e, parallelamente, delle disposizioni della legge nazionale 828 per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

Sono stati, pertanto, assegnati 734 milioni di lire al Congafi della provincia di Trieste, 653 milioni circa al Consorzio di Gorizia. Quasi 669 milioni al Congafi udinese e, infine, 454 milioni a quello di Pordenone.

GIOVEDÌ UN INCONTRO A TRIESTE PROMOSSO DALL'ASSESSORE BOMBEN

In arrivo i cento miliardi dell'edilizia convenzionata

Grazie al finanziamento regionale si potranno costruire 2200 alloggi

I programmi, la ripartizione delle risorse e le modalità di utilizzazione dei fondi previsti dal quinto ed ultimo biennio della normativa nazionale n. 457, del 1978, il cosiddetto «piano decennale della casa», saranno al centro di due distinti incontri che l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, ha organizzato a Trieste nella competente direzione regionale, nella giornata di giovedì.

Alla prima riunione interverranno i responsabili degli Iacp, gli Istituti autonomi delle case popolari, e degli enti locali al di sopra dei 10 mila abitanti ed alla seconda sono invitati i rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto edile (Ance, Api, Artigiani e Movimento cooperativo).

Come già annunciato, infatti, gli Iacp operanti in ambito regionale ed i comuni dovranno consegnare i loro programmi entro il prossimo 30 agosto, mentre gli imprenditori edili hanno tempo sino al 30 settembre per presentare le domande di contributo per l'attuazione dei programmi di edilizia convenzionata.

Complessivamente sono disponibili finanziamenti per la costruzione di circa 2.200 alloggi, pari a 100 miliardi di lire, che renderanno possibili investimenti per circa 180-200 miliardi di lire.

«Indubbiamente una cospicua somma a disposizione degli operatori del settore — ha sottolineato l'assessore Bomben — per i quali l'utilizzo è finalizzato al recupero del patrimonio abitativo esistente, non limitato, quindi, al riuso degli edifici dei centri storici propriamente detti».

Famiglie minorati udito e parola

Si è svolta recentemente l'assemblea generale dell'Aaba (Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi), che all'unanimità ha deciso di modificare la propria ragione sociale. E' stata costituita l'Afmup (Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola).

Durante l'assemblea, presieduta dal presidente uscente, Giorgio Gemiti, sono state illustrate le motivazioni da cui deriva la decisione di costituire una nuova associazione, per dare delle risposte il più possibile concrete.

L'associazione attualmente è attivamente impegnata nei confronti degli enti pubblici, perché vengano finalmente assicurati dei servizi validi in tutti quei settori (scolastico, lavorativo, ricreativo, socio-assistenziale, sanitario) nei quali devono essere tutelate tutte le persone con problemi di udito e di linguaggio.

L'elezione dei componenti del direttivo della nuova associazione ha dato i seguenti risultati: Giorgio Gemiti, presidente; Enrico Geppi, vicepresidente; Lindá Turzi, segretario; Silvana Baroncini, tesoriere; Claudio Cossutta, Eleonora Nider, Franco Tulluach, consiglieri; Romano Palomba e Roberto Bragato, revisori dei conti; Luciano Casot, Marisa Lenassi in Buzzi, Donatella Parigi in Ledda, collegio dei probiviri; Claudio Zerial, Fausto Pellicciari, cooptati nel consiglio direttivo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	17,9	25,6
Gorizia	16,8	25,2
Monfalcone	18,8	23,7
Pordenone	19	23
Udine	16	25

La Cgil sulla situazione dell'Inps

Si è riunito il coordinamento dei rappresentanti Cgil nei comitati provinciali e nel comitato regionale dell'Inps, per valutare la situazione dell'Istituto nella nostra regione.

Sul dibattito è emersa la necessità di focalizzare l'attenzione e l'impegno della componente sindacale in via prioritaria su due temi: uno è il rispetto della data prevista dalla legge per l'emissione degli estratti contributivi. Mentre in alcune sedi, come ad esempio Trieste, è già iniziato l'invio ai lavoratori di questo importante strumento di controllo sulla regolarità dei versamenti, in altre sedi della regione non si sono ancora apprestate le strutture idonee (spazi e personale), per svolgere questo lavoro, nonostante le prevedibili difficoltà derivanti dalla situazione.

AL PRIMO POSTO LA VICINA JUGOSLAVIA, SEGUONO USA E FRANCIA

Amano passare le vacanze all'estero gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia

Gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia amano recarsi a trascorrere le loro vacanze all'estero. Lo si è appreso dai risultati di un'apposita indagine sulle vacanze degli italiani effettuata dall'Istat, dalla quale è emerso che, su un totale di 9 milioni 943 mila giornate di vacanza di cui gli abitanti della nostra regione hanno usufruito in un anno, 1 milione 711 mila — pari al 17,2 per cento del totale — sono state trascorse fuori dei confini nazionali.

Prima di proseguire, è opportuno precisare che — ai fini dell'indagine citata — per «vacanza» si intende un periodo di almeno quattro giorni consecutivi (compresi tre pernottamenti) trascorsi, per motivi di svago e di riposo, fuori dalla propria abitazione e lontano dall'ambiente frequentato abitualmente.

In nessun'altra regione italiana si riscontra — come emerge dalla tavola qui riprodotta — un'incidenza delle giornate di vacanza trascorse all'estero altrettanto elevata: infatti, nella Sicilia (che, dopo il Friuli-Venezia Giulia, occupa il secondo posto nella graduatoria delle venti regioni italiane) la percentuale si aggira intorno all'11,7 percento e nel Trentino-Alto Adige all'8,7 per cento; mentre nella Campania non supera il 2,5 per cento.

La media nazionale — pari al 5,5 per cento — è inferiore del 68 per cento (è, cioè, pari a circa un terzo) rispetto a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia.

Sul piano territoriale, fra i Paesi esteri preferiti dagli abitanti della nostra regione per trascorrervi le loro vacanze, il primo posto assoluto — con un netto distacco, su tutti gli altri — spetta alla Jugoslavia, che nell'anno considerato ha calamitato il 54,8 per cento (cioè, oltre la metà) delle giornate di vacanza trascorse dai nostri corregionali all'estero: precisamente, 935 mila giornate. Vengono, quindi, gli Stati Uniti d'America (con 162 mila giornate), la Francia (143 mila), la Svizzera (69 mila), la Grecia (63 mila), il Regno Unito (60 mila), l'Austria (47 mila), la Germania occidentale (35 mila) e la Spagna (19 mila).

Premesso che le correnti turistiche sono influenzate da svariati e complessi fattori (le preferenze degli interessati, la struttura socio-demografica della popolazione, i motivi che determinano gli spostamenti, il costo, le varie caratteristiche dei viaggi e del soggiorno, quali la distanza, i mezzi di trasporto, ecc.), appare evidente come la preferenza degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia per la Jugoslavia sia collegata, da un lato, alla vicinanza di questo Paese ed in parte al livello dei prezzi, dall'altro, al tipo di vacanza che tale Paese consente di trascorrere: oltre la metà, precisamente il 57,8 per cento (in altri termini, 5 milioni 743 mila), delle giornate di vacanza di cui fruiscono in un anno, gli abitanti della nostra regione la trascorrono al mare; per cui, è evidente la forte attrazione ed il potente richiamo esercitati dalle località balneari della costa istriana e dalmata.

Per quanto concerne, invece, gli abitanti delle altre regioni italiane, l'analisi comparata dei risultati dell'indagine dell'Istat rivela che le preferenze degli abitanti del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio sono generalmente orientate verso la Francia; quelle degli abitanti del Trentino-Alto Adige verso l'Austria; mentre per gli abitanti della Campania e della Sicilia le destinazioni principali sono, rispettivamente, gli Stati Uniti d'America e la Germania occidentale; ed a questa scelta non è evidentemente estraneo il desiderio di molti turisti di trascorrere il periodo delle loro vacanze in compagnia di parenti o di amici, emigrati in quei Paesi.

Giovanni Palladini

REGIONI	Giornate di vacanze trascorse all'estero (in migliaia)	Percentuale sul totale delle giornate di vacanze
Friuli-Venezia Giulia	**1.711**	**17,2**
Sicilia	3.541	11,7
Trentino-Alto Adige	689	8,7
Liguria	1.426	8,6
Toscana	2.592	7,9
Abruzzi	516	7,8
Valle d'Aosta	73	7,2
Molise	91	6,9
Calabria	715	6,9
Marche	361	6,6
Puglia	1.402	6,2
Sardegna	552	5,4
Piemonte	2.598	5,2
Emilia-Romagna	2.037	5,2
Veneto	1.644	4,9
Lombardia	5.322	4,4
Basilicata	119	3,8
Umbria	171	2,9
Lazio	1.772	2,7
Campania	1.204	2,5
ITALIA	**28.536**	**5,5**

Pronti i contributi per gli asili nido

Quasi due miliardi e duecento milioni di lire sono stati recentemente stanziati dal governo regionale, su proposta dell'assessore al lavoro ed all'assistenza sociale, Mario Brancati, per far fronte alle spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili-nido comunali del Friuli - Venezia Giulia.

Dei contributi finanziari predisposti dall'amministrazione regionale potranno così usufruire gli asili-nido operanti nei comuni di Codroipo, Cordenons, Cormons, Gemona, Grado, Maniago, Porcia, Pozzuolo del Friuli, Ronchi dei Legionari, Sacile, San Vito al Tagliamento, Staranzano, Tolmezzo, Trieste e Udine, in base a quanto previsto dalla legge regionale n. 45 del maggio 1978 e della n. 43 del 1973, attuativa ed integrativa della normativa nazionale precedente, relativa al «piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido con il concorso dello stato».

Ai sensi della legislazione regionale, il governo del Friuli - Venezia Giulia ha la facoltà di assegnare ai comuni (e loro consorzi) contributi fino alla percentuale massima del 50 per cento sulle spese sostenute da questi enti per gli asili-nido, per la parte, però, non coperta dalle rette poste a carico di chi usufruisce del servizio.

A loro volta i comuni sono obbligati a trasmettere alla direzione regionale del lavoro e dell'assistenza sociale un rendiconto delle spese sostenute mentre la regione potrà poi effettuare eventuali successivi conguagli, sempre in base ai costi denunciati annualmente da tali strutture pubbliche.

FERMA DIFESA DEL PENTAPARTITO

I democristiani a Udine puntualizzano la linea in vista della «verifica»

Si riunirà questo pomeriggio a Udine l'ufficio politico regionale della Dc; si tratta di quell'organo di consultazione che affianca il segretario regionale e che è stato eletto dal comitato regionale del partito su proposta dello stesso segretario regionale.

Vi sono rappresentati i principali leader della Dc regionale da Bomben a Bressani, Coloni, Comelli, Di Benedetto, Fioret, Mizzau, Santuz, Tombesi e Toros, nonché il presidente della giunta regionale Biasutti e il capogruppo consiliare regionale Carpenedo. E per l'occasione sono stati invitati alla riunione anche i quattro segretari provinciali del partito.

Il «vertice» è stato convocato dal segretario Longo per concordare unitariamente la linea che la Dc sosterrà nel corso della «verifica» sugli assetti della giunta regionale concordata dai sei partiti della maggioranza, «verifica» che si aprirà ufficialmente i primi giorni della prossima settimana ripercuotendosi anche sulle situazioni locali.

E difficile che già questa sera il consiglio possa dar vita alla nuova giunta — la partecipazione del Psdi all'esecutivo essendo legata ai risultati della stessa «verifica» regionale alla quale il Psi si presenterà chiedendo, in nome della «semplificazione» del quadro politico, la testa dei socialdemocratici — ma intanto vi sarà in aula un dibattito generale, sia pure interlocutorio.

Ed è appunto nell'imminenza di questi confronti con i partiti alleati che il «vertice» democristiano fisserà oggi la propria linea di comportamento, e ciò sulla base della relazione che il segretario Longo farà sugli sviluppi della situazione politica non solo regionale ma anche locale, essendo tuttora sul tappeto la formazione delle giunte udinesi e pordenonesi nonché la questione — anch'essa connessa direttamente con i risultati della prossima «verifica» — dell'ampliamento al Psi delle giunte triestine.

Longo ribadirà questo pomeriggio — si può anticipare — la linea ultimamente confermata all'unanimità, in coincidenza con lo scoppio del «caso Vespasiano», dal comitato regionale del partito: si tratta della ferma volontà di difendere e di rilanciare la formula del pentapartito, in Regione estesa all'Us, e di far rientrare ogni ipotesi di soluzione per la giunta regionale e per quelle locali in questo quadro coerente, per scelta politica e non per stato di necessità, con le intese che presiedono all'attuale governo nazionale.

In questo senso la Dc si appresta a confermare dunque la propria netta opposizione a qualsiasi tentativo del Psi di modificare in sede regionale, sempre in tema di «semplificazione», gli attuali equilibri tra le forze del pentapartito, una formula che non può essere interpretata riduttivamente come vorrebbero i socialisti ma dev'essere semmai ampliata, secondo la Dc, ai contributi dei movimenti localistici come quella LpT che a Trieste è essenziale per la governabilità.

ANCHE SE L'ASSOCIAZIONE ESPRIME QUALCHE RISERVA

Pacchetto Trieste e Gorizia Giudizio positivo delle Acli

Sul pacchetto Trieste e Gorizia che era uno dei punti all'ordine del giorno della riunione della commissione provinciale delle Acli sui problemi del lavoro riunitasi l'altra sera, il giudizio dato è in linea di massima positivo.

Tuttavia, mentre si constata che lo strumento servirà a dare ossigeno alle attività tradizionali dell'economica triestina — porto e industrie a partecipazione statale — le Acli notano che l'intervento finanziario previsto per l'attività nel cosiddetto «terziario avanzato» e che si riferisce più propriamente all'Area di ricerca e alle attività ad essa connesse, non presenta con sufficiente chiarezza le linee di sviluppo lungo le quali ci si intende muovere.

A maggiore ragione ciò è preoccupante — a giudizio delle Acli — perlomeno per due ordini di considerazioni. La prima secondo la quale mancando una visione complessiva e omogenea dei pur importanti strumenti finanziari previsti, sarà necessario lavorare per dare al «pacchetto» un carattere progettuale teso a coinvolgere tutte le risorse esistenti in una prospettiva unitaria e integrata, che pertanto avrà bisogno anche di ulteriori incentivi.

Per approfondire tale aspetto le Acli chiederanno incontri conoscitivi con il presidente del Frie Antonini, con quello del Fondo Trieste Carbone, con il presidente dell'Ente porto Zanetti e con il prof. Anzellotti presidente dell'Area di ricerca.

La seconda osservazione intende invece affrontare il problema delle prospettive occupazionali che il pacchetto offre — se le offre — in particolare per i giovani. E' questo infatti uno dei più scottanti argomenti emersi anche da un'indagine svolta da Gioventù aclista a Trieste tra i 641 studenti delle scuole medie superiori, i cui risultati sono stati pubblicati sull'ultimo numero del settimanale diocesano «Vita Nuova». Da questa emergono alcune considerazioni quali la difficoltà della scuola a rispondere ai bisogni di qualificazione richiesti dal mercato e nel contempo la sfiducia per le realtà istituzionalmente preposte alla ricerca di prospettive occupazionali.

Nello studio però viene evidenziato non solo il bisogno di un lavoro sicuro, «serio», da parte dei giovani, ma anche — e le Acli lo sottolineano — di un lavoro professionalmente qualificante, che permetta di maturare se svolto bene.

Un lavoro qualificato e qualificante è dunque un dato che maggiormente emerge dai risultati dall'indagine. Nell'esame dei possibili sviluppi che il pacchetto avrà questo pare alle Acli un aspetto di primaria importanza. In questo senso le Acli ritengono interessante la ricerca commissionata dalla Provincia al Censis sui giovani con particolare riguardo a questi temi. Importante sarà — come Gioventù aclista ha già fatto presente all'amministrazione provinciale — che i risultati di questa non restino patrimonio degli esperti ma divengano, attraverso un'opera capillare di informazione e coinvolgimento di tutta la realtà giovanile e dei momenti e occasioni in cui si organizza, un utile strumento per iniziare a rispondere ai giovani.

Fondi regionali a favore dei consultori

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato in una delle sue ultime riunioni, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, la delibera riguardante la ripartizione dei fondi disponibili per il servizio dei consultori familiari nell'anno 1985, ai sensi della legge regionale n. 81 del 1978.

Il provvedimento, che stanzia due miliardi e 552 milioni di lire suddivisi tra le dodici Unità sanitarie locali della regione e i consultori privati, è riferito al piano di finanziamento e al programma di massima già deliberato dalla giunta regionale nell'aprile scorso.

Ricercatori sloveni nell'Isontino

Sarà Savogna d'Isonzo, piccolo paese e capoluogo dell'omonimo comune nella provincia di Gorizia, il tema della ricerca interdisciplinare guidata dall'associazione dei giovani ricercatori delle scuole medie superiori slovene del Friuli-Venezia Giulia che prenderà il via domenica 1.o settembre, nella casa dello studente sloveno di Gorizia.

UN TRIESTINO DI 19 ANNI

Cade dal parapetto di un cavalcavia a Lignano nei pressi di piazza City È gravissimo all'ospedale di Udine

Un giovane triestino, Fabrizio Piucca, 19 anni, residente in via D'Annunzio 63, è gravissimo all'ospedale di Udine dopo essere caduto incidentalmente dal parapetto di un cavalcavia a Lignano City. L'incidente è accaduto l'altra sera.

Fabrizio Piucca, in vacanza a Lignano per il week-end, si trovava assieme ad altri suoi due amici, anch'essi triestini, Stefano Dornelli, 19 anni, residente in via Ghirlandaio 12, e Alessandro Marchesi, 19 anni, via Brigata Casale 41.

L'atmosfera era allegra, dopo un'intera giornata trascorsa in spiaggia. Il terzetto si trovava nei pressi di piazza City. Il giovane triestino, appoggiato al parapetto del cavalcavia, all'improvviso si è sentito male, forse per una bevanda ghiacciata che aveva bevuto.

Fabrizio Piucca barcolla, senza che i suoi due amici possano far nulla per intervenire, e all'improvviso annaspa nel vuoto, precipitando da un'altezza di quasi quattro metri.

Il ragazzo cade esanime sull'asfalto pavimentato. Subito ci si accorge che le sue condizioni sono molto gravi. Accorre un'ambulanza del pronto soccorso di Lignano che lo trasporta in prognosi riservata all'ospedale di Latisana.

Dal nosocomio latisanese il giovane triestino viene immediatamente trasferito, in stato di coma, al reparto terapia intensiva dell'ospedale di Udine dove i sanitari sperano di salvarlo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Lignano per accertare le circostanze dell'incidente.

■ PENSIONATI — Il sindacato Pensionati italiani Spi-Cgil informa che tutti i pensionati del pubblico impiego che non avessero ancora percepito l'acconto sui miglioramenti previsti dalla legge 141 del 17 aprile 1985, relativa alla perequazione dei trattamenti pensionistici del settore pubblico, possono rivolgersi per informazioni e assistenza alla sede Spi-Cgil di via del Toro n. 12 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12. Presso il predetto ufficio sono a disposizione degli interessati i moduli di domanda.

La visita del Papa costerebbe 3 miliardi?

Ferruccio Saro, capogruppo del Psi al consiglio regionale, in relazione a un'annunciata visita del Papa nel Friuli-Venezia Giulia nei primi mesi del 1986, ha presentato a firma sua e dei consiglieri Ermano e Carbone un'interpellanza, riferendosi a notizie apparse sulla stampa nazionale dalle quali si apprende che le uniche due regioni italiane a non aver ancora ricevuto la visita di Papa Wojtyla sono il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige e che per questo viaggio papale la regione dovrebbe sobbarcarsi la spesa di 3 miliardi di lire.

Stante l'importanza che tale avvenimento avrebbe per la comunità regionale, i consiglieri socialisti hanno chiesto alla giunta regionale di conoscere se corrisponda al vero che la Regione si assumerà tale consistente onere finanziario e in quale modo intenderà farne fronte, e inoltre se, in ogni caso, ci siano stati o siano in corso contatti tra la Regione e le autorità ecclesiastiche per la predisposizione della visita del Pontefice al Friuli-Venezia Giulia.

ASSEGNATE MOLTE «GRAN MEDAGLIE D'ORO»

Riconoscimenti a Lubiana ai viticoltori regionali

Anche quest'anno in occasione della Mostra internazionale del vino di Lubiana, alcuni premi sono stati assegnati ai vini prodotti nel Friuli-Venezia Giulia. Luigi Valle di Buttrio ha ottenuto due «grandi medaglie d'oro», una per un sauvignon e l'altra per un merlot riserva. A Miro Gradnik di Plessiva di Cormons è stata assegnata una «grande medaglia» per un Chardonnay. Ferruccio Sgubin di Mernico ha pure ottenuto una «grande medaglia d'oro» per un pinot bianco ed infine Zoran Parovel di Caresana (Trieste) ha avuto una «grande medaglia d'oro» per la malvasia istriana.

Si tratta di premi di prestigio, assegnati da una giuria internazionale qualificata e che porteranno anche questa volta i vini del Friuli-Venezia Giulia nell'agone internazionale.

I viticoltori premiati quest'anno a Lubiana con l'ambito riconoscimento della «gran medaglia d'oro», sono già stati in precedenza premiati sia in quella località che in altre prestigiose mostre di livello nazionale che internazionale. Inoltre numerose altre medaglie e diplomi sono stati assegnati anche ad altri viticoltori della regione o agli stessi già citati, però per altri vini da loro presentati a Lubiana.

Quest'anno alla mostra internazionale del vino a Lubiana, che aprirà i battenti sabato 31 agosto per la 31.a volta, è presente un numero inferiore di produttori del Friuli-Venezia Giulia, rispetto agli anni precedenti. Ciò è senz'altro dovuto — secondo quanto sostengono i promotori — a certe difficoltà di carattere organizzativo.

Negli anni scorsi infatti, per ciò che riguarda la zona di Gorizia e del Friuli (anche con l'ausilio della Comunità montana del collio, del Comune di Cormons e di altri organismi) la partecipazione dei viticoltori locali alla Fiera di Lubiana era stata più massiccia. Alla manifestazione aderiva infatti una trentina di produttori.

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

casa del materasso di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

ECONOMIA E FINANZA

ENTRO QUESTA SETTIMANA UNA DECISIONE UFFICIALE SULLA LIBERTÀ COMMERCIALE

Niente guerra delle scarpe? Reagan: no al protezionismo

Nella lista nera solo gli spaghetti — In ballo milioni di dollari

ROMA — Si sgonfia il protezionismo Usa antitaliano? Dopo le «aperture» per i nostri produttori di prosciutto, anche le scarpe italiane sembrano meno «nocive» per gli americani. Restano solo gli spaghetti nella lista nera. Ma non si sa mai. La decisione sull'adozione, da parte dell'Amministrazione americana, delle misure protezionistiche nei confronti delle scarpe di produzione europea, e italiana in particolare, invocate da 40 membri del Congresso, dovrà essere presa entro questa settimana dal Presidente, ma i primi segnali sembrano indicare la via della distensione. Il nostro ministero per il momento dà assicurazioni assolutamente in questo senso.

Promesse che sembrano essere avvalorate da un'intervista telefonica che Reagan ha rilasciato dalla sua residenza estiva di Santa Barbara, in California. Pur evitando di pronunciarsi sulla sua prossima scelta il Presidente americano ha precisato di essere contrario, in linea generale, ad una politica protezionistica.

«È un'arma a doppio taglio — ha detto — può servire a dare una mano a qualche industria o a proteggere posti di lavoro in un settore per accorgersi che lo hai fatto a spese di un'altra industria. In questo caso si tratterebbe di proteggere un complesso industriale che ha perso in pochi anni il 75 per cento del mercato interno americano e ha tagliato drasticamente l'occupazione perdendo circa 100 mila posti di lavoro.

Fonti definite «vicine al Presidente americano» avvalorano ulteriormente in queste ore l'ipotesi distensiva. Non dovrebbero esserci misure di nessun genere.

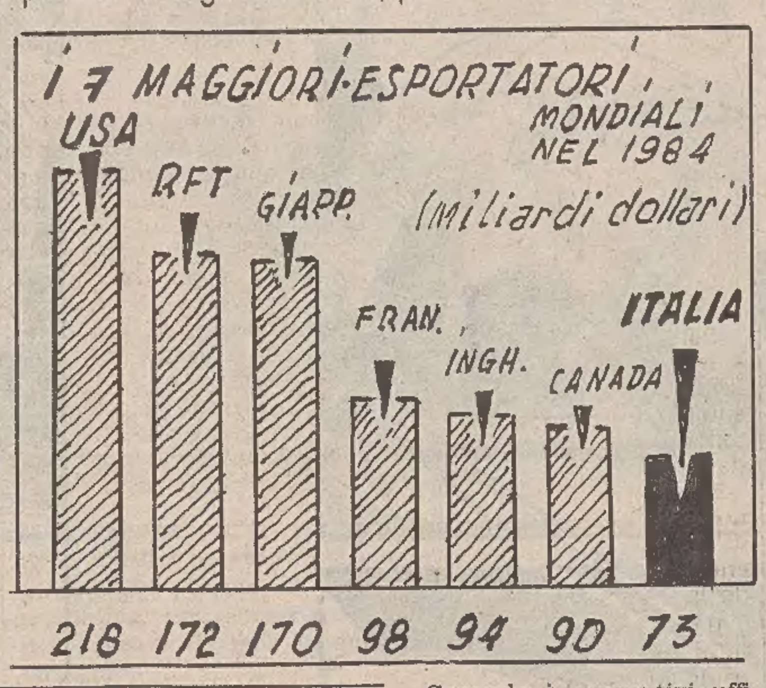
L'annuncio di un accordo per le importazioni negli Stati Uniti del prosciutto di Parma fatto una settimana fa dall'ambasciatore americano a Roma, Maxwell Raab, dovrebbe dare anzi la misura della disponibilità americana verso le produzioni estere «pregiate». Le indicazioni restano comunque contrastanti: il Congresso ha infatti pronto, per un'altra zona del mondo, il Sud Est asiatico, un progetto di legge che prevede la limitazione delle importazioni di prodotti tessili. Né possono essere dimenticate, per tornare in Europa, e più in particolare al nostro Paese, che ne è il maggiore destinatario, le misure contro l'importazione di pasta.

Il mercato delle scarpe negli Usa interessa l'industria italiana in misura considerevole: in quattro anni le esportazioni sono passate da un volume d'affari pari a 450 milioni di dollari alla fase attuale che raggiunge gli 800 milioni. Un'escalation che non ha mancato di preoccupare i produttori locali divisi tra estremisti e moderati. I primi hanno chiesto il blocco delle frontiere per un terzo delle importazioni mentre gli altri, attraverso le pressioni esercitate sui senatori americani, hanno proposto di applicare una serie di quote per le importazioni meno penalizzanti e l'innalzamento dei dazi fissati per ora all'8,8 per cento.

C. C.

Export mondiale Settima l'Italia

Il primato è degli Stati Uniti, poi la Germania federale



Secondo i consuntivi ufficiali dei paesi più industrializzati del mondo occidentale, l'Italia ha figurato, come di consueto, nel 1984 al settimo posto nelle esportazioni. Le cifre sono espresse in dollari al cambio medio della scorsa annata (secondo le valutazioni delle borse di New York/Francoforte/Londra).

La classifica dei più grandi paesi esportatori è guidata dai tre «grandi»: Usa, Germania federale e Giappone, rispettivamente con 218, 172 e 170 miliardi di dollari. Seguono — secondo il «The Journal of Commerce» — i tre «novantenni»: Francia con 98 miliardi di dollari, Gran Bretagna con 94 e Canada con 90. Infine, alla settima piazza, si trova il nostro Paese con export valutato sui 73 miliardi di dollari.

Seguono nella graduatoria altri Paesi occidentali, l'Urss e la Cina.

Da notare che nell'area del Pacifico occidentale, il Giappone, la Cina, Taiwan, il Sud Corea e Hong-Kong hanno totalizzato lo scorso anno un volume di esportazioni pari a 282 miliardi di dollari.

D. Lun.

■ DIGA — L'Ungheria procederà con il progetto per la costruzione di una diga del valore di un miliardo di dollari che sbarrerà l'ultimo tratto del Danubio. Lo riferiscono fonti di stampa ufficiali.

■ PIONEER — Anche il trimestre aprile-giugno, terzo dell'esercizio in corso, si è chiuso in passivo per Pioneer electric corp., la più grande azienda produttrice di radio e impianti audio in Giappone.

DESERTA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Lloyd Triestino battuta d'attesa

Niente di nuovo, almeno per ora, nelle strategie del Lloyd Triestino: l'assemblea degli azionisti convocata dal presidente Vittorio Fanfani in via straordinaria per le 12 di ieri mattina è andata infatti deserta. I soci (Finmare e Aurora) si ritroveranno dunque attorno a un tavolo il 25 settembre, data della seconda convocazione.

L'assemblea straordinaria era stata convocata dal consiglio di amministrazione dopo che quest'ultimo, nella riunione del 18 luglio scorso, aveva constatato che le perdite al 30 giugno di quest'anno ammontano a una cifra superiore a un terzo del capitale. In questa situazione scatta automaticamente il dispositivo dell'articolo 2446 del codice civile, che impone appunto la convocazione dell'assemblea degli azionisti in via straordinaria.

Ma, come dicevamo, la prima convocazione è andata deserta. E lo si sapeva anticipatamente: già alla fine di luglio il Lloyd infatti aveva emesso un comunicato in cui affermava che «si ha ragione di ritenere che gli azionisti non provvederanno al ripianamento immediato della perdita, tenuto conto della mancata approvazione del disegno di legge sulla ristrutturazione della flotta pubblica che prevede a partire dal 1.o gennaio '85 un supporto finanziario dello Stato a favore delle società Finmare per l'esercizio delle linee di navigazione di importanza strategica per il paese e per l'eliminazione degli oneri impropri che gravano sulle società».

Il disegno di legge è stato però approvato dal consiglio dei ministri il 2 agosto, ed ora al Lloyd si spera in un rapido iter davanti alle Camere.

Sempre ieri mattina, alle 11.30, si è svolta anche l'assemblea ordinaria del Lloyd nel corso della quale si è provveduto a rinnovare il collegio sindacale per il triennio '85-87. Alla presidenza è stato confermato Enzo De Marchis, del ministero del Tesoro. Sindaci effettivi sono Giovanni Jannella (Partecipazioni statali), Marcello Marchei (Iri), Giampiero Romiti (Finmare) e Salvatore Spina (Marina mercantile). Sindaci supplenti sono Giovanni Faveglia e Linfranco Napoli.

UN CASO PIRELLI DOPO QUELLO BI-INVEST

Ma ora a chi fa gola l'impero di gomma?

MILANO — *Una nuova scalata in Borsa è in corso da un paio di mesi, avvolta nel massimo del riserbo. Nel mirino di ignoti scalatori (probabilmente stranieri) questa volta si trova la Pirelli e C. S.p.A., il colosso della gomma. Dai primi di luglio, infatti, senza clamore, vengono rastrellate in Borsa azioni della finanziaria che controlla l'impero italiano della gomma.*

Il controllo della società da parte degli azionisti di maggioranza è piuttosto risicato, per cui un nuovo caso «Bonomi-Bi Invest» è tutt'altro che improbabile. La famiglia Pirelli detiene infatti solo il 6,49 per cento delle azioni e il sindacato di controllo arriva appena al 33,77 per cento. Il grosso si trova sparpagliato fra i piccoli azionisti: il cosiddetto «flottante» sarebbe infatti pari al 45-46 per cento del totale delle azioni. La famiglia Pirelli, però, al contrario dei Bonomi, è all'erta e sta adottando le prime contromisure, fra le quali spicca la fusione con la Caboto-Milano Centrale.

Ieri però, a parziale smentita del rastrellamento in corso, le quotazioni delle «Pirelline» (come vengono chiamate le azioni della società in Piazza degli Affari) hanno registrato un lieve seppur significativo calo: dalle 3003 lire quotate venerdì scorso sono scese infatti a 2994, nove punti sotto. In genere, quando sono in atto rastrellamenti accade proprio il contrario: la domanda supera l'offerta e il prezzo, in virtù di una semplice ma ferrea legge di mercato, tende a salire. Così è stato anche per le Bi-Invest, acquistate a un prezzo ben superiore al loro valore di mercato.

Non sarebbe comunque la prima volta che la Pirelli e C. diventa oggetto di tentativi di scalata. Ci provò, proprio nel luglio dell'anno scorso, uno dei big della finanza italiana, Carlo De Benedetti, che in poche settimane rastrellò una quota del 2,08 per cento. Anche in quell'occasione la famiglia Pirelli e gli altri soci ad essa collegati (fra cui l'importantissima Mediobanca sempre guidata dall'esterno da Enrico Cuccia) reagirono con prontezza.

Anche in questa occasione le contromisure sono già scattate. Leopoldo Pirelli ha forti alleati (oltre a Cuccia ci sono i Rocca, in procinto di succedere nel sindacato di controllo ai prestigiosi banchieri della City Jocelyn e Rupert Hambro, e ancora i Tronchetti, parenti dei Pirelli, Orlando, e Giambattista Parodi, finanziere e immobiliarista, considerato l'uomo più ricco d'Italia).

La prima contromisura è stata appunto la fusione con la Caboto-Milano Centrale, ricca e potente società immobiliare e finanziaria saldamente in mano ai Pirelli e ai loro amici, che così hanno rinforzato il loro potere di controllo sull'impero di gomma. Ma in Borsa, come insegna il caso Bonomi, tutto è possibile.

Dollaro fermo a 1852

ROMA — Giornata poco significativa con il dollaro fermo sui livelli di venerdì sui mercati valutari europei, scarsamente attivi per la chiusura delle banche e dei mercati londinesi per la «bank holiday».

In italia il dollaro è stato fissato a 1852,05 lire, di poco al di sotto delle 1852,9 di venerdì mentre a Francoforte ha ricalcato esattamente il fixing di fine settimana con 2,7586 marchi, senza interventi di alcun genere da parte della banca centrale.

Imposte indirette in Italia

ROMA — *L'Italia compare negli ultimi posti della classifica — basata sui dati Ocse — per l'inchiesta delle imposte indirette sul totale delle entrate fiscali. L'Italia è anche uno dei paesi europei nei quali l'imposizione indiretta ha perso maggiormente di peso negli umtimi decenni.*

Queste indicazioni si possono trarre dalle tavole contenute in uno studio «storico» dell'Ocse (l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sulle entrate fiscali di 23 paesi membri nell'ultimo ventennio.

Cct: novità intestati nominativi

ROMA — A partire dal prossimo mese i risparmiatori che si accingono a sottoscrivere Cct potranno chiedere che i certificati siano intestati a loro nome: è la novità che deriva dal passaggio della gestione dei Cct dalla direzione del ministero del Tesoro a quella del debito pubblico.

Questa nuova possibilità per i risparmiatori è stata illustrata dagli stessi responsabili del Tesoro: la norma infatti non è contenuta per iscritto nella legge di riforma dei servizi del tesoro (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Alfa Romeo: operazione sul capitale

MILANO — *Assemblea degli azionisti dell'Alfa Romeo spa (Iri-Finmeccanica) ieri ad Arese, presieduta da Ettore Massacesi. L'assemblea ha deliberato la riduzione del capitale sociale da 600 miliardi a 393,75 miliardi e ha proceduto, quindi, alla ricostruzione dello stesso a 600 miliardi e 180 milioni.*

L'assemblea ha inoltre proceduto alla sostituzione di Erasmo Peracchi, membro dimissionario dal consiglio di amministrazione, con Bruno Martini. Ha, infine, approvato il trasferimento della sede.

Disoccupati: aumento nella Cee

BRUXELLES — Alla fine di luglio il numero dei disoccupati iscritti rappresentava l'undici per cento della popolazione attiva della Comunità europea, esclusa la Grecia, rispetto al 10,8 del mese precedente. Lo rende noto l'Eurostat, l'ufficio statistico della commissione europea.

Nel mese scorso è considerevolmente aumentato (più 4,3 per cento) il numero dei disoccupati di età inferiore ai 25 anni, mentre è rimasto praticamente invariato il numero dei disoccupati di età superiore.

Dalla Ibm supercomputer «parallelo»

MILANO — Ricercatori del laboratorio Ibm di Yorktown Heights (New York) stanno sviluppando uno speciale elaboratore «parallelo» che potrà aprire nuove possibilità nei campi più avanzati dell'informatica.

Si tratta di un supercomputer sperimentale che sarà dotato di 512 unità di elaborazione collegate tra loro, in grado di svolgere simultaneamente («in parallelo») sezioni diverse di una stessa operazione. La sua velocità dovrebbe raggiungere il miliardo di istruzioni il secondo.

L'INNOVATIVA LEGGE QUADRO È STATA PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE

L'impresa artigiana assume un nuovo volto

ROMA — L'impresa artigiana acquista un nuovo volto. La legge quadro — che dota l'impresa e il lavoratore artigiano di una definizione giuridica specifica, istituisce l'albo provinciale delle aziende e rende più democratici (attraverso l'elezione diretta) gli organi di autogoverno — è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale.

La nuova normativa, che è giunta in porto il 24 luglio scorso (con l'approvazione definitiva al Senato), aggiorna la legislazione precedente, che risale a quasi 30 anni fa, e individua gli strumenti per favorire lo sviluppo dell'artigianato — un settore che raggruppa 1,5 milioni di imprese e circa 5 milioni di addetti, per un volume di esportazioni annuo stimato in circa 7 mila miliardi.

La nuova legge, in particolare, impone limiti al numero di addetti per ciascun tipo di azienda artigianale, lasciando ampio spazio all'assunzione di apprendisti. Nel computo dei massimali, infatti, non vengono calcolati, per un periodo di due anni, gli apprendisti passati in qualifica sulla base della legge del 19 gennaio 1955 e mentenuti in servizio dalla stessa impresa artigiana, né vengono calcolati i portatori di «handicap».

Purché poi non superino un terzo dei dipendenti non apprendisti, non vengono computati neppure i lavoratori a domicilio.

Ecco comunque come si configura l'occupazione nell'impresa artigianale, secondo la nuova normativa:

1) L'impresa che non lavora in serie può avere un massimo di 18 dipendenti, compresi non più di 9 apprendisti. Il massimale può essere portato a 22, purché gli aggiunti siano apprendisti.

2) L'impresa che lavora in serie (purché non completamente automatizzata), può avere un massimo di 9 dipendenti, compresi non più di 5 apprendisti. Il massimale può essere elevato a 12, ma solo con l'aggiunta di apprendisti.

3) Per aziende che operano nel settore delle «lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura», l'occupazione massima consentita è di 32 dipendenti, compresi non più di 16 apprendisti. Il massimale può salire a 40, purché le unità aggiuntive siano apprendisti.

4) L'impresa di trasporto può avere non più di 8 dipendenti.

5) L'impresa di costruzioni edili può avere al massimo 10 dipendenti, compresi non più di 5 apprendisti. Il massimale può toccare quota 14, purché gli addetti aggiunti siano apprendisti.

Commentando la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge quadro per l'artigianato, la Confartigianato ribadisce il suo giudizio sostanzialmente positivo della nuova normativa.

In provincia di Trieste due aziende su tre sono costituite da una persona: il titolare

L'88,6 per cento — vale a dire, circa nove su dieci — delle aziende artigiane della provincia di Trieste ha meno di quattro addetti: sono precisamente 3.791, su un totale di 4.279 aziende. Il 61,7 per cento, poi, conta un solo addetto.

Quelle in cui prestano la loro opera più di cinque addetti sono 204 e rappresentano il 4,8 per cento del totale. Una sola — come si evince dal prospetto qui riprodotto — supera i venti addetti: ne conta esattamente 22 e opera nel settore della grafica.

È opportuno precisare, ai fini di una corretta interpretazione di questi dati (forniti dall'Istat), che sono considerate artigiane le imprese — generalmente con forma giuridica individuale e aventi una sola «unità locale» — che esplicano la loro attività nella produzione di beni o nella prestazione di servizi e il cui titolare accentra tutte le funzioni inerenti alla gestione, impegnando altresì la propria opera in modo continuativo nella lavorazione ed, eventualmente, nell'istruzione degli apprendisti.

Come si è accennato, 2.639 aziende — vale a dire, quasi i due terzi delle imprese artigiane esistenti nella provincia di Trieste — contano un solo addetto: in altri termini, il titolare; il quale lavora da solo, senza l'aiuto di alcuno.

In quali settori svolgono la loro attività queste aziende «monocellulari», vale a dire questi artigiani «solitari»? Scorriamo rapidamente le statistiche ufficiali.

Il 12 per cento — equivalente, in termini assoluti, a 317 unità — è addetto al trasporto di merci su strada (con autocarri, furgoncini, ecc.); 275 operano nel settore dei «servizi per l'igiene e l'estetica della persona» (sono, cioè, barbieri, parrucchieri, manicure, ecc.); mentre 238 sono specializzati in «attività di finiture dell'edilizia» e 201 nel restauro e nella manutenzione di fabbricati.

Quindi vengono gli installatori di impianti per l'edilizia (complessivamente 197) e gli addetti alle riparazioni di autoveicoli (158), seguiti dai falegnami e dai carpentieri in legno (115) e dalle lavanderie, tintorie, ecc. (104).

Da queste cifre e in particolare da quelle riflettenti l'ampiezza delle aziende (che confermano le modestissime dimensioni delle imprese artigiane operanti nella nostra provincia) emerge evidente un fatto: la quasi assoluta assenza di una componente di vitale importanza per la vita e per il futuro delle aziende stesse, vale a dire l'apprendista.

Ed è appunto per sopperire a questa grave carenza — riscontrabile, del resto, sia pure con diverse dimensioni, anche in altre zone del Paese — che presso i competenti organi regionali è allo studio un disegno di legge che prevede la concessione di contributi alle imprese artigiane che assumano e occupino apprendisti (il costo dei quali è attualmente eccessivamente elevato, sia in rapporto alle possibilità economiche di gran parte delle aziende, sia in relazione alle prestazioni fornite dall'apprendista, nei primi tempi).

Ma una ben più vasta problematica investe le aziende

Giovanni Palladini

Unità locali artigiane, per numero di addetti, nella provincia di Trieste

Nº ADDETTI PER «UNITÀ LOCALE»	N. UNITÀ LOCALI	TOTALE ADDETTI
1 ADDETTO	2.639	2.632
2 ADDETTI	817	1.634
3 ADDETTI	335	1.005
4 ADDETTI	179	716
5 ADDETTI	105	525
DA 6 A 9 ADDETTI	164	1.147
DA 10 A 14 ADDETTI	38	415
DA 15 A 19 ADDETTI	1	16
20 E PIÙ ADDETTI	1	22
IN COMPLESSO	4.279	8.112

BORSE E MERCATI

Operatori più prudenti

MILANO — Mercato azionario in assestamento nella riunione d'apertura della settimana, con la quota che è risultata, comunque, resistente. L'imminenza della liquidazione di fine mese ha reso prudenti gli operatori, impegnati più che altro a sistemazioni di partite.

In evidenza i valori già al centro degli scambi nelle ultime sedute, dopo il vertice Gemina. Coinvolta la stessa Gemina, oltre a Generali e a Fondiaria; offerta Bastogi (−1,35%).

Montedison è apparsa resistente e non più sottoposta a richiesta pressante: ha ceduto lo 0,35% dopo essere stata proposta all'inizio sul prezzo record di venerdì. Limata anche Fiat (−0,50%), così come Pirelli spa (−0,30%) e Italcementi (−0,45%).

Lavoro centrato su Fondiaria e Generali per quanto riguarda gli assicurativi. Il primo titolo è risultato in progresso dell'8,10%; Generali pure ben proposta, ha conservato a listino solamente un +0,35%. In vantaggio anche Alleanza (+0,90%) e Toro (+0,28%), ritoccata al ribasso (−0,12%) Sai.

Calmo il settore bancario, con movimenti frazionali al ribasso per Comit, Banco Roma, Cattolica del Veneto, Lariano.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26 8	23 8
Alimentari e agricole		
Alivar	7799	7940
Bonifiche ferraresi	32960	33200
Eridania	10800	10900
Ibp	3650	3679
Ibp risp.	3385	3350
Mil. Agr. Vittoria	6780	6750
Perugina	3799	3790
Perugina risp.	2840	2855
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55000	54500
Ass. Ausonia	1100	1101
Comp. Ass. Milano	20020	20610
C. Ass. Milano risp.	14240	14250
Comp. Latina	1749	1785
Comp. Latina priv.	1575	1590
Firs	2001	2001
Firs risp.	925	919
Generali	57000	56800
Italia Assicurazioni	7000	7000
L'Abeille Italiana	44800	44900
La Fondiaria	35895	33200
Previdente	28500	27910
Lloyd Adriatico	7120	7100
Ras	101600	102800
Sai	17680	17700
Sai priv.	18500	18500
Toro Assicurazioni	17800	17750
Toro priv.	13880	13705
Bancarie		
Banca agric.	5900	6065
Banca agric. priv.	4100	4099
Banca Comm. Ital.	24300	24410
Banca Catt. Veneto	5430	5415
Banco di Roma	16250	16290
Banco Lariano	4460	4450
Credito Italiano	2949	2910
Credito Varesino	4550	4490
Interbanca priv.	29480	30250
Mediobanca	118900	119750
Cartarie editoriali		
Burgo	7005	7120
Burgo priv.	6090	6100
De Medici	4035	4020
Espresso	7070	7095
Mondadori	4075	4115
Mondadori priv.	2540	2560
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2130	2140
Pozzi	133	130
Pozzi risp.	137	144
Italcementi	45300	45500
Italcementi risp.	38400	38500
Unicem	17850	17850
Unicem risp.	12400	12300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5500	5500
Caffaro	1019	1025
Caffaro risp.	1000	995
Farmit C. Erba	13400	13540
Fidenza Vetr.	6760	6789
Italgas	1644	1651
Mira Lanza	33400	33500
Montedison	2208	2215
Perlier	8990	9200
Pierrel	1750	1750
Pierrel risp.	1505	1508
Pirelli spa	2994	3003
Pirelli risp.	3090	3006
Recordati	10150	10370
Rol	2550	2496
Saffa	5650	5515
Saffa risp.	5760	5751
Siossigeno	20780	20800
Snia Bpd	3310	3300
Snia Bpd risp.	3320	3375
Commercio		
La Rinascente	848	845
La Rinascente priv.	692	697
Silos di Genova	1590	1575
Standa	15100	15050
Standa risp.	15450	15300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1110	1119
Ausiliare	3190	3200
Aut. Torino-Milano	5020	5020
Italcable	17550	17550
Italcable risp.	17250	17110
Nord Milano	6500	6500
Sip	2669	2661
Sip risp.	2715	2680
Elettrotecniche		
Selm	3940	4050
Selm risp.	4050	4000
Tecnomasio	1038	1039
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2250
Agricola	18090	18330
Agricola risp.	22200	22100
Bastogi	257	259,50
Bi Invest	7250	7450
Bi Invest risp.	5810	5530
Bon Siele	23780	23800
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Brioschi	630	640
Buton	2531	2530

	26 8	23 8
Mi-Centrale	11500	11350
Mi-Centrale risp.	9700	9800
Centrale	3380	3320
Centrale risp.	3280	3205
Cir	5385	5360
Cir risp.	5410	5400
Cir risp. n.c.	3510	3598
Eurogest	1260	1250
Eurogest risp.	1275	1270
Eurogest risp. n.c.	1055	1051
Euromobiliare	5590	5580
Fidis	9520	9745
Breda	4720	4770
Breda priv.	—	—
Finrex	1090	1090
Finsider	—	—
Fiscambi	6300	5750
Gemina	1215	1189
Gemina risp.	1110	1080
Gim	6600	6250
Gim risp.	3590	3180
Ifi priv.	9640	9640
Ifil	8000	8040
Ifil risp.	6050	6100
Iniz. Edilizia	57000	56000
Italmobiliare	102100	104000
Mittel	2280	2280
Part. Finan.	4898	4900
Pirelli Co.	6045	5950
Rejna	11810	11810
Rejna risp.	11990	11990
Riva	7410	7500
Schiapparelli	587	579
Serfi	2860	3080
Sme	1440	1434
Sme priv.	—	—
Smi metalli	2785	2760
Smi metalli priv.	—	—
Smi metalli risp.	2405	2375
Sopaf	1850	1840
Stet	3325	3335
Stet risp.	3215	3205
Terme Acqui	1250	1250
Trenno	—	—
Tripcovich	8850	8810
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10100	10300
Attività imm.	4495	4550
Cogefar	4026	4026
Condotte d'Acqua	111,75	112,25
De Angeli Frua	1340	1320
Inv. Imm. It.	2750	2650
Inv. Imm. It. ris.	2530	2560
Isvim	8995	9000
Risanamento	9100	9110
Risanamento risp.	6660	6860
Sifa	4481	4499
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4660	4649
Danieli	6600	6595
Fiat	4045	4065
Fiat Fiat Warrant	2735	2702
Fiat priv.	3598	3595
Fiat Warrant priv.	2250	2320
Gilardini	24995	25000
Franco Tosi	24750	24310
Magneti	1989	1999
Magneti risp.	1995	1985
Olivetti ord.	6520	6596
Olivetti priv.	5345	5360
Olivetti risp.	6560	6580
Olivetti risp. n.c.	5350	5400
Saipem	6030	6070
Sasib	7380	7410
Sasib priv.	7580	7540
Westinghouse	27000	26800
Worthington	1750	1780
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5330	5220
Dalmine	666	687,50
Falck	5100	5101
Falck risp.	4540	4499
Ilssa Viola	1001	1000
Magona	7800	7980
Trafilerie	3500	3500
Falck risp. priv.	4500	4500
Tessili		
Cantoni	5401	5380
Cucirini	1965	1950
Cascami Seta	4990	5030
Eliolona	1549	1548
Fisac	4810	4970
Fisac risp.	4410	4410
Linificio	2410	2325
Linificio risp.	1925	1875
Marzotto	4020	4051
Marzotto risp.	3930	3930
Olcese	127	127
Rotondi	11920	11920
Zucchi	2570	2750
Diverse		
Acq. De Ferrari	2045	2050
Acq. De Ferrari risp.	1990	1930
Condotte To	2951	2951
Ciga	9820	9965
Jolly Hotels	8000	7900
Jolly risp.	7900	7900
Pacchetti	88,50	89

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1852,10	1840,—	1852,05
» USA TP	—,—	1820,—	—,—
Marco tedesco	671,10	668,—	671,22
Franco francese	219,80	218,50	219,80
Fiorino olandese	596,88	594,50	596,89
Franco belga	33,13	32,—	33,12
Lira sterlina	2595,75	2580,—	2595,87
Lira irlandese	2088,70	2080,—	2087,85
Corona danese	184,80	183,50	184,95
Ecu	1494,40	—,—	1494,02
Dollaro canadese	1366,70	1350,—	1365,60
Yen giapponese	7,83	7,60	7,83
Franco svizzero	819,95	816,—	819,87
Scellino austriaco	95,51	95,05	95,51
Corona norvegese	226,48	225,50	226,56
Corona svedese	224,68	221,—	224,66
Marco finlandese	314,46	310,—	314,45
Escudo portoghese	11,15	10,75	11,20
Peseta spagnola	11,39	11,10	11,39
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,60	—,—
» (Milano) TP	—,—	6,—	—,—
» (Roma)	—,—	5-6	—,—
» (Trieste)	—,—	5,20-5,50	—,—
Dracma greca TG	14,17	12,50	14,14
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1255,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,63%. (n.d.); delle valute Cee 61,93% (n.d.); di tutte le valute 64,65% (n.d.).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20000-20200; argento 370000-380000; sterlina vc 142000-147000; sterlina nc (ante 73) 143000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-147000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 715000-750000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	23 8	26 8
Generali*	56.850	56.650
Ras	103.500	101.500
Montedison*	2218	2175
Pirelli	3005	2990
Pirelli risp.	3005	3090
Snia BPD*	3305	3280
Snia BPD risp.*	3375	3300
La Rinascente	840	848
La Rinascente priv.	680	690
Gerolimich e Comp.	105	115
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1450	1450
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	2701	2655
Sip risp.*	2675	2650
Bastogi Irbs	263	257
Fidis	9100	9520
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1440	1460
Stet*	3315	3325
Stet risp.*	3250	3220
D. Tripcovich	8750	8800
Attività immob.	4500	4495
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4070	4044
Fiat priv.*	3585	3550
Warrant Fiat ord.	2720	2725
Warrant Fiat priv.	2390	2323
Dalmine	675	685
Lane Marzotto	4100	4050
Lane Marzotto priv.	3950	3950
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5500	5500
Sirti	6700	6700
Tripcovich conv. 14%	106	106

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,95
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	101,95
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,65
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,60
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,95
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,85
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	103,—
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,85
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,60
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,05
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,65%	102,25
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,10
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,05
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,10
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,55
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. set. 91 sem. 7,50%	101,35
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	100,90
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	100,90
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,55
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	100,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,40
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	106,20
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	105,50
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	103,80

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	100,15
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,45
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,—
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,20
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,30

Obbligazioni convertibili

S. Paolo/Italcable 12%	590,—
Mediobanca 14%	1292,—
Generali 12%	445,—

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1845-1855; franco svizzero 815-820; marco tedesco 665-675; sterlina 2560-2600; franco francese 215-220.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	30,29	—
Interfund	»	16,44	—
Int. Sec. Fund.	»	11,92	—
Italfortune	»	15,68	16,62
Italunion	»	10,71	11,62
Multinvest	»	25,78	—
Capital Italia	»	16,02	—
Mediolanum	»	17,92	19,44
Rominvest	»	18,30	19,40
Robeco	fior.	75,20	—
Rolinco	»	68,50	—
Rasfund	lire	23.151	—
Fondo Tre R	lire	25.734	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri» (31/12/82=100): 212,96 (+0,76% rispetto al giorno precedente, +46,46% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.690
Arca BB	13.871
Arca RR	11.168
Aureo	10.237
Azzurro	11.619
Capitalgest	10.177
Euro Vega	10.575
Euro Antares	10.610
Euro Andromeda	11.352
Fiorino	11.354
Fondattivo	11.100
Fondersel	15.874
Fondicri 1º	10.495
Fondinvest 1º	10.216
Fondinvest 2º	10.382
Fondo professionale	16.693
Genercomit	12.194
Gestiras	13.097
Imicapital	15.719
Imirend	12.165
Interb. Azionario	12.691
Interb. Obbligaz.	10.905
Interb. Rendita	10.810
Libra	11.825
Multiras	11.579
Nagracapital	10.257
Nagrarend	10.174
Nordfondo	11.252
Primecash	11.525
Primerend	13.519
Primecapital	15.719
Risparmio Italia bilanc.	10.904
Risparmio Italia reddito	10.431
Redditosette	n.p.
Sforzesco	10.536
Visconteo	11.275
Verde	10.541
Fondo Ina	1530,572

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

Generale	127,28	(+ 0,27%)
Azionari	139,83	(+ 0,44%)
Bilanciati	129,35	(+ 0,30%)
Obbligazionari	112,67	(+ 0,06%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

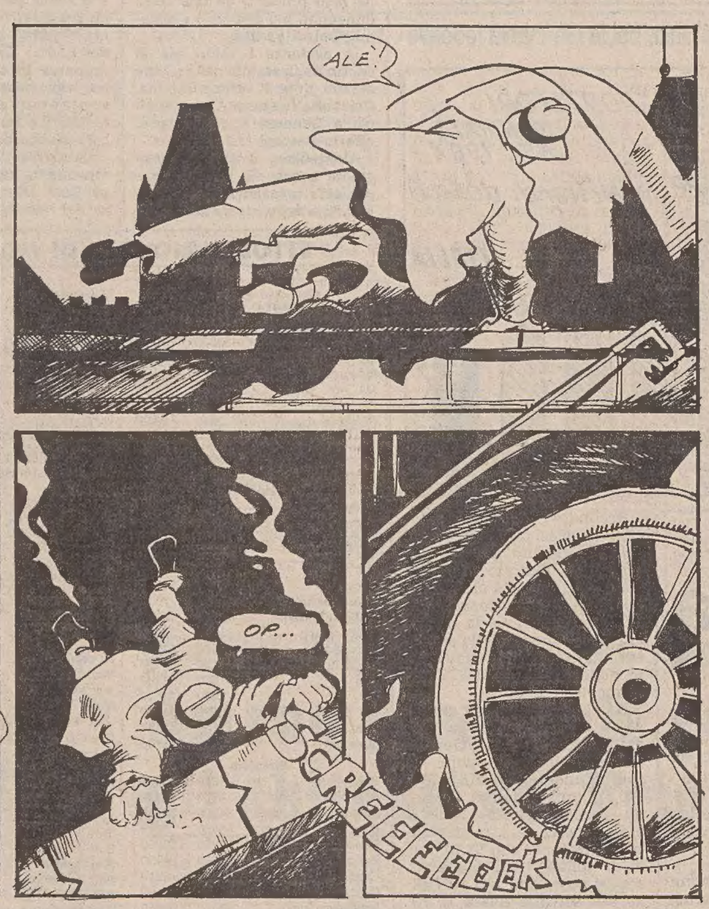
Francoforte	336,34	(+ 1,97)
Hong Kong	chiuso	(—,—)
New York	333,06	(− 2,19)
Londra	chiuso	(—,—)
Milano	337,88	(+ 0,52)
Parigi	336,04	(+ 1,92)
Zurigo	337,50	(+ 2,65)

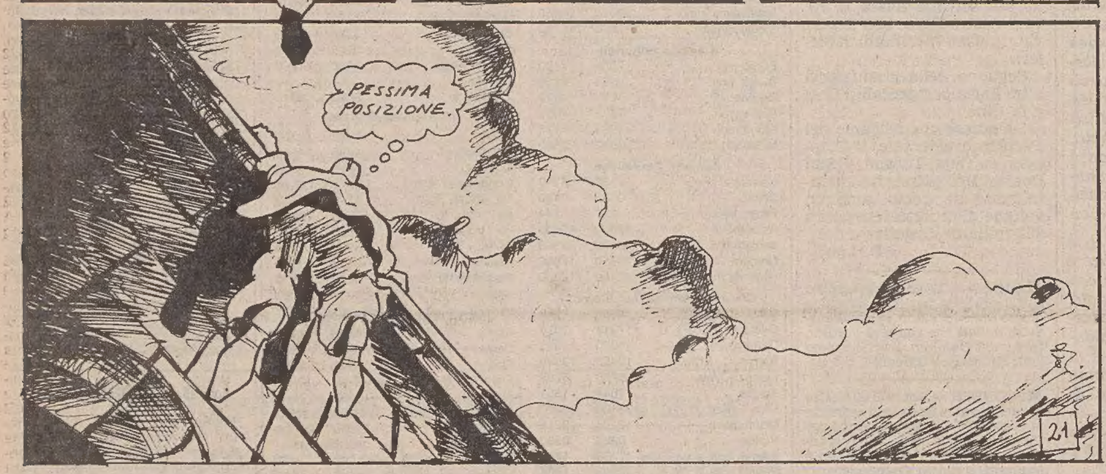
ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA

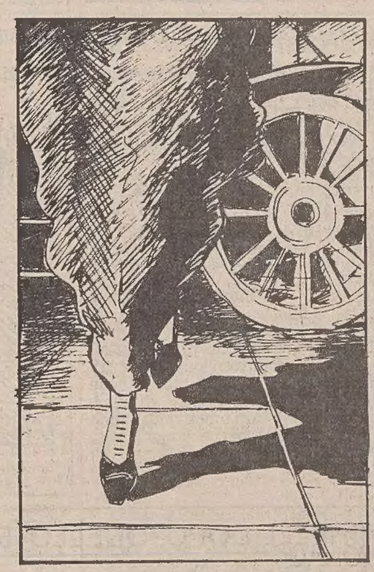
LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

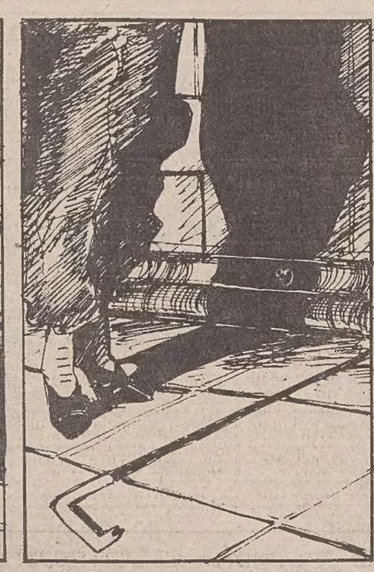
• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

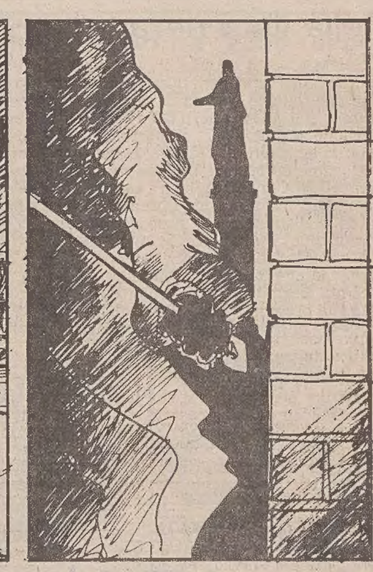
RIASSUNTO — *1911. L'ispettore Manussi è a Praga per indagare sul misterioso omicidio di un uomo a Trieste e sulla scomparsa della donna che era con lui. Ma la polizia segreta praghese cerca di dissuaderlo dall'investigare sul caso. E sul ponte San Carlo un'automobile tenta di investirlo...*

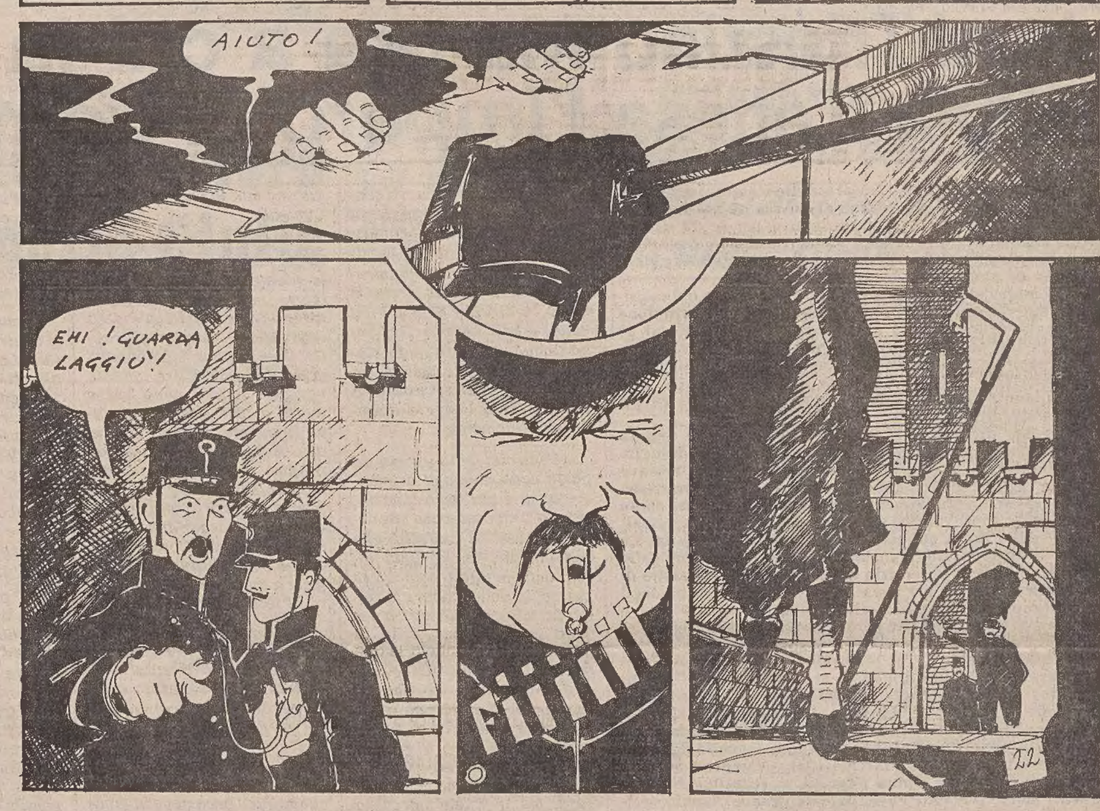


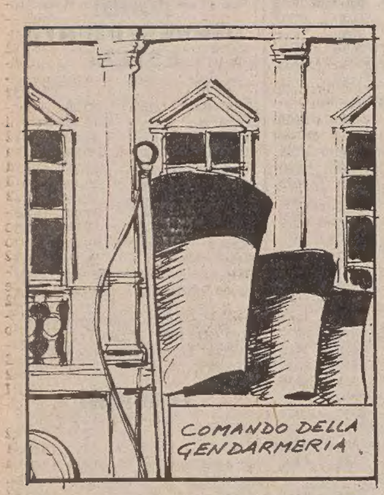


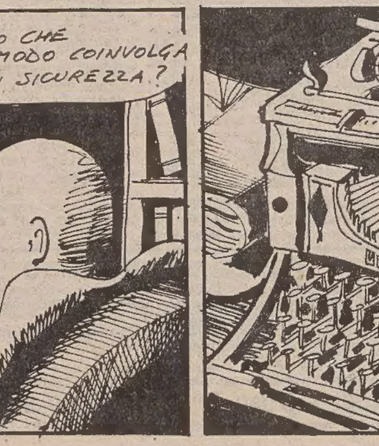


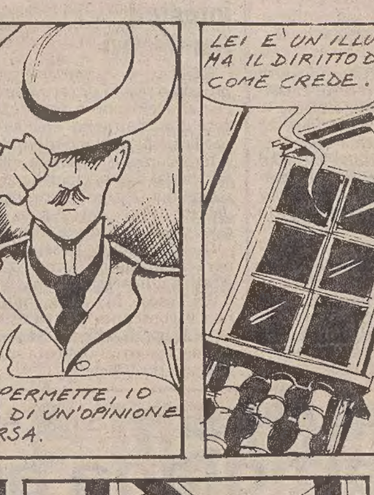


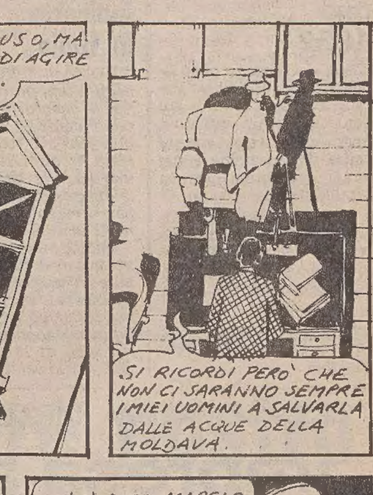


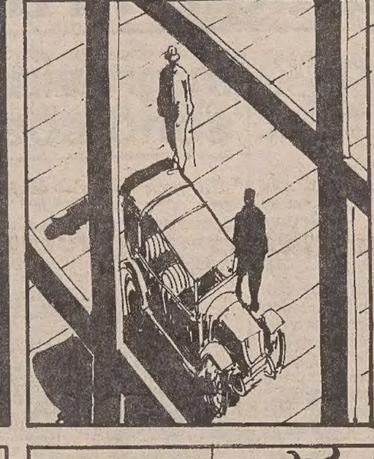












DALL'ESTERO

BONN È ORMAI SOMMERSA DALLO SCANDALO

Dodici segretarie-spie Kohl sta affondando

A Washington le dichiarazioni si fanno preoccupate e sarcastiche

BONN — La parola d'ordine a Bonn è «limitare i danni». I danni s'intende, provocati dalla super-spia Tiedge al controspionaggio tedesco. Ma che si tratti di un pio desiderio è dimostrato dal fatto che — come rivela la «Bild Zeitung» — procede nella Germania Est la retata di agenti occidentali. Gli arresti sarebbero arrivati a duecento. Altri duecento agenti tedesco-orientali convinti a fare il doppio gioco «hanno perso ogni valore», vale a dire non possono più essere utilizzati perché i loro nomi figurano nella lista portata a Berlino Est da Hans Joachim Tiedge.

Non è tutto: l'ex capo della quarta divisione del controspionaggio di Colonia, quella «specializzata» nella caccia agli 007 dell'Est si è portato dietro anche i dossier con i metodi di lavoro, di informazione, di reclutamento, i codici cifrati, le strutture e gli strumenti dei servizi segreti tedeschi. Una catastrofe, con la quale si è confrontato ieri — al suo ritorno delle vacanze — il cancelliere democristiano Kohl. Ha riunito la direzione dell'Unione democristiana e poi ha sentito un primo rapporto del ministro degli interni. Musi lunghi, alla fine, clima depresso. Dichiarazioni imbarazzate.

Fra i tanti scandali spionistici, negli ultimi trent'anni, questo è il più rilevante. Non ne escono distrutti solo i servizi segreti tedesco-occidentali. Ne esce compromessa la sicurezza dell'alleanza atlantica. A Bruxelles, al quartiere generale della Nato, si riflettono lo sconcerto e l'irritazione degli americani. Da Washington insistono per avere «chiarimenti» immediati, per sapere quanto ne abbia risentito la loro rete di informazioni. Giungono a Bonn gli echi di preoccupate e sarcastiche dichiarazioni: riguardano le conversazioni fra l'una e l'altra parte dell'Atlantico per una partecipazione allo scudo spaziale.

Kohl, non da oggi, è d'accordo con il Presidente Reagan. Aggiustati in qualche maniera i rapporti con la Francia e caduta l'alternativa Eureka come progetto difensivo, il cancelliere punta a intensificare lo scambio di esperienze tecnologiche fra ditte tedesche e ditte americane. Ma i recenti casi di spionaggio non sembrano fatti apposta per cementare la credibilità di Bonn

Secondo stime ufficiose, nella Germania federale opererebbero fra le 20 e le 25 mila spie. Fonti ufficiali hanno definito le cifre eccessive e parlano di 8 mila. Nell'edizione odierna la «Bild Zeitung» se la prende con il gioco al ribasso e chiede la decapitazione dei servizi segreti. Il capogruppo socialdemocratico al Bundestag, Hans Joachim Vogel, va più in là: la responsabilità politica per lo scandalo ricade sull'intero governo e in primo luogo sul suo ministro degli interni. Deve andarsene, dice. Ad andarsene, a suo avviso, dovrebbe essere anche il ministro dell'industria Bangemann, la cui segretaria si è involata verso Berlino Est dopo dieci anni di attività al suo fianco.

Va notato che le dimissioni anche solo di un ministro farebbero saltare la coalizione di governo. Il ministro degli interni Zimmermann appartiene all'ala bavarese dell'Unione democristiana, quella di Franz Josef Strauss, mentre Bangemann è il presidente del piccolo e insostituibile partito liberale.

A Bonn si respira un'aria pesante. Il caso della segretaria del Presidente della Repubblica, arrestata domenica, ha accentuato la sensazione di disorientamento. È il quinto caso di spionaggio in due settimane. È anche l'unico risoltosi con la cattura della responsabile, una donna di 50 anni, Margarete Hoeke, nubile, che se la faceva con un agente della Ddr. I due si incontravano a Copenhagen.

La segretaria lavorava nelle immediate vicinanze del Presidente della Repubblica Richard von Weizsaecker. Sul suo tavolo passavano le pratiche relative a difesa e politica estera. **Cesare De Carlo**

Reagan confidente dell'Fbi segnalò cineasti comunisti

WASHINGTON — La Casa Bianca ha riconosciuto ieri che il Presidente Ronald Reagan era un informatore dell'Fbi (Federal Bureau of investigation) a Hollywood alla fine degli anni Quaranta, quando guidava il sindacato attori cinematografici.

Tuttavia, la Casa Bianca ha insistito sul fatto che Reagan svolse un ruolo di scarsissimo rilievo nel fornire all'Fbi nomi di personaggi di Hollywood con tendenze filocomuniste.

Le dichiarazioni della Casa Bianca sono state fatte a commento di una notizia sulle attività di Reagan pubblicata dal giornale californiano «San José Mercury News» in cui si citavano documenti dell'Fbi ottenuti dal giornale in base alle norme vigenti.

Secondo il giornale, Reagan riferì notizie sulle tendenze comuniste di organizzazioni di Hollywood dopo la seconda guerra mondiale, prima che il senatore Joseph McCarthy avesse cominciato la sua campagna di denunce delle attività «antiamericane» a Washington e a Holliwood.

Il portavoce della Casa Bianca Ed Djerejian non ha smentito la notizia, ma ha detto che la parte svolta da Reagan quale informatore dell'Fbi fu di scarso rilievo.

Sempre secondo il giornale californiano, Reagan e la sua prima moglie, l'attrice Jane Wyman, segnalarono all'Fbi nomi di attori che essi ritenevano aderenti a un gruppo filocomunista. Tuttavia i documenti dimostrano altresì che Reagan non approvava i sistemi della commissione operante alla Camera per perseguire le attività «antiamericane» e allontanare i comunisti dall'ambiente del cinema.

Golda e l'inflazione

Gerusalemme — Il governo israeliano ha deciso ieri l'adozione dello «shekel pesante», togliendo tre zeri all'unità monetaria attuale. In pratica, si tratta di una decisione puramente simbolica, che consentirà di semplificare i conti, vista la disastrosa inflazione galoppante che sconvolge l'economia israeliana *(tel. Afp)*

ANCHE A LONDRA IL CONTROSPIONAGGIO NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Polemiche per le ingerenze tra la Bbc e i servizi segreti

LONDRA — Contrariamente all'immagine diffusa dall'industria cinematografica e dai romanzi di Fleming che le attribuiscono il dono dell'ubiquità, la struttura dei servizi segreti inglesi non ha mai brillato per l'efficienza; e diversamente dall'idea che se ne ha all'estero la Bbc non è quel baluardo dell'obiettività giornalistica che si crede. La prima ha nutrito nel suo seno i più famosi «spioni» del secolo; la seconda è arrivata a mandare in onda una carica della polizia a cavallo contro i minatori, prima di fianco e poi frontale, facendola accompagnare dal commento che «l'attacco degli scioperanti aveva incontrato la salda resistenza dei reparti montati». La ripresa venne presentata al festival di Edimburgo, sollevando un vespaio.

Partendo da queste premesse è chiaro — perlomeno per gli addetti ai lavori — come le rivelazioni del domenicale «Observer» sui legami fra il potente M15 e la prestigiosa emittente non aggiungano molto di nuovo. Servono tuttavia a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su un fenomeno duplice ma riconducibile alla stessa matrice: lo strapotere dell'apparato della sicurezza (che riesce a svincolarsi persino dal controllo del primo ministro) e la vulnerabilità per l'assenza di salvaguardie legislative della Tv di stato.

I fatti parlano da soli. Innanzitutto gli alti dirigenti della Bbc, in particolare i direttori dei telegiornali e dei servizi giornalistici, sono costretti a firmare, come se fossero dipendenti statali, la legge sul segreto d'ufficio, la quale prevede la reclusione per chi comunica qualsiasi informazione (anche la più innocua) acquisita nel corso del lavoro.

In secondo luogo fra servizi segreti e Bbc esiste un continuo interscambio: la radiotelevisione si rimette all'M15 per il controllo politico dei candidati all'assunzione a nuovi posti; i funzionari del servizio segreto — tramite una certa signorina Margaret Douglas, assistente del direttore del personale Christopher Martin — pensano ad aggiornare i responsabili dei tele e radiogiornali su chi (parla l'«Observer») «è di sinistra, fa parte di gruppi radicali o va considerato terrorista, fornendo anche una sintesi delle più recenti attività in cui si è impegnato».

Il partito Laburista ha chiesto all'«Home Office» quale iniziative intenda prendere il governo per garantire la reputazione e l'indipendenza della Bbc.

Imminente il matrimonio tra Ranieri e Fürstenberg?

PARIGI — L'ufficio stampa del Principato di Monaco, interpellato sulle recenti informazioni di stampa secondo le quali il principe Ranieri avrebbe intrecciato un idillio con Ira Fürstenberg e sarebbe prossimo alle nozze, ha detto di «non avere alcun commento» da fare. Qualsiasi eventuale informazione sull'argomento, è stato indicato, verrà resa nota solo con un comunicato ufficiale.

Iran, Siria e Libia garantiscono appoggio ai terroristi

DAMASCO — I ministri degli esteri di Siria, Libia e Iran, al termine della seconda tornata di colloqui tesi a coordinare le rispettive politiche nel Medio Oriente, hanno emesso l'altra sera un comunicato congiunto nel quale garantiscono l'appoggio a «tutti gli atti di guerriglia nei confronti di Israele».

Il siriano Farouk Al-Sharaa, l'iraniano Akbar Velayati e il libico Abdul-Salam Treiki sono poi stati concordi nel condannare il proseguimento delle ostilità da parte dell'Iraq nei confronti dell'Iran, promettendo aiuti pure agli oppositori del presidente Saddam Hussein.

I tre ministri hanno poi annunciato un futuro sforzo comune per far fallire la strategia di pace nel Medio Oriente elaborata da Re Hussein di Giordania.

MENTRE CONTINUANO IN TUTTO IL MONDO MANIFESTAZIONI ANCHE VIOLENTE CONTRO L'APARTHEID

(Tel. Ap)

Francoforte — Durante una manifestazione anti apartheid in Germania un gruppo di manifestanti ha assalito la sede francofortese della Commerzbank, spaccandone le vetrine. La banca, una tra le maggiori del Paese, mantiene floridi rapporti commerciali con il Sud Africa

Arrestato il figlio del vescovo Tutu

JOHANNESBURG — Due arresti nelle ultime ore hanno provocato indignazione fra gli esponenti bianchi e neri della lotta contro la segregazione razziale del governo di Pretoria. A Soweto ieri mattina la polizia ha arrestato Trevor Tutu, primogenito del vescovo anglicano Desmond Tutu, Nobel della pace, per aver insultato un poliziotto bianco. Dovrà rimanere in carcere almeno 14 giorni.

Il giovane Tutu, che ha 29 anni, si trovava in un'aula di tribunale di Protea (Soweto) per assistere al procedimento nei confronti di oltre trecento studenti di Soweto fermati dalla polizia nei giorni scorsi per avere disertato le lezioni. Protea fa parte di Soweto, la città satellite dei neri alla estrema periferia di Johannesburg.

Il figlio del vescovo ha fatto un'osservazione a voce alta sul fatto che gli imputati erano giovanissimi. Un poliziotto allora lo ha portato di fronte al pubblico ministero, il quale lo ha ammonito a non parlare in aula. Assieme ad alcuni agenti, bianchi e neri, Trevor Tutu stava rientrando in aula quando secondo l'accusa ha insultato un poliziotto. Allora è stato condotto al comando di polizia e poi rinchiuso nel carcere di Diepkloof.

A Durban le forze di sicurezza hanno fermato Paddy Kearney, il direttore, bianco, di una organizzazione assistenziale ecclesiastica in favore delle vittime dell'apartheid denominata Diakonia. L'arcivescovo Denis Hurley, presidente della conferenza episcopale cattolica sudafricana, ha protestato.

In una dichiarazione diramata tramite il comitato esecutivo di Diakonia di cui fa parte, l'arcivescovo ha detto: «Quello che è accaduto ricade nei metodi di una azione repressiva di stato che inficia ulteriormente la credibilità delle dichiarazioni (del governo di Pretoria) sulla disponibilità al negoziato».

DOPO LO SCHIANTO IN COREA DEL SUD

L'aviatore cinese passerà a Taiwan

SEUL — La Corea del Sud permetterà l'espatrio per asilo politico a Taiwan al pilota del cacciabombardiere cinese precipitato due giorni fa nei pressi della città di Iri, a Sud di Seul, in un tentativo di defezione. Lo hanno detto ieri fonti bene informate sudcoreane dopo che il ministero degli esteri ha annunciato ufficialmente che sono in corso sull'incidente negoziati diretti con la Cina, paese con cui Seul non ha relazioni diplomatiche. «Circa i due militari cinesi — ha aggiunto un portavoce del ministero — si cerca una soluzione che rispetti la loro volontà e la legge internazionale e nazionale».

Dei tre membri d'equipaggio del cacciabombardiere, una versione cinese dell'Ilyushin 27 di fabbricazione sovietica, il copilota è morto nell'impatto, il pilota, Iao Tianyan, 33 anni, che ha subito ferite guaribili in tre mesi, ha chiesto asilo politico a Taiwan mentre il radioperatore Liu Shuy, 36 anni, ha espresso il desiderio di tornare in Cina.

Nell'incidente è morto anche un agricoltore, Pae Poong Hwan, 44 anni, che stava lavorando nelle risaie dove si è schiantato il velivolo.

Secondo le fonti citate, la decisione di concedere al pilota l'asilo politico a Taiwan è stata presa nel corso di un consiglio dei ministri convocato d'urgenza. «Ha giocato a favore il fatto — hanno notato — che l'altro membro d'equipaggio vuole essere rimpatriato in Cina. È stato così possibile elaborare un verdetto, come dire, salomonico».

Un altro indizio di questa decisione è venuto in occasione dei funerali dell'agricoltore ucciso. Ben due troupes televisive di Taiwan sono state ammesse a filmare la cerimonia, in contrasto con l'episodio della motosilurante cinese finita in acque territoriali sudcoreane il 17 aprile scorso dopo una sparatoria a bordo, provocata secondo le prime notizie da marinai che volevano espatriare a Taiwan.

Avvistati i tre aeronauti caduti nell'Atlantico

FALMOUTH — Sono stati avvistati i tre aeronauti olandesi che volevano attraversare l'Atlantico il cui pallone aerostatico è caduto a metà strada. I tre stanno tentando di stabilire il nuovo primato di velocità di attraversamento dell'Atlantico: sono incolumi, ed entro poche ore dovrebbero essere raggiunti da una nave mercantile che si trova a incrociare nei paraggi.

APPARECCHI SOTTOPOSTI A RIGOROSE VERIFICHE DOPO I RECENTI DISASTRI

Ha atterrato «per precauzione» un aereo nella notte a Dallas

DALLAS — Un airbus della «Eastern Airlines» in volo dalla Florida a Los Angeles ha compiuto ieri notte un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Forth Worth a Dallas a causa di una perdita d'olio a un motore.

Tutti i passeggerri, circa 200, hanno lasciato l'apparecchio in modo «normale», secondo quanto ha detto un funzionario della compagnia, e non ci sono stati feriti.

La perdita d'olio ha fatto accendere un segnale luminoso sul cruscotto e il pilota ha deciso un «atterraggio in via precauzionale». Il 2 agosto scorso, si ricorda, un Jumbo della Lockheed è precipitato a causa del maltempo all'aeroporto di Dallas e nella sciagura 134 persone hanno perso la vita.

Dopo il disastro del Jumbo giapponese e quello di giovedì scorso a Manchester la massima cautela è di rigore al vertice delle compagnie aeree.

La «British Airways» sta effettuando controlli su tutti i motori dei suoi «Boeing 737» per mezzo di una nuova tecnica basata sull'impiego di raggi «X».

È stato precisato che i 44 apparecchi di questo tipo della compagnia di bandiera britannica rimarranno in servizio durante le verifiche. Si vuole appurare se ci siano eventuali irregolarità nel funzionamento della camera di combustione dei motori, i «Pratt and Whitney Jt8D». «Si tratta solo di controlli precauzionali — hanno detto i funzionari della British Airways — e li facciamo di nostra iniziativa».

Sia i responsabili della compagnia aerea britannica, sia i funzionari statali che conducono l'inchiesta sul disastro di Manchester si sono rifiutati di commentare le informazioni della stampa secondo le quali nei giorni precedenti la sciagura erano state segnalate noie al motore in cui poi è avvenuta l'esplosione.

Secondo il «Times» l'aereo in cui sono morte 54 persone era stato ispezionato la sera prima della tragedia.

Nella verifica non era stato tuttavia incluso lo smontaggio totale dei motori, che avrebbe richiesto una giornata di lavoro. La decisione fu presa probabilmente perché, in questa stagione di intenso traffico turistico si vuole evitare di trattenere a terra i «jet» troppo a lungo.

Il Boeing 747 della Jal, precipitato due settimane fa sui monti delle cosiddette «Alpi giapponesi» con 524 persone a bordo, delle quali soltanto quattro sono sopravvissute, perse improvvisamente pressione nella cabina pressurizzata ancor prima di emettere il segnale di emergenza alla torre di controllo dell'aeroporto Haneda di Tokio.

Lo ha affermato il quotidiano «Yomiuri», il più diffuso del paese, citando fonti della commissione di inchiesta del ministero dei trasporti che ha cominciato a decodificare una delle due «scatole nere» dell'aereo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile o lungorario cerchiamo. Tel. 422595. 60930/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA Pat C lunga esperienza Italia-Estero ditta privato offresi, libero subito. Tel. 0481/45590. 1/3
AUTISTA patente D offresi per viaggi nazionali, esteri anni 34. 0481-70404 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ATTORI attrici aspiranti di ogni età vengono selezionati per inserimento associativo lavorazioni video cinematografiche. Telefonare 045 592636. 536/4
DISCOTECA Princeps Grignano cerca cameriere e barman. Presentarsi ore 22. 4391/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI validi produttori/trici, nella presenza, per facile lavoro pubblicitario. Si assicura fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso l'ufficio de Il Mobile in via Roma 30, Trieste. 050177/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 60809/6
STUDIO DENTISTICO aperto tutto agosto. Via Maiolica 1 Tel. 734006. 59847/6

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam. Corsi diurni e serali iscrizioni via Reti 4 presso Lega nazionale ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 4353/8
ISTITUTO scolastico accetta domande d'insegnamento da professori laureati in discipline economiche, letterarie, tecnico-scientifiche per sede Monfalcone. Cassetta Publied n. 7/B 34100 Trieste. 050181/8

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 300719. 4356/10
BIANCHERIA antica, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, compera Marialieta Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4339/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE — GOLDMARKET. Via Roma 20. 4238/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60716/14
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 4387/14
ALFA Romeo autoccasioni: Giulietta 1600 1983 e AlfaSud Sprint nera 1981 vendesi rateizzando in 60 mesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14
ALFETTA 2000 Gtv 1978 perfetta fatturabile uniproprietario vende 4.900.000. 0481-72475. 1/14
ALLA concessionaria Lancia-Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Delta Hf turbo '84; Trevi volumex '83; Prisma 1600 '84; Bmw 320i '83; Volvo 343 automatico '79; vetture selezionate garantite. 4316/14
ALL'AUTOSALONE Fiat Emauto di via F. Severo 65 tel. 54089 troverete autovetture nuove con super valutazioni dell'usato, occasioni garantite 1 anno, pagamenti senza anticipi: Fiat 127 81, Ritmo 60 Cl 81, Panda 30 81, A 112 79, Renault 5 Alpine 80, Renault 5 TL 77, R 4 GTL 82, Golf 1100 78, Alfetta 1.8 82, Giulietta 1.6 79-80, Alfa Sud Sprint 83. 4379/14
ALPINA LA CONCESSIONARIA SEAT vende, permuta, rateizza, 60 mesi, Ronda GL 1200 semestrale, garantita. Telefonare 62590. 4384/14
FORD autoccasioni Fiesta 1100 1979 e Ford Taunus 1600 vende con garanzia Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14
LAND Rover 109 diesel 2200 1977 station wagon 9 posti guida a destra. Tel. 826084.

A.M.A/R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

OCCASIONI diesel alla concessionaria Lancia-Ferrucci via Flavia 55 tel. 820214. Alfetta 2000 Turbo Diesel '82; Peugeot 505 Break S.W. '82; Golf GL Diesel '83; Ritmo CL diesel '81. 4316/14
RENAULT autoccasioni 5 GTL, 5 TL, Le Car, 14 Ts, e 9 TSE vendesi rateizzando fino 60 mesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14
SI Dinoconti via Flavia tel. 281444 vende garantite e revisionate: Audi Quattro 2200 turbo 81, Audi 200 turbo 84, Jaguar XY 5,3 79 automatico, CX diesel 82, Delta GT 1,6 83, Daihatsu 1,6 4x4 82. Permute e rateazioni. 4254/14
127 perfetta 1977; Golf 1500 ottimo; Beta 1400 ottima: solamente 80.900 mensilmente. Telefonare 226600. 4384/14
500L 1972 ottime condizioni vendo. Tel. 824064 ore pasti: T.A. 401/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDO barca vela, carrello, motore 2 cavalli 1.100.000. Telefonare 68173. 60834/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera ammobiliata telefonare 211260. 6092/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CASA mia cerca per referenziatissimi clienti non residenti appartamenti anche ammobiliati. Contratti brevi periodi massime garanzia XXX Ottobre 3 68858 16-19. 4390/18
CERCASI appartamento non ammobiliato in affitto max. L. 350.000 mensili: 2 camere cucina o cucinino soggiorno servizi. Tel. 280475 ore pasti. 60759/18
COPPIA referenziata con bambina cerca appartamento in affitto, due camere, soggiorno, cucina, servizi, telefonare mattino al 943929. 60929/18
MEDICO friulano non residente cerca miniappartamento ammobiliato. Breve periodo 630307, 16-19. 4390/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO ammobiliato tre stanze cucina bagno. Contratto a termine, 450.000 mensili. Tel. 795828. T.A. 402/19
MONFALCONE Agenzia ALFA affitta Staranzano piano terra locale 120 mq servizi cantina, 41807. 1/19
RIVIERA 224426: centrale terzo piano 94 mq ammobiliato perfetto stato autometano affittasi non residenti. 4386/19
STUDIO 4 728334 affittasi centrale salone tre stanze servizi referenziati. T.A. 401/19
AFFITTASI appartamento signorile ammobiliato. Tel. 722672. 60940/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA GABBIANO: vende nel Goriziano avviato barpizzeria buon giro d'affari. Prezzo interessante. 0481/45947. 1/20
BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza 766676. 19/20
CARDUCCI VENDE 761383 pensione centralissima totalmente restaurata ottimo avviamento commerciale trattative ns. uffici riservate. 4371/20
FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, privati, concediamo celermente. 040/774782. 4328/20
LA CHIAVE 272725 immobiliare amministrazione stabili cede trattoria con giardino zona periferica gestione familiare ottimi incassi trattative riservate. 004317/20
MACELLERIA semicentrale, buone posizione. Immob. Solario tel. 61061, orario 16-19. 4361/20
MONFALCONE avviatissima licenza casalinghi articoli regalo cristallerie 37.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/20
MONFALCONE: conveniente occasione appartamento in palazzina ampia zona verde 2 camere vendesi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 1-2 camere cucina servizio in Trieste pago contanti 755059. 14/21
CERCHIAMO seriamente alloggio tricamere cucina bagno Roiano, Gretta Spaziocasa 60125. 6/21
PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946269. 4323/21
PRONTO acquirente per 2 stanze soggiorno cucina piano alto. Tel. 630120 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. Piazza FORAGGI seminuovo ultimo piano 3 stanze cucina bagno poggioli panoramico. 4388/22
AGENZIA Meridiana 733275. REVOLTELLA seminuovo ultimo piano tinello, cucinino, due stanze, bagno, ampi poggioli. 4388/22
ALPICASA Conti autometano cucina quattro camere guardaroba servizi poggioli 733229. 25/22
ALPICASA S. Luigi saloncino cucina bicamere bagno poggiolo recente. 733209. 25/22
APPARTAMENTI liberi camera cucina, camera cameretta cucina vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18. Tommaso Luciani 12, II piano.
APPARTAMENTO Balamonti camera cucina bagno palazzo recente, 631792. BONZANINI. 4382/22
APPARTAMENTO Gambini tre camere salone doppi servizi palazzo recente, 631792, BONZANINI. 4382/22
ATTICO Valmaura mq 150 su 2 piani. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 4361/22
BURLO bellissimo stanza soggiorno cucina poggioli conforts. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 4361/22
CAPANNONE periferici 650 mq altezza 5 metri accesso autotreni vendiamo. Spaziocasa, Valdirivo 36. 6/22
DUINO vendesi villa con ottima ubicazione vista mare giardino doppi servizi garage centralnafta, inintermediari, tel. 040/208600, dalle 14 alle 17. 362/22
FARRA d'Isonzo casa 2 piani più mansarda terreno circa 1000 mq. Grimaldi 0481/45283.
IMMOBILIARE CIVICA vende CHIARBOLA panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio posto macchina centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4323/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4323/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via MADONNINA 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio, 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4323/22
IMMOBILIARE CIVICA vende Strada del Friuli stanza 2 stanzette cucina bagno posto macchina, 47 000.000 S Lazzaro 10, tel. 61712. 4323/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina mq 80. Garage, giardino condominiale. 41807. 1/22
PRIVATO vende appartamenti zone Rossetti (Buonarroti) stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo adatto ufficio/ambulatorio; Rozzol alta saloncino bistanze bagno cucina grande; Valmaura tristanze soggiorno cucinino bagno cantina 58.000.000. Telefonare ore pasti 422595. 50930/22
RIVIERA 224426: zona Università 200 mq panoramici su due piani e mansarda parzialmente ristrutturati; centro casa d'epoca 200 mq su due piani signorile. 4386/22
RIVIERA 224426: Roiano terzo piano camera soggiorno cucina bagno ripostiglio ristrutturato grazioso; centro pied-à-terre mansardato da ristrutturare. 4386/22
RIVIERA 224426: terreni edificabili Costiera Pucino Opicina Gretta Muggia. 4386/22
RONCHI villa bifamiliare recente 2 piani giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
RONCHI libero 2 camere cucina soggiorno ripostiglio cantina garage, 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
SETTEFONTANE rinnovato bistanze, cucina, servizi, ultimo piano. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 4361/22
SPAZIOCASA 64266 in PALAZZINA recente cucina bistanze bagno poggiolo 45.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 60125 NUOVISSIMO Perugino autometano tricamere salone cucina biservizi garage AFFARONE 127.000.000. 6/22
SPAZIOCASA 64266 GATTERI 4.o piano cucina tricamere biservizi 48.000.000 mutuabili. 6/22
SPAZIOCASA 60125 VILLA centro Opicina 2 piani taverna giardino facilitazioni acquisto. 6/22
SPAZIOCASA 64266 AFFARONE occupato cucina tinello camera 21.000.000 adattissimo INVESTIMENTO. 6/22
UFFICIO centralissimo in palazzo di prestigio recente salone due stanze servizi vendesi. 766676. 19/22
VISOGLIANO villetta vista mare 2 piani terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
28.000.000 Perugino libero matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ottime condizioni, 766676. 19/22
32.000.000 Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22
34.000.000 Navali occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno vendesi minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/2

23 Turismo e villeggiature

GRADO vacanze supereconomiche, appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. 0431/80112. 60789/23

24 Smarrimenti

SMARRITO cane Pincer pelo corto colore marrone paraggi Cologna zona università strada nuova per Opicina mancia. Tel. 567649. 60937/24

26 Matrimoniali

NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, amicizia unione rivolgersi all'unica e importante iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315 Monfalcone 779032 Palmanova 929115. 60822/26

CRONACHE DELLO SPORT

In Coppa Italia riemergono le protagoniste

I GOLEADOR HANNO TROVATO LA LORO GIORNATA

Solo il Napoli fa cilecca La Samp in gita a Catania

Eh sì, i divi sono importanti. Anzi, sono essenziali. Così Maradona, dopo aver mandato in deliquio un infermiere napoletano solo per avergli lasciato baciare le mani, adesso si è precipitato nell'albergo dove alloggiano i suoi compagni del Napoli, tanto per essere vicino a loro dopo la sconfitta patita contro il Vicenza. Lui, Maradona, è sicuro di rincuorare gli abbacchiati giovanotti e di metterli, solo con la sua presenza, nelle condizioni di vincere il prossimo incontro con il Padova.

Maradona, un botolotto inquartato come un pony da fatica, ha il dono di una velocità podalica e di una coordinazione fuor del comune. Per questo non è sbagliato definirlo uno scorfano divino. Adesso scopriamo che Giordano, Renica, Bertoni e perfino l'allenatore Ottavio Bianchi, hanno bisogno della sua presenza per non farsele suonare dal Padova. Roba da taumaturgi.

La seconda giornata della Coppa Italia, il calcio per la classifica, ha riportato in auge le squadre della serie A, eccetto Napoli e Sampdoria. Il Napoli ha perso e la Samp ha pareggiato a Catania. Berselini ha detto che, a quel ritmo, avrebbe potuto giocare ancora lui, quarantacinquenne sano, al posto di uno a scelta dei suoi allievi in paga da Mantovani. Niente di strano.

L'Inter è tornata alla difesa arcigna uomo contro uomo e ha sgretolato il Brescia. Hanno segnato Tardelli, Fanna e Marangon, i tre nuovi, mentre Karl Heinz Rummenigge, dicono le cronache, ha avuto tanta sfortuna nelle conclusioni. La sfortuna è proporzionata all'abilità e tornano i conti di chi afferma che il tedesco è una forza della natura per corsa, dribbling, velocità e forza. Ma perde la testa al momento di concludere. Quindi non è un fuoriclasse come goleador. Logico che sbagli più di quante ne azzecchi

E tornato Attila, nome terribile sprecato per un pallonaro, e il Milan ha espugnato (il verbo s'accosta bene al soggetto) Cagliari. Il centravanti rossonero, dicono i colleghi che amano le statistiche più delle descrizioni dei gesti atletici, non segnava dallo scorso gennaio. La mancanza di Paolo Rossi lo ha liberato dal classico peso psicologico o è stata una fortunata coincidenza? Coincidenza, cioè, tra traiettoria del pallone e movimento degli arti: per questo il gol talvolta è un mistero. Come resta un mistero il perché Hateley è diventato Attila e Virdis, più prolifico, sia rimasto sempre e solo Virdis. Anzi, a Udine, Virdis stava sullo stomaco ai friulani come un chilo di crauti acidi. Potenza dei mass-media.

Aldo Serena con tre reti fa felici i supporters juventini mentre il Torino l'ha già rimpiazzato con il giovane Comi che di reti ne ha segnato due. Il Torino, che vedremo quanto prima a Trieste, è sempre ispirato da Leovigildo Lins Gama, in arte Junior, e Dossena talvolta si camuffa da goleador. Ma il complesso granata offre sicure garanzie di competitività ad alto livello pur con nomi che poco danno aire alla fantasia. Francini, Danova, Beruatto, Zaccarelli, Martina non prendono ingaggi miliardari e quindi sono giocatori comuni. Ma che si provino i divi a cincischiare nelle vicinanze dell'area granata, se ci riescono!

La prossima puntata a domani sera: caterve di gol assicurate. Ma quanti saranno bei gol?

Bruno Lubis

1050 MILIONI PER LE PARTITE DI COPPA UEFA

Farina le pensa e la Rai paga

MILANO — Si è riunita ieri mattina l'assemblea dei soci del Milan che ha approvato l'aumento del capitale sociale da 10 a 20 miliardi, e ha disposto una riunione del consiglio di amministrazione della società rossonera per lunedì prossimo per il gradimento da esprimere nei confronti dei nuovi azionisti. L'approvazione dell'aumento di capitale è stata decisa all'unanimità.

Al termine della riunione, Farina, dopo aver illustrato le decisioni dell'assemblea, ha spiegato tra l'altro quanto è avvenuto in merito agli accordi stipulati con Canale 5 e la Rai per la ripresa delle partite di Coppa Uefa.

«Canale 5 — ha detto Farina — ha sottoscritto 15 giorni fa con noi un contratto per avere in esclusiva i diritti di trasmettere le nostre partite di coppa impegnandosi a versare la somma complessiva forfettaria di 1050 milioni qualunque sia il numero di partite che il Milan disputerà in Coppa Uefa. Per regolamento è stato trasmesso in copia alla Rai che ha un diritto di prelazione sulla ripresa degli incontri di calcio e l'ente televisivo di stato, come è nei suoi diritti, ha esercitato questo diritto per cui sarà la Rai a trasmettere le nostre gare di Coppa Uefa versando però la stessa somma già pattuita con Canale 5».

Farina ha poi spiegato gli accordi raggiunti con la commissione interna della squadra in relazione ai premi della Coppa Italia che si aggireranno intorno al 35 per cento degli incassi. Restano da definire i premi partita per il campionato, per la Coppa Uefa e l'eventuale premio finale in caso di conquista dello scudetto, che l'anno scorso era il 70 per cento del totale dei premi percepiti durante la stagione mentre per la conquista di un posto in Coppa Uefa fu del 35 per cento.

DIRAMATI I CALENDARI DELLA SERIE C

Così Padova e Trento nel girone «A» di C1

Dopo i calendari di serie A e B il computer del Coni ha diramato ieri i calendari delle serie C, che prenderanno il via il 22 settembre, due settimane dopo i campionati maggiori.

Ecco il calendario del girone A che interessa tra le altre il Pordenone e il Trento.

1.a GIORNATA
(andata 22/9, ritorno 26/1)

Fano-Varese
Pavia-Carrarese
Piacenza-Legnano
Prato-Spal
Reggiana-Ancona
Rimini-Sanremese
R.M. Firenze-Modena
Trento-Parma
Virescit-Padova

2.a GIORNATA
(andata 29/9, ritorno 2/2)

Ancona-Rimini
Carrarese-Piacenza
Legnano-Trento
Modena-Virescit
Padova-Prato
Parma-Fano
Sanremese-R.M. Firenze
Spal-Pavia
Varese-Reggiana

3.a GIORNATA
(andata 6/10, ritorno 9/2)

Carrarese-Spal
Fano-Trento
Pavia-Modena
Piacenza-Ancona
Prato-Parma
Reggiana-Sanremese
Rimini-Varese
R.M. Firenze-Padova
Virescit-Legnano

4.a GIORNATA
(andata 13/10, ritorno 16/2)

Fano-R.M. Firenze
Legnano-Reggiana
Modena-Carrarese
Padova-Ancona
Parma-Pavia
Sanremese-Prato
Spal-Rimini
Trento-Virescit
Varese-Piacenza

5.a GIORNATA
(andata 20/10, ritorno 23/2)

Ancona-Legnano
Carrarese-Padova
Pavia-Sanremese
Piacenza-Trento
Prato-Fano
Reggiana-Rimini
R.M. Firenze-Varese
Spal-Modena
Virescit-Parma

6.a GIORNATA
(andata 27/10, ritorno 2/3)

Fano-Virescit
Modena-Legnano
Padova-Spal
Parma-Carrarese
Rimini-Prato
R.M. Firenze-Reggiana
Sanremese-Piacenza
Trento-Pavia
Varese-Ancona

7.a GIORNATA
(andata 3/11, ritorno 9/3)

Ancona-Sanremese
Carrarese-Fano
Legnano-Padova
Modena-Trento
Pavia-R.M. Firenze
Piacenza-Rimini
Reggiana-Prato
Spal-Parma
Virescit-Varese

8.a GIORNATA
(andata 10/11, ritorno 23/3)

Carrarese-Ancona
Fano-Reggiana
Padova-Modena
Parma-Legnano
Prato-Piacenza
Rimini-R.M. Firenze
Sanremese-Virescit
Trento-Spal
Varese-Pavia

9.a GIORNATA
(andata 17/11, ritorno 29/3)

Ancona-Pavia
Legnano-Carrarese
Modena-Fano
Piacenza-Parma
R.M. Firenze-Prato
Spal-Reggiana
Trento-Padova
Varese-Sanremese
Virescit-Rimini

10.a GIORNATA
(andata 24/11, ritorno 6/4)

Ancona-Fano
Carrarese-Trento
Padova-Parma
Pavia-Legnano
Piacenza-R.M. Firenze
Prato-Varese
Reggiana-Virescit
Rimini-Modena
Sanremese-Spal

11.a GIORNATA
(andata 1/12, ritorno 13/4)

Fano-Sanremese
Legnano-Spal
Parma-Modena
Reggiana-Piacenza
Rimini-Pavia
R.M. Firenze-Carrarese
Trento-Ancona
Varese-Padova
Virescit-Prato

12.a GIORNATA
(andata 8/12, ritorno 20/4)

Ancona-Prato
Carrarese-Varese
Legnano-R.M. Firenze
Modena-Reggiana
Padova-Fano
Parma-Rimini
Pavia-Virescit
Sanremese-Trento
Spal-Piacenza

13.a GIORNATA
(andata 15/12, ritorno 4/5)

Fano-Spal
Piacenza-Modena
Prato-Pavia
Reggiana-Parma
Rimini-Legnano
R.M. Firenze-Ancona
Sanremese-Padova
Varese-Trento
Virescit-Carrarese

14.a GIORNATA
(andata 22/12, ritorno 11/5)

Ancona-Virescit
Carrarese-Prato
Legnano-Fano
Modena-Sanremese
Padova-Piacenza
Parma-Varese
Pavia-Reggiana
Spal-R.M. Firenze
Trento-Rimini

15.a GIORNATA
(andata 5/1, ritorno 18/5)

Ancona-Parma
Piacenza-Pavia
Prato-Modena
Reggiana-Padova
Rimini-Fano
R.M. Firenze-Trento
Sanremese-Carrarese
Varese-Legnano
Virescit-Spal

16.a GIORNATA
(andata 12/1, ritorno 25/5)

Carrarese-Reggiana
Fano-Pavia
Legnano-Sanremese
Modena-Varese
Padova-Rimini
Parma-R.M. Firenze
Spal-Ancona
Trento-Prato
Virescit-Piacenza

17.a GIORNATA
(andata 19/1, ritorno 1/6)

Ancona-Modena
Pavia-Padova
Piacenza-Fano
Prato-Legnano
Reggiana-Trento
Rimini-Carrarese
R.M. Firenze-Virescit
Sanremese-Parma
Varese-Spal

L'orario d'inizio delle partite

Questo l'orario d'inizio delle partite dei campionati nazionali di calcio dal 22 settembre '85: ore 16, dal 29 settembre '85: ore 15; dal 19 ottobre '85: ore 14.30; dal 1.o febbraio '86: ore 15; dal 5 aprile '86: ore 15.30; dal 3 maggio '86: ore 16; dal 31 maggio '86: ore 16.30.

I campionati di C/1 e C/2 osserveranno i seguenti turni di sospensione: girone di andata: domenica 29 dicembre '85; girone di ritorno: domenica 16 marzo '86 e domenica 27 aprile '86. Le partite della 26.a giornata (nona di ritorno) sono programmate per sabato 29 marzo '86 anziché per domenica 30 marzo '86 (Pasqua).

LA COPPA ITALIA HA REGISTRATO IL COMPLESSO BIANCONERO

L'Udinese controlla e non spreca Vinicio soddisfatto della squadra

UDINE — *I facili entusiasmi non sono mai buoni consiglieri, specie in un settore come quello del calcio in cui un pizzico di presunzione in più può mandare a carte quarantotto anche una potenzialità non indifferente. Sarebbe quindi pericoloso, o forse anche assurdo, cominciare a sognare sfracelli da parte dell'Udinese solo perché ha vinto per 4-1 sul campo della Reggiana, ma dall'andamento della partita si sono potuti senza dubbio annotare progressi di un certo rilievo.*

Abbiamo accennato, nel servizio pubblicato ieri, della maturità dimostrata dai bianconeri: hanno messo subito il risultato al sicuro, lo hanno poi saggiamente amministrato, ma non hanno tirato i remi in barca neppure quando il bottino ormai consistente e l'afa opprimente della serata avrebbe consigliato una cosa del genere. Certo, hanno rallentato il ritmo riuscendo in certi frangenti a far altrettanto con quello dell'avversario, si sono opposti al pressing dei granata locali con buona disinvoltura, hanno poi sfruttato tutte le occasioni che si sono presentate loro e sono state create per affacciarsi all'area avversaria.

Che Vinicio sia dunque soddisfatto della prova della sua squadra è abbastanza scontato, a questo punto: «Certo, ho notato confortanti miglioramenti, la squadra si è mossa con maggiore scioltezza, e ha fatto vedere delle cose buone in parecchi frangenti della gara. Ciò significa cher possiamo continuare il nostro lavoro con ancora maggiore entusiasmo per raggiungere una condizione dei singoli e di squadra ancora migliore e quindi più produttiva».

Lui non lo dice perché crederebbe forse dei pericolosi personalismi, ma è indubbio che la presenza di Criscimanni in campo sia garanzia di maggiore quadratura e organizzazione di gioco.

E l'avversario? Deciso, veloce, con una buona organizzazione in difesa e a centrocampo; mentre qualche pecca la rivela in attacco, dove non esiste una reale forza penetrante e dove troppe ingenuità finiscono per vanificare una mole di lavoro davvero molto impegnativa svolta coralmente dalla squadra nel suo insieme. Un buon sparring-partner, dunque, anche se gli esami più qualificanti devono ancora venire, e gia domani ospite dello stadio Friuli sarà un Genoa che si presenta con tutte le credenziali atte a mettere in difficoltà l'Udinese.

Un test quindi di un certo rilievo, che comunque i bianconeri affronteranno con la consapevolezza dei miglioramenti che finora hanno fatto vedere costantemente e con l'impegno di mantenere la posizione di leader della classifica di girone di Coppa Italia che la squadra friulana sta conducendo finora a punteggio pieno.

Ieri pomeriggio intanto i giocatori hanno sostenuto un allenamento, comunque non intenso, con intenti di lavoro di defaticamento; oggi affronteranno un lavoro invece più consistente. Anche se, naturalmente, tutto va commisurato alle particolari condizioni di questo periodo in cui la squadra è chiamata a disputare due partite alla settimana.

Giorgio Verbi

Quote del Toto

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote del concorso n. 1 del 25 agosto 1985: ai 22 vincitori con punti 13 spettano lire 83.903.000; ai 964 vincenti con punti 12 andranno lire 1.914.000.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un tredici e 72 dodici. A Trieste 8 dodici, a Gorizia 5 dodici, a Udine 11 dodici, a Pordenone 6 dodici.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno 1.900.000 lire.

ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI A BASOVIZZA DOPO LO «STOP» DI VARESE

Per la Triestina «libero» in vista mentre è bloccato il caso Dal Prà

Temporale nel pomeriggio più diluvio alla sera uguale sospensione della partita Varese-Triestina. Questa la componente calcistico-atmosferica che ha mandato all'aria una prova molto attesa dai tecnici alabardati, per vagliare finalmente in una partita ufficiale la validità della coppia De Falco-Cinello, alla verifica della Coppa Italia.

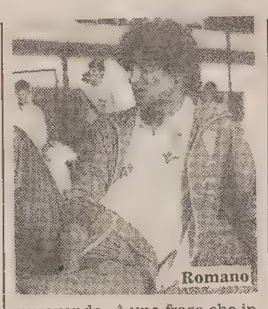
Il catino dello stadio «Franco Ossola», con la pista ciclistica a fare da gigantesco imbuto, non ha potuto sopportare impunemente quel carico d'acqua rovesciatosi dal cielo in due ondate e trasformatosi in un autentico lago, tale da fare concorrenza a quello vicino certo più famoso. Niente da fare. L'arbitro Gabrielli alle 20.40 ha fatto il prescritto sopralluogo, sotto la pioggia, ma il pallone gettato in alto si è poi bloccato a terra come se fosse sgonfio. Biglietti rimborsati ai pochi coraggiosi presenti, e tutti a casa, doverosamente.

Sarà la Lega a fissare la data del recupero. La mancata disputa della partita ha indubbiamente creato una serie di problemi a Ferrari e ai suoi ragazzi, interrompendo il lavoro precampionato nonché il ciclo di impegni e quindi di lavoro con la prospettiva di un supplemento di fatica infrasettimanale quando, a campionato già iniziato, sarà disposta l'effettuazione dell'incontro.

La classifica di Coppa Italia, per il girone in cui è intruppata la Triestina, è adesso bugiarda. Intanto però il Torino svetta con due vittorie consecutive ed è chiaro che la Triestina non potrà sbagliare, perché se ci tiene alla classifica di Coppa deve cercare di recuperare a ogni occasione il punto lasciato al Rimini in quel secondo tempo che «sta sullo stomaco» a Ferrari. Se guardiamo al risultato conseguito domenica dai granata, proprio a spese di quello stesso Rimini che aveva pareggiato al «Grezar», le previsioni dovrebbero essere... burrascose per gli alabardati.

Ma ogni risultato fa storia a sé e poi, come giustamente osserva Gigi Piedimonte, commentando i risultati della seconda giornata, le partite di agosto, ufficiali o no, non fanno testo, nel bene e nel male. E' chiaro comunque che, dato per sicuro classificato il Torino, il secondo posto deve essere considerato in ballottaggio fra Triestina e Como, quest'ultimo pervenuto al successo sulla Sambenedettese dopo il mezzo intoppo nel primo turno con il Varese.

Per quanto riguarda il consolidamento della rosa alabardata, alla luce della indisponibilità di Biagini, al quale solo in questi giorni sarà tolto il gesso dopo l'operazione cui si è sottoposto a Firenze (ernia al disco) e soprattutto per l'esigenza di restituire Braghin al suo ruolo naturale liberandolo dal compito di fungere da libero, in cui si è comunque disimpegnato bravamente, si ha la sensazione che qualcosa stia bollendo in pentola. «La società si sta


Romano

muovendo» è una frase che in casa alabardata veniva pronunciata già ai tempi del ritiro di Canove. Adesso pare proprio che l'annuncio sia imminente. «Non possiamo fare grandi programmi senza lasciare alcunché di intentato. Se bisognerà spendere per coprire una falla, lo faremo con avvedutezza e tempestività»: questa una frase di Piedimonte, vecchia di un mese, che torna oggi di estrema attualità. Staremo a vedere e forse prima ancora a sentire. Nomi? Inutile spararli. Certo quello di Onofri, che circola fra i tifosi, è assolutamente da scartare e così pure quello del romanista Bonetti. Salterà fuori qualche nome inaspettato, di non accasati.

La Triestina, per compensare la mancata partita di domenica sera, si è allenata ieri pomeriggio a Basovizza. Un lavoro leggero, tanto per smaltire le fatiche (non eccessive, in verità) del viaggio e per tenere il fisico in perfetta efficienza.

Resta sempre aperto il caso Dal Prà. La società non intende mollare, e si è visto che capitan De Falco ha accettato da ultimo la prima offerta che gli era stata fatta. E' verosimile che la Triestina non intenda reedere da questa linea di condotta, per cui dovrebbe essere Dal Prà a mollare. Egli ha già mostrato in questo senso una certa disponibilità, ma le parti sembrano ancora distanti per pensare a una soluzione immediata.

Dante di Ragogna

Gli arbitri

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato gli arbitri per la terza giornata della Coppa Italia in programma domani.

PRIMO GIRONE
Juventus-Monza: Boschi
Palermo-Fiorentina-Mattei
Casertana-Perugia: Greco

SECONDO GIRONE
Padova-Napoli: Lanese
Lecce-Vicenza: Baldi
Salernitana-Pescara: Cornieti

TERZO GIRONE
Sampdoria-Monopoli: Pellicanò
Taranto-Lazio: Testa
Catania-Atalanta: Paparesta

QUARTO GIRONE
Empoli-Inter: Pieri
Avellino-Cesena: Lamorgese
Brescia-Ancona: Novi

QUINTO GIRONE
Bologna-Verona: Casarin
Parma-Pisa: Coppetelli
Cremonese-Piacenza: Tarallo

SESTO GIRONE
Milan-Reggiana: D'Innocenzo
Udinese-Genoa: Leni
Arezzo-Cagliari: Gava

SETTIMO GIRONE
Triestina-Torino: Longhi
Rimini-Como: Pirandola
Varese-Sambenedettese: Amendola

OTTAVO GIRONE
Roma-Ascoli: D'Elia
Messina-Bari: Luci
Catanzaro-Campobasso: Cassi

Domani è quasi un derby Gorizia contro Pordenone

GORIZIA — Domani, alle 17.30 alla Campagnuzza, potrete assistere a un effimero revival della C 2. È in programma Gorizia-Pordenone, replica sbiadita di quello che, fino a un anno fa, era il derby tra due cugini che razzolavano nella stessa categoria. Adesso tra il Gorizia e il Pordenone ci si è messa l'Interregionale. Un brutto affare, che non può essere affrontato con un centrocampo così macchinoso come quello visto all'opera contro il Pieris e il Monfalcone.

Intendiamoci, il giudizio non è definitivo, in fondo si tratta pur sempre di calcio d'agosto, un calcio con la «c» minuscola, confuso e sperimentale. Tuttavia alcuni viziacci dei biancazzurri preoccupano. Davanti all'area avversaria la spinta si estingue, la palla viaggia a destra e a sinistra e Ivan Volic, nell'attesa, sembra annoiarsi.

Manca un regista, dice qualcuno scoprendo l'acqua calda. Ma ritenendo sommamente improbabile che un regista venga ingaggiato dal Gorizia, è il caso di trovare una soluzione di ripiego. Toio Russo ci sta provando e illustra i suoi schemi con dovizia di particolari tecnici. Forse proprio domani, contro il Pordenone, vedremo tradotte le idee nella pratica.

Ancora più serio, ad ogni modo, sarà il prossimo impegno dei goriziani. Domenica, comincia la Coppa Italia. Il Gorizia affronterà lo Jesolo in un antipasto, speriamo gustoso, del campionato.

P. Pol.

Calciomondo

Vicenda Socrates-Fiorentina

FIRENZE — Nella vertenza tra Socrates e la Fiorentina ora scende in campo anche l'associazione italiana calciatori (Aic). Il giocatore, accompagnato dal suo legale José Abud, si è incontrato, infatti, ieri pomeriggio a Firenze con il fiduciario di zona del sindacato calciatori, l'avvocato Morgante. Nel corso dell'incontro Socrates ha spiegato a Morgante la situazione che è già sul tavolo della presidenza della Federcalcio e che nei prossimi giorni sembra destinata a finire su quello della commissione tesseramenti che dovrà decidere per chi è tesserato Socrates, se per la Fiorentina (come sostiene il giocatore) o se per il Ponte Preta (come sostengono i dirigenti della società viola).

Per Cowans frattura alla gamba

BARI — Il giocatore inglese del Bari, Gordon Cowans, ha riportato un serio incidente nella partita di Coppa Italia ad Ascoli Piceno. In uno scontro con due avversari ha ricevuto un colpo sulla gamba destra riportando la frattura del terzo medio del perone destro, sei-sette centimetri sopra la vecchia frattura al perone e alla tibia di circa due anni e mezzo fa.

In Brasile i mondiali 1992

RIO DE JANEIRO — Il presidente della Fifa, Joao Havelange, avrebbe assicurato che il Brasile ospiterà i campionati del mondo di calcio nel 1992. Lo riporta il quotidiano brasiliano «O Globo».

Il calendario del Pordenone in C2

Retrocesso il Gorizia, il Pordenone sarà l'unica rappresentante regionale nel prossimo campionato di C 2.

Il calcio triveneto oltre che dai ramarri del Noncello sarà rappresentato nel girone B dal glorioso Venezia, dal Mestre, dal Treviso, dal Montebelluna, dalla Pievigina e dal neopromosso Giorgione di Castelfranco Veneto.

1.a GIORNATA
(andata 22/9, ritorno 26/1)

Fanfulla-Leffe
Mantova-Provercelli
Montebelluna-Centese
Novara-Treviso
Orceana-Mestre
Pievigina-Pergocrema
Pordenone-Giorgione
Propatria-Omegna
Venezia-Ospitaletto

2.a GIORNATA
(andata 29/9, ritorno 2/2)

Centese-Orceana
Giorgione-Mantova
Leffe-Propatria
Mestre-Pordenone
Omegna-Montebelluna
Ospitaletto-Fanfulla
Pergocrema-Novara
Provercelli-Pievigina
Treviso-Venezia

3.a GIORNATA
(andata 6/10, ritorno 9/2)

Mantova-Centese
Montebelluna-Leffe
Novara-Giorgione
Orceana-Omegna
Pergocrema-Provercelli
Pievigina-Mestre
Pordenone-Treviso
Propatria-Ospitaletto
Venezia-Fanfulla

4.a GIORNATA
(andata 13/10, ritorno 16/2)

Centese-Novara
Fanfulla-Orceana
Giorgione-Pievigina
Leffe-Mantova
Omegna-Pordenone
Ospitaletto-Pergocrema
Provercelli-Mestre
Treviso-Montebelluna
Venezia-Propatria

5.a GIORNATA
(andata 20/10, ritorno 23/2)

Mantova-Ospitaletto
Mestre-Centese
Montebelluna-Giorgione
Novara-Venezia
Orceana-Provercelli
Pergocrema-Omegna
Pievigina-Treviso
Pordenone-Leffe
Propatria-Fanfulla

6.a GIORNATA
(andata 27/10, ritorno 2/3)

Centese-Pievigina
Fanfulla-Pordenone
Giorgione-Provercelli
Leffe-Pergocrema
Omegna-Mestre
Ospitaletto-Novara
Propatria-Montebelluna
Treviso-Orceana
Venezia-Mantova

7.a GIORNATA
(andata 3/11, ritorno 9/3)

Mantova-Treviso
Mestre-Propatria
Montebelluna-Venezia
Novara-Omegna
Orceana-Giorgione
Pergocrema-Centese
Pievigina-Fanfulla
Pordenone-Ospitaletto
Provercelli-Leffe

8.a GIORNATA
(andata 10/11, ritorno 23/3)

Centese-Provercelli
Fanfulla-Mestre
Giorgione-Omegna
Leffe-Pievigina
Novara-Pordenone
Ospitaletto-M
Propatria-Mantova
Treviso-Pergocrema
Venezia-Orceana

9.a GIORNATA
(andata 17/11, ritorno 29/3)

Centese-Venezia
Giorgione-Fanfulla
Mestre-Leffe
Montebelluna-Novara
Omegna-Treviso
Orceana-Ospitaletto
Pergocrema-Propatria
Pievigina-Mantova
Provercelli-Pordenone

10.a GIORNATA
(andata 24/11, ritorno 6/4)

Fanfulla-Provercelli
Leffe-Centese
Mantova-Montebelluna
Novara-Pievigina
Ospitaletto-Omegna
Pordenone-Pergocrema
Propatria-Orceana
Treviso-Giorgione
Venezia-Mestre

11.a GIORNATA
(andata 1/12, ritorno 13/4)

Giorgione-Centese
Mantova-Pordenone
Mestre-Ospitaletto
Omegna-Leffe
Orceana-Montebelluna
Pergocrema-Venezia
Pievigina-Propatria
Provercelli-Novara
Treviso-Fanfulla

12.a GIORNATA
(andata 8/12, ritorno 20/4)

Centese-Omegna
Fanfulla-Pergocrema
Leffe-Orceana
Montebelluna-Mestre
Novara-Mantova
Ospitaletto-Giorgione
Pordenone-Propatria
Provercelli-Treviso
Venezia-Pievigina

13.a GIORNATA
(andata 15/12, ritorno 4/5)

Mantova-Fanfulla
Mestre-Giorgione
Omegna-Provercelli
Ospitaletto-Leffe
Pergocrema-Orceana
Pievigina-Montebelluna
Pordenone-Venezia
Propatria-Novara
Treviso-Centese

14.a GIORNATA
(andata 22/12, ritorno 11/5)

Centese-Ospitaletto
Fanfulla-Novara
Giorgione-Pergocrema
Leffe-Venezia
Mestre-Treviso
Montebelluna-Pordenone
Omegna-Pievigina
Orceana-Mantova
Provercelli-Propatria

15.a GIORNATA
(andata 5/1, ritorno 18/5)

Mantova-Omegna
Montebelluna-Fanfulla
Novara-Leffe
Ospitaletto-Provercelli
Pergocrema-Mestre
Pievigina-Orceana
Pordenone-Centese
Propatria-Treviso
Venezia-Giorgione

16.a GIORNATA
(andata 12/1, ritorno 25/5)

Centese-Propatria
Giorgione-Leffe
Mestre-Mantova
Omegna-Fanfulla
Orceana-Novara
Pergocrema-Montebelluna
Pievigina-Pordenone
Provercelli-Venezia
Treviso-Ospitaletto

17.a GIORNATA
(andata 19/1, ritorno 1/6)

Fanfulla-Centese
Leffe-Treviso
Mantova-Pergocrema
Montebelluna-Provercelli
Novara-Mestre
Ospitaletto-Pievigina
Pordenone-Orceana
Propatria-Giorgione
Venezia-Omegna

CRONACHE DELLO SPORT

La squadra azzurra mondiale nell'inseguimento

...e da Dazzan un argento nel keirin

DAL NOSTRO INVIATO
BASSANO DEL GRAPPA — L'inseguimento a squadre dilettanti ha coperto d'oro l'Italia. Gli spauracchi della Polonia non sono riusciti infatti a mettere in ginocchio i quattro missili azzurri. Roberto Amadio, 22 anni, da Portogruaro, Massimo Bruneri, milanese, ventiquatrenne, Giampaolo Grisandi, da Ravenna che deve ancora compiere 21 anni, e Silvio Martinello, studente padovano di 22 anni, sono saliti sul gradino più alto del podio dell'inseguimento a squadre dilettanti al termine di una prova condotta con superba freddezza.

Perfino Giove Pluvio si era messo d'impegno per rompere le uova nel paniere ai nostri corridori. Poco dopo le 20, infatti, un furioso temporale si è scaricato sul velodromo «Rino Mercante» di Bassano. A quel punto l'Italia aveva già battuto in semifinale i sovietici, e si è dovuta fermare in attesa che dal cielo smettesse di cadere acqua.

La riunione è ripresa appena alle 21.30. Giusto in tempo per vedere due medaglie d'oro andare in fumo. La prima ad uscire dalla finalissima per il primo e secondo posto è stata Rossella Galbiati. La maestrina di Corsico, opposta in semifinale al mostro americano dai riccioli biondi Rebecca Twigg, ha spinto al massimo delle sue possibilità. Ma ci si è accorti subito che la pedalatrice a stelle e strisce aveva tutte le carte in regola per allungare le mani sul terzo titolo iridato dopo i trionfi del 1982 e dell'84.

La Galbiati, poi, non è stata nemmeno capace di correre dietro al bronzo. E un'altra americana, Margaret Mass, le ha fatto mangiare la polvere. Rebecca l'imprendibile ha fatto fuori in finale anche la fortissima francese Jeannie Longo. L'ex sciatrice di Grenoble anche quest'anno si è dovuta accontentare della medaglia d'argento. Così adesso nella collezione della francesina ci sono due secondi e due terzi posti.

La tenaglia svizzera ha relegato per il secondo anno consecutivo alla piazza d'onore l'italo argentino Octavio Dazzan. Nella finale del Keirin professionisti, l'ex campione iridato Robert Dill Bundi, che l'anno scorso era riuscito ad indossare la maglia iridata grazie alle poderose «trenate» di Ursus Freuler, ha fatto il diavolo a quattro per restituire il favore al baffuto compagno di colori. E puntualissimo Freuler, che durante l'anno è stipendiato dalla squadra italiana Atala Campagnolo, si è presentato sul traguardo a braccia alzate. Secondo, appunto, Dazzan. Terzo il giapponese Masamitsu Takizawa.

Tre italiani si sono qualificati per la finale del mezzo fondo professionisti. Bruno Vicino, Giovanni Renosto e Vittorio Algeri questa sera cercheranno di vincere un'altra medaglia d'oro. Patrizio Sella e Renzo Sarti, invece, si sono fatti buttare fuori dalle batterie della velocità tandem da una coppia cecoslovacca.

Alle 23 il gran finale dell'inseguimento dilettanti. Gasato da un tifo calcistico, il nostro quartetto non ha corso con un tempo favoloso. Nella qualificazione, infatti, avevano fatto molto meglio dei 4'26"77. Ma la Polonia, partita a razzo per stroncare gli avversari, si è spompata dopo pochi giri di pista. E ha concluso la prova allo sbando completo.

Erano esattamente 14 anni che un quartetto italiano non riusciva a vincere la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre dilettanti. «Abbiamo fatto tutte le qualificazioni alla grande — hanno detto i quattro vincitori — stabilendo sempre i tempi migliori. Avevamo soltanto paura di scoppiare in finale come è accaduto l'anno scorso a Los Angeles. Quest'anno però ci sentivamo ancora più forti. E infatti abbiamo confermato questo nostro momento di grazia vincendo la maglia iridata».

Alessandro Mezzena Lona

AUTO

La Renault si ritira

PARIGI — La Renault ha deciso di ritirarsi dalle competizioni di Formula 1. Tale decisione segue di poco l'analogo annuncio dello scioglimento, alla fine della stagione, della squadra ciclistica guidata da Fignon, e rientra nel quadro delle economie di gestione decretate dal presidente Georges Besse al fine di risanare la casa automobilistica pubblica e riportarla in attivo.

IL CITTÌ TRIESTINO EDY GREGORI PREPARA LA TATTICA PER DOMANI

L'Italia vuole almeno il bronzo nella 100 chilometri dei dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO
CONEGLIANO VENETO — Dicono che sabato notte Edoardo Gregori sia scivolato in macchina senza farsi vedere da nessuno. E che in gran segreto, battendo strade nascoste, abbia raggiunto Padova. Indiscreti burloni, con la pretesa di essere attendibili, sostengono che il commissario tecnico dei dilettanti azzurri fosse a caccia di un particolare talismano. Quello dell'invulnerabilità. Ma perché proprio a Padova? Elementare. Sabato notte per poche ore, la città del santo si è improvvisata capitale dei vampiri. E nessuno meglio del conte Dracula sa come cavarsela nelle situazioni spinose.

Scherzi a parte Edy Gregori, triestino, un sorriso timido su quel faccione da eterno ragazzo, sta contando i minuti che lo separano dalla cento chilometri. Sarebbe disposto a lasciarsi succhiare anche un po' di sangue pur di non fare una figuraccia nel mondiale italiano.

Domani mattina, alle 9.30 precise, i quartetti più forti del mondo scenderanno in strada per conterdersi a colpi di pedale la maglia iridata della cronometro a squadre. Una specialità antica, tatticamente imprevedibile e imperscrutabile, dove un solo refolo cattivo di vento può spedire in cantina il lavoro di un anno intero.

Per gli azzurri questo appuntamento è un mondiale nel mondiale. L'anno scorso, nella magica galloppata sulle strade infuocate delle Olimpiade di Los Angeles, Marcello Bartalini, Marco Giovannetti, Eros Poli e Claudio Vandelli conclusero la gara alla media record di 50.646. Quel giorno i marziani dell'Est erano a casa loro, inchiodati dall'ormai famoso controboicotaggio politico.

Ma sul Montello si saranno, eccome.

«Mi sento abbastanza tranquillo — esordisce Gregori seduto in poltrona in un albergo di Conegliano —; abbiamo già provato il percorso e i ragazzi mi sembrano in forma. Correranno anche questa volta con le bici dal telaio inclinato. Useranno ruote lenticolari e manubri a corno di bue. Il quartetto in pratica è quello di Los Angeles, solo che al posto di Giovannetti ci sarà Massimo Podenzana. Ho scelto lui perché parte fortissimo e riesce a fare un'andatura infernale già dai primi chilometri».

«C'è stato chi si è un po' meravigliato perché ho escluso Luigino Giovenzana, che nella Coppa delle Nazioni a San Vito al Tagliamento aveva dimostrato di essere un'ottima spalla per i tre cronoman d'oro. Ma il monzese in questo momento non mi sembrava al massimo delle condizioni. Tutto qui».

Sei squadre fanno paura a Gregori. Il blocco dell'Est, con Urss, Polonia, Germania Democratica e Cecoslovacchia ha sempre schierato dei quartetti fortissimi. «Ma non bisogna trascurare Svizzera e Svezia — spiega il commissario tecnico — che potrebbero fare una grande corsa. Posso dire che una medaglia di bronzo sarebbe già un grosso successo per noi. Sarebbe la conferma che anche la scuola italiana è entrata ormai definitivamente nel firmamento delle specialità. Il tempo condizionerà tantissimo la 100 chilometri. La pioggia o il vento potrebbero abbassare sensibilmente la media. E sconvolgere l'ordine d'arrivo».

Per la prova su strada di sabato Gregori sta covando il suo campioncino. È Gianni Bugno, 21 anni, monzese, vincitore dell'ultimo Gran premio della Liberazione e terzo al giro d'Italia baby. Lo scalatore, che anche domenica ha trionfato in un premondiale a Montebelluna, avrà per compagni di squadra il trentino Maurizio Fondriest, pupillo di Franz Moser, Maurizo Vandelli, fratello di Claudio che corre la 100 chilometri, Federico Ghiotto, Flavio Giupponi e Roberto Pelliconi.

«Questo mondiale su strada dei dilettanti sarà una lotteria — commenta Gregori — alla partenza si schiereranno più di 200 corridori. Almeno 50 possono aspirare a diventare campioni del mondo. Per questo noi non potremo puntare su un uomo solo, ma cercheremo di essere presenti almeno nelle fughe importanti. Altrimenti, per favorire un ipotetico capitano unico, alla fine si rischierebbe di restare tagliati fuori dalla lotta per la vittoria. Il fatto positivo è che quest'anno i ragazzi sono molto affiatati tra loro».

A. M. L.

SI È IMPOSTO NELLA PRIMA TAPPA DELLA RUOTA D'ORO

Moser torna a vincere

BERGAMO — A sorpresa un po' per tutti, dopo il deludente mondiale dell'inseguimento a Bassano del Grappa, Francesco Moser ha vinto la prima tappa della «Ruota d'oro», la Medolago-Bergamo di 198 chilometri.

Moser è uscito di potenza dal gruppo di una trentina di unità pilotato dal gregario austriaco Mayer sul vialone Papa Giovanni, dove era posto lo striscione e ha vinto con una macchina di vantaggio su Pierino Gavazzi.

«È stata una volata strana — ha commentato il vincitore — fatta in tre tempi con frenate e riprese. Ma era tanta la voglia di vincere per cancellare il recente passato che ce l'ho fatta molto meglio di ogni previsione...».

Argentin, che era in questo plotoncino non si è inspiegabilmente impegnato per la volata dopo essere andato a tre chilometri dell'arrivo a riprendere Zimmermann che era scappato. Giuseppe Saronni, rimasto staccato di 1'35" sull'ultima delle tre salite, quella di Roncola, ha così spiegato il suo ritardo: «Non cambia niente nei miei programmi. Mi sto preparando senza sforzi dannosi per il mondiale. Il giudizio lo darete il primo settembre al Montello».

Nessuno degli azzurri, neanche Saronni e Mantovani, giunti in ritardo ha deluso Martini. «Perché ognuno — ha detto alla fine il ct azzurro — è libero di prepararsi al mondiale a suo modo». Buona impressione hanno invece destato fra gli azzurri Baronchelli e Corti, sempre in prima linea.

La prima fuga consistente è stata quella dello svizzero Demierre, del tedesco Golz e di Piccolo, durata una quarantina di chilometri e con un vantaggio massimo di 1'30". Sulla seconda delle tre salite Baronchelli è passato primo in vetta vincendo il Gran premio della montagna davanti allo spagnolo Lejarreta e a Bombini. La fuga decisiva si è avuta sulla terza asperità, quella di Roncola, a opera ancora di Baronchelli e Corti cui hanno risposto, tra gli altri, Visentini, Contini, Pozzi e la riserva azzurra Colagè.

Dopo la discesa il gruppetto è stato ripreso da una ventina di uomini con Argentin e Gavazzi. Trenta corridori si sono quindi presentati sulla dirittura d'arrivo per la volata finale.

Oggi si corre la seconda tappa da Padenghe a Manerba del Garda per 163 chilometri.

Ordine d'arrivo della prima tappa: 1) Francesco Moser (Gis-Trentino) che ha percorso i 198 chilometri in 4 ore 47'08", alla media di km 41,362 (abbuono 5"); 2) Pierino Gavazzi; 3) Janaki Gaston; 4) Stephen Roche; 5) Harald Mayer; 6) Davide Cassani; 7) Emanuele Bombini; 8) Bruno Leali; 9) Stephen Mutter; 10) Alvaro Pino; 11) Claudio Corti; 12) Acacio Da Silva; 13) Marino Lejarreta; 14) Giuseppe Petino; 15) Stefano Colagè; 16) Baronchelli; 17) Contini; 21) Argentin.

FANNO CILECCA SCHERMA, NUOTO, PALLAVOLO, TENNIS, JUDO

Il giorno delle grandi sconfitte per gli azzurri alle Universiadi

KOBE — E venne il giorno delle sconfitte. L'Universiade azzurra dopo il raggio di sole di Minervini conosce la notte fonda nella seconda giornata che pure si presentava sotto i migliori auspici. Naufraga la scherma, affonda il nuoto, perdono la pallavolo femminile e Rossi nel tennis, c'è il deludente quinto posto di Vecchi nel judo.

Due grandi campioni, pressoché imbattibili, ricorderanno la giornata odierna come una delle più cupe della loro straordinaria carriera. Il primo è italiano, l'assopigliatutto Mauro Numa, re del fioretto che abdica dopo anni di ininterrotti successi. L'altro è il più grande nuotatore del mondo, «albatros» Michael Gross, che giunge addirittura terzo nei cento farfalla conoscendo la prima sconditta da parte dello statunitense Matt Biondi. Ma entrambi sono superati dall'australiano Sieben in una gara tecnicamente stupenda.

E la scherma che merita la precedenza. La premiata fabbrica di medaglie dello sport italiano tira un po' il fiato, ma il tonfo rimane per quante scuse si possano cercare. L'avvisaglia della tempesta si intravede di mattina con le eliminatorie del fioretto femminile. Mancano all'appello le due big del settore: Dorina Vaccaroni è infortunata, Carola Cicconetti ha appeso il fioretto al chiodo.

Ma la squadra sulla carte è di tutto rispetto. Invece al primo turno esce Margherita Zalaffi, la diciannovenne gazzella senese rivelazione dei mondiali di Vienna e prima ai mondiali giovani dello scorso anno. Ma non è finita: Annarita Sparaciari, bronzo a Barcellona, zoppica nel secondo turno e cade malamente al terzo contro avversarie non trascendentali. Tira bene invece Mariapia Gandolfi, un'altra pisana, reduce da un secondo posto alla coppa del mondo, che passa il terzo turno con tre vittorie. Incontrano difficoltà la tedesca Bishoff e la francese Modaine, regolare come sempre la cinese Luan.

Mauro Numa e Andrea Cipressa cominciano da protagonisti. Il mestrino, campione olimpionico e mondiale, supera per 10-7 il sovietico Ibragimov e il tedesco Theuerkauf qualificandosi direttamente per la finale a otto. Sembra il prologo dell'ennesima scorpacciata di medaglie tanto più che accede alla finale anche Cipressa, superando 10-8 il francese Groc e l'ungherese Szelei.

Ma è un fuoco di paglia. Gli azzurri pagano il peso della lunga stagione contro gli stessi avversari che avevano superato la mattina. Numa si porta sul 4-3 con Ibragimov, ventunenne militare della Baschiria, elemento poco conosciuto sulle pedane internazionali. Poi il sovietico prende il sopravvento, si porta sul 7-4 e chiude 10-7.

Identica la sorte di Cipressa: va in vantaggio 2-0 sul francese Groc che poi inanella una serie di stoccate favorevoli, tra il gelo del clan azzurro, portandosi sul 9-4. Cipressa ha un sussulto, poi cede 10-7. Il titolo va al polacco Robak che supera lo statunitense Marx, rivelazione della giornata. Il bronzo lo conquista Ibragimov, Numa è quinto, Cipressa ottavo.

Se la scherma piange, il nuoto non ride. Giovanni Franceschi, ex campione d'Europa, scivola al decimo posto nelle qualificazioni dei 400 misti, poi non si presenta alla finale di consolazione. Maurizio Divano, l'altro mistista azzurro di fama, finalista a Los Angeles, peggiora di nove decimi il tempo realizzato pochi giorni fa agli assoluti di Pesaro e si piazza dodicesimo.

La staffetta 4x200 sl uomini non si qualifica per la finale.

Cade anche la speranza del judo: Mario Vecchi ha vinto molto nella sua carriera, ma dopo un inizio promettente nella categoria degli 86 kg si imbatte nel sovietico Poddubny, che poi vincerà il titolo. È in svantaggio per Koka e i giudici non fischiano una palese passività del sovietico. L'azzurro perde poi la possibilità del bronzo con il coreano Lee.

Giorgio Svalduz

RECORD DI ZOLA BUDD NEI 5000

Primatista scalza

LONDRA — Zola Budd, la giovane britannica di origine sudafricana, ha stabilito la migliore prestazione mondiale femminile sui 5000 metri nel tempo di 14'48"07 in una gara fuori programma del quadrangolare Inghilterra-Ungheria-Cecoslovacchia-Polonia di atletica leggera nel Crystal Palace.

Il limite precedente apparteneva alla norvegese Ingrid Kristiansen con 14'58"89, stabilito a Oslo il 28 giugno 1984. Zola Budd, 19 anni, ha preceduto di una cinquantina di metri la 29enne Kristiansen che in 14'57"43 si è anch'ella migliorata sulla distanza.

In poche righe

Totip: due 12 da 120 milioni

Rientro dalle ferie... felice e vincente per i giocatori Totip. Grazie alle sorprese nelle finali del Campionato guidatori disputato a Montegiorgio all'insegna del Totip e vinto da Vivaldo Baldi, il 12 del concorso n. 34 del 25 agosto vince ben lire 120.925.000. Premi elevati anche per l'undici: lire 1.850.000 e per i dieci lire 122.000.

Tennis: Becker batte Wilander

CINCINNATI — Il giovane tedesco occidentale Boris Becker ha vinto il torneo di Cincinnati valevole per il Gran prix avendo battuto in finale lo svedese MatsWilander, prima testa di serie, per 6/4, 6/2. Il punteggio la dice lunga della superiorità manifestata dal diciassettenne nuovo astro del tennis mondiale.

Memorial Giovanni Baum

GORIZIA — Nonostante le inclementi condizioni del tempo ha preso ieri regolarmente il via la decima edizione del Trofeo tennistico «Giovanni Baum». Tutti gli incontri in programma anche se si è giocato fino a sera inoltrata, sono stati portati a termine, grazie anche alla struttura coperta del Tennis club «Aldo Zaccarelli».

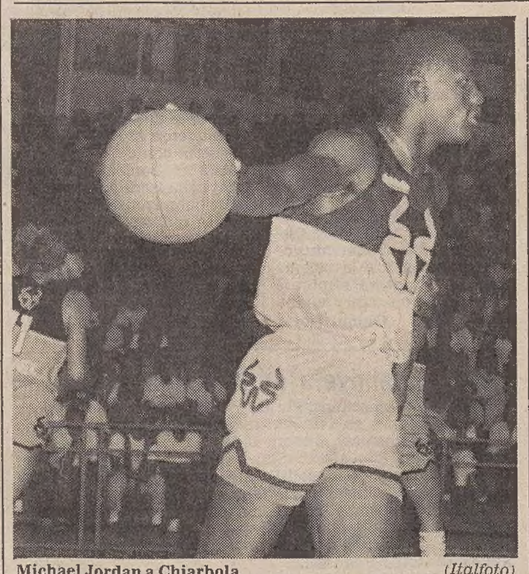
Il Memorial «Giovanni Baum» è riservato a giocatori appartenenti alle categorie B 3, B 4 e C, mentre per la specialità del singolare femminile, in lizza vi sono atlete delle categorie B e C.

Delle quattro teste di serie del singolare maschile (il bresciano Alessandro Serana, l'argentino Carlos Dri, il veronese Aldo Briani e il milanese Alessandro Fornaro, recente vincitore del torneo di Bolzano) il primo a scendere in campo è stato quest'ultimo che contro Presca ha dato una chiara dimostrazione del suo valore.

I risultati: Zacchigna Michele b. Gazzina 6-1, 3-6, 7-5; Canè b. Canzian 6-1, 7-6; Fornaro b. Presca 6-1, 6-2; Tinarelli b. Barbon 6-2, 4-6, 6-0; Pastore b. Zacchigna Marco 6-3, 7-6; Patumi b. Cicuttini 6-3, 6-4; Bevilacqua-Calderone p.a.; Cataldi b. Stratta 6-1, 6-2.

Tennis: a Fioroni il G.P. di Bibione

BIBIONE — L'azzurro di Coppa de Galea Michele Fioroni ha vinto il Grand Prix «Città di Bibione» battendo il francese Fleurian 6-3 6-4.



Michael Jordan a Chiarbola (Italfoto)

Michael Jordan incanta la platea triestina

Stefanel - Juve Caserta 113-112

(dopo un tempo supplementare) (98-98), (56-43)

STEFANEL TRIESTE: JORDAN 41, Trimboli, Francescatto 2, Fischetto 3, Howard 29, Montgomery 16, Colmani, Collarini, Zarotti 4, Vitez 8, Bertolotti 8, Lucantoni 2. All.: Puglisi.

JUVE CASERTA: Lopez, Gentile 15, Dell'Agnello 14, Tufano, Generali, Scaranzin 4, Capone 14, Ricci 23, Palmieri 6, Oscar 33. All.: Tanejevic.

ARBITRI: Gorlato e Deganutti di Udine.

Gli extraterrestri esistono. Non si può dare dei pazzi a 4.500 testimoni, oculari. Michael Jordan, campione del basket statunitense, noto ormai in tutto il mondo dopo un solo anno tra i professionistici dell'Nba, è un marziano. Ieri sera è «atterrato» al palasport di Chiarbola sotto gli occhi stupefatti di 45 centinaia di triestini.

In un vecchio film americano una squadra di basket di «scamorze» ad un tratto si metteva a far polpette degli avversari. Ciò accadeva improvvisamente perché i giocatori si erano messi dei magici «tacchetti elevatori» dentro le scarpe e ora facevano salti fino al soffitto. «Mister J» deve per forza avere quei tacchetti nelle sue scarpe se è vero che in entrata va in terzo tempo ancora fuori dall'area e dopo tre o quattro metri in volo conclude in schiacciata. Ma il bello è che alla fine dell'incontro Jordan e Bertolotti si sono scambiati le scarpe: forse i tacchetti elevatori si trovano ora nelle scarpette di Gianni. Per Michael sarebbe la beffa.

Battute a parte, «Mister J» ieri è stato accolto come un divo di Hollywood. La gente ha mormorato quando è entrato in campo con la maglia della Juve Caserta. Ma Mabel Bocchi, ex campionessa di basket che ha presentato l'asso dei Chicago Bulls, ha subito chiarito che Jordan faceva soltanto il riscaldamento con Caserta.

Un boato di esplosione ha accolto il suo nuovo ingresso in campo con il numero 23 neroarancio. E Jordan non ha tradito le attese: ha fatto 41 punti, ha fatto soprattutto spettacolo. «Sono solo all'85 per cento della forma — ha detto dopo la partita Michael, con in testa un singolare berretto da marinaio —. Quest'estate non mi sono allenato, ho ripreso solo da pochi giorni. E poi voi italiani siete proprio forti a basket. Giocate in velocità come nell'Nba. Forse un giorno sarete al livello dell'Nba.

Bertolotti ha consegnato anche a Jordan una targa della Stefanel, mentre lo sponsor della squadra triestina si è assicurato all'asta per un milione e mezzo la maglia di Jordan. La cifra sarà ora devoluta alla Lega contro il cancro.

La partita ha vissuto anche un brutto episodio. A soli 3 minuti e 4 secondi dall'inizio, Jordan schiacciando si è appeso al ferro e ha mandato in frantumi il tabellone. I frammenti hanno investito Generali e Lopez ed entrambi sono stati accompagnati all'ospedale e poi dimessi. Generali ha un taglio solo superficiale allo stomaco. L'uruguaiano invece dovrà essere operato oggi a Modena.

Jordan ha sbagliato il primo tiro, poi ha segnato il secondo canestro per la Stefanel. Quindi ha dato un assist a Fischetto dietro la schiena; dopo ancora ha fintato il tiro, ha bruciato Dell'Agnello in palleggio ed è andato a schiacciare.

Poi in successive azioni è andato a concludere in rovesciata, ha raccolto una palla passatagli da sotto le gambe da Howard e ha passato a sua volta dietro la schiena. Ha fatto un canestro da 3 punti.

la Stefanel, sarà stato per la serata particolare, non ha offerto una grande prova. Bene Howard, convincente nel primo tempo Montgomery. Più incisive invece le azioni casertane con il solito Oscar, Ricci, Capone, Gentile e Dell'Agnello.

Silvio Maranzana

A briglie sciolte

Dopo Ercole Ac anche Dorsten fallisce il tentativo di battere il record di Cherie – Cilesia, sempre più appariscente nel «giro» degli indigeni, sbanca Follonica – Molte delusioni a Cesena dove risorge Classy Rogue (1.14.9) in vista dell'«Europeo» A Vivaldo Baldi il titolo tricolore – Freesby si supera per tenere a bada lo sfortunato Folador Jet a Montebello

Guai parlare di battere i record di Cherie. Sembra sempre che i primati (dei 3 e 4 anni) della figlia di Marengo Hanover possano cadere al primo tentativo, ma i strombazzamenti della vigilia vengono sempre smentiti alla prova dei fatti. Recorder mancati nell'ordine, Ercole Ac nel campo dei 3 anni, per una idiosincrasia a correre contro il tempo e senza avversari idonei, e ora Dorsten che a Taranto pareva in grado di fare un solo boccone dell'1.14.7 con il quale Cherie detiene il limite dei 4 anni.

Ma anche Dorsten, pur vincendo il confronto con Darif Effe, è stato lungi dall'inquietare il primato di Cherie, essendosi affermato, e non troppo brillantemente, visto che Darif Effe aveva rotto e poi lo aveva messo alle strette, in un senz'altro poco appariscente 1.16.4.

Quindi Cherie rimane ancora bene ancorata in vetta al «Guinness» dei giovani trottatori più veloci in casa nostra.

Cilesia sta sempre più affermandosi nel giro degli anziani indigeni che contano, lo ha dimostrato nel vacanziero ippodromo di Follonica dove, pur con numero ostico, ha messo in riga, in virtù di uno spunto superiore, parecchi rivali dal nome che conta.

La femmina del giovane, ma ormai affermato, Paolo Leoni, ha dominato da 1.17.7, e dietro a lei si è gagliardamente mantenuto in quota Caron Bì il cavallo di Giancarlo Baldi partito favorito ma scornatosi lungo l'intero percorso con Cromyko.

* * *

Prova generale a Cesena in vista del Campionato Europeo in programma domenica prossima. Protagonisti alcuni dei cavalli che tenteranno la sorte nel fascinoso «vincere due prove» che è da sempre il fiore all'occhiello del ridente ippodromo romagnolo. Ancora bocciato Gunga, che evidentemente in pista piccola fatica a ritrovarsi, in panne anche l'americano Nimitz, che sembrava, dopo un paio di confortanti affermazioni, essersi inserito di prepotenza nel novero dei migliori «free for all», e ancora piuttosto opaco Grand Rapids, la corsa è servita al pronto rilancio di Classy Rogue.

Dopo alcune prove incolori, si è prontamente riscattato Classy Rogue che ha fatto il vuoto in 1.14.9 davanti all'indigeno Caio di Cecco sorprendente secondo. Ora il vecchio americano della premiata coppia Casoli-Gubellini (a proposito, Edy domenica a Montecatini ha vinto tutte cinque le corse cui ha partecipato) assieme al compagno di allenamento Mad Speed, sarà uno dei concorrenti più attesi nell'«Europeo» di domenica prossima.

* * *

A Montegiorgio si è concluso il Campionato guidatori che ha visto prevalere, dopo avvio lanciato e finale sofferto, l'intramontabile Vivaldo Baldi. Le vittorie con Divin Gar e Duspig Mo avevano messo «Diecione» in condizioni di privilegio, anche perché nell'ultima prova, con punteggio doppio, saliva in sulky al favoritissimo americano Watkins Glen. Invece, con il cavallo del congiunto Odoardo, Vivaldo Baldi è andato in bianco, fra lo sconforto dei numerosi scommettitori triestini che lo avevano appoggiato, salvando il primato in classifica per il rotto della cuffia.

* * *

Per il rotto della cuffia, o meglio per la rottura del gran favorito (a trenta per cento) Folador Jet, a Montebello si è imposto Freesby. L'aitante puledrotto di Francesco Prioglio, va detto subito, non ha rubato nulla, poiché se è vero che con il suo inopinato errore Folador Jet lo ha indubbiamente favorito, va altresì rimarcato che per vincere Freesby si è battuto con estrema gagliardia nel suo deciso percorso di testa

Bene Freesby dunque, mentre a Folador Jet, la battuta d'arresto nulla toglie al suo blasone.

Mario Germani

IL TORNEO DI CANOA-POLO NELLA PISCINA DELL'AUSONIA

Quando il canoista è goleador

FINALE 1.o POSTO

KC Isac Castelfranco Veneto 6
Natisone KC Squadra A 2

CASTELFRANCO VENETO: Marchieraldo, Bonaldo, Guzzon, Ottobre, Peron.
NATISONE: Ellero, Cova, Reza, Pallavisini, Fabbro.

FINALE 3.o POSTO

Cantieri Marina S. Giorgio di Nogaro 6
Natisone KC Squadra B 4

CANTIERI MARINA: Tesolin, Bolzan, Candotti, Sguassero, Zanon, Dose.
NATISONE: Cantarutti, Medeot, Baldan, Bagatello, Gardelliano.

Che in Italia il pubblico possa entusiasmarsi facilmente per chi gli offre il gusto del gol è cosa risaputa, un po' difficile è immaginare lo spettatore che si diverte vedendo canoisti in acqua alle prese con il pallone nel tentativo di andare a rete.

E' quanto è successo domenica nella piscina dello stabilimento balneare «Ausonia» dove ha avuto luogo il primo torneo Città di Trieste di canoa-polo organizzato dal comitato regionale della Federazione italiana canoa e kaja con l'apporto del Coni provinciale. Un modo diverso di fare sport portando direttamente la canoa là dove ci sia già un pubblico.

La canoa-polo sta diventando una vera e propria attività sportiva nell'ambito della Federazione canoa; che per riuscire ad emergere in questo sport, bisogna praticarlo a tempo pieno ce l'hanno dimostrato i vincitori del torneo, i canoisti del KC Isac di Castelfranco Veneto, autori di veloci palleggi, buoni schemi di gioco e repentini tiri a rete. I veneti — finora imbattuti in Italia — hanno affrontato nella semifinale la squadra B del Natisone KC di Manzano, prevalendo al termine dell'incontro con un perentorio 14-0.

La seconda semifinale del torneo ha promosso alla finale al squadra A del Natisone KC che era opposta al team dei Cantieri Marina di San Giorgio di Nogaro; 7-1 il punteggio di questa partita. I campioni d'Italia del KC Isac di Castelfranco Veneto hanno dimostrato in tutte le partite un ottimo gioco con azioni veloci di prima che si concludevano con potenti tiri a rete.

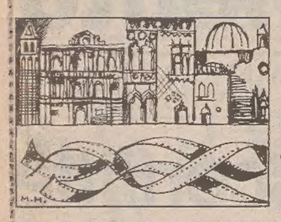
Le finali hanno visto la presenza di centinaia di spettatori che si sono goduti l'incontro fra i due migliori team. Sotto l'ottima regia di Bonaldo e con Machieraldo nel ruolo di miglior realizzatore, il Castelfranco Veneto ha subito dettato legge in acqua prevalendo al termine per 6-2 sui friulani.

Agli atleti di Manzano, capitanati da Reza Alì non rimane che aspettare la prossima occasione per poter sperare di prevalere sugli eterni rivali.

Paolo Zanon

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA QUARANTADUESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA



Pasticciaccio, altro che leggenda!

Questo, non altro, è il film di Ridley Scott che – in concorso – ha inaugurato la manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dai lineamenti Jack è un bel giovane d'oggi. Un po' effeminati, ma non vuol dire; lo sguardo un po' incantato, e questo nemmeno, e poi non lavora: abita in una foresta splendida e improbabile, perché non va mai a fuoco, e sarebbe simpatico anche alla nostra Miranda perché ama gli animali e riesce a parlare con loro. Lo fa ad esempio con gli uccelli, e Lili, principessina di lui innamorata (all'anagrafe anni sedici) vorrebbe che un giorno parlasse anche con i conigli. Ma Jack si rifiuta, o forse non lo sa, allora Lili va a toccare l'alicorno dell'unicorno, stupendo destriero bianco che rappresenta l'innocenza del mondo, permettendo così ai feroci killer del malvagio Signore delle Tenebre di ferirlo mortalmente.

È da qui, dopo una breve introduzione preraffaellita, che parte la sarabanda di «Leggenda», il film dell'inglese Ridley Scott che ieri ha avuto il peso e l'onore di aprire la 42.a Mostra. Diciamo onore perché tale è, anche se la serata inaugurale va soggetta a varie distrazioni, e diciamo peso perché soltanto per correttezza — crediamo — il pubblico non ha abbandonato la sala dopo mezz'ora, infastidito e non attratto dal caravanserraglio che l'inventore della pubblicità dei jeans Levi's (questi è infatti Scott) è riuscito a infilare nella tesi — lodevole la sua parte — che il male non vince i buoni di cuore.

Chiaramente suggestionato dal filone dei «fantasy-movie» il regista che pur ha rispettato Conrad nei «Duellanti» e che in «Alien» e in «Blade Runner» seppe stare nei termini consentiti dalle leggi, qui sfrenatamente si abbandona alle invenzioni e alle commistioni più inverosimili, passando da Wagner a Terence Hill, da Walt Disney ai film dell'orrore, tutto contaminando con impudenza e con una tecnica esasperata il cui «fin è la meraviglia». Ma non di marinismo o barocco si tratta, piuttosto di un coagulo di confusioni che allontanano, anziché avvicinare, dalle intenzioni: raccontare l'eterna lotta tra due forze antitetiche come se si trattasse di una fiaba popolata di gnomi,

Una scena di «Legend»

streghe, folletti, unicorni, con la presunzione — inoltre — che la presenza di esseri umani (ma sono poi umani Jack e Lili?) conferisca al tutto una dimensione in più. Ad esempio la fantasmagorica cucina del castello sotterraneo del Signore delle Tenebre, dove fornelli, camini, mantici, botti, suppellettili sono in scala gigantesca perché colossali sono cuochi diabolici che l'abitano; la spettacolare e sconfinata sala del trono con trono con enormi colonne nere, ondeggianti drappi di colore cupo, un lunghissimo tavolo di marmo nero, gigantesche ciotole per il cibo, fantastiche sculture sopra il camino e le porte che rendono ancora più sinistro l'insolito ambiente, tutta questa alleanza tra Piranesi e D'Annunzio finisce in un circo per le capriole, i duelli e le piroette di Jack e dei suoi buoni nanerottoli al momento dell'inevitabile «arrivano i nostri».

Insomma ogni cosa non solo all'insegna del non credibile ma anche senza una linea di quella poesia che sembrava dover presiedere alla spesa di tanti milioni di dollari.

Dice Gian Luigi Rondi nell'introduzione al catalogo della Mostra: «Sono critico di cinema da oltre trentacinque anni e per me conta, in primo luogo, l'arte del film, ma non sarebbe stato giusto privilegiarla a danno di tutto quello che è il cinema, di quello che vorrei chiamare ancora una volta cinema-spettacolo, se non addirittura cinema-cinema. Tutti insieme appassionatamente, perciò, i film nati in grembo alle Muse e i film attenti anche alle esigenze legittime dello spettatore, all'insegna ovviamente di quel gusto — il buono — che è l'unico appunto che renda legittima l'esigenza dello spettatore».

Ma dopo aver visto «Leggenda» ci chiediamo: dove sta questo gusto buono? Non certo nel bambino (Gump) al quale si ingrossano le vene del collo quando parla con ira, non certo nelle musiche di Jerri Goldsmith che svariano dal Ravel di Dafni e Cloe al Romeo e Giulietta di Berlioz, a Sherazade. Rimane sì quel concetto che i cuori buoni sono preservati dal male, ma è troppo poco anche per un film che non esitiamo a confinare — e con il dubbio sul successo — ai bambini dai cinque ai dieci anni. È troppo poco, ovviamente, anche per un film con l'onore e il peso di inaugurare una mostra di Venezia

Libero Mazzi

Quarantott'ore al Lido

Oggi	Domani
9.00 Sala Volpi: Venezia Speciali: «**Le cinque stagioni**» (Italia) di Gianni Amico, durata 100'	10.00 Sala Grande: Omaggio a Walt Disney,
10.00 Sala Grande: Omaggio a Walt Disney	Ore 11 Sala Volpi: Venezia Speciali: I primi film di Louis Lumière, «**La presa di Roma**» (1905) di Filoteo Alberini e «**Mio figlio il Che**» di Fernando Birri.
11.00 Sala Volpi: Venezia Speciali: «**Roma città aperta**» (Italia, 1945) di Roberto Rossellini (100')	12.00 Sala Video: Videomusica: «**Architects of Victory**» di Jeffrey Kimball, 12' e «**New Voyager**» di Storm Thorgerson 70'.
12.00 Sala video: Videomusica: «**Making Michael Jackson Thriller**» di John Landis (60') e «**B.B. King Documentary**» di J. Landis e J. Bilt (30')	Ore 12 Sala Grande: Venezia Speciali: «**Janyomok**» (Corea) di Chung Jin-Who, 100'.
12.00 Sala Grande: Venezia Speciali: «**Queen Kelly**» (Stati Uniti) durata 90'	15.30 Sala Volpi: Venezia Tv: «**A song for Europe**» (G.B.) di John Goldschmidt, 95'.
16.00 Sala Grande: Settimana della Critica: «**Nicht nicht ohne dich**» (Rep. Fed. Ted.) di Pia Frankenberg (88')	18.00 Sala Grande: Settimana della Critica: «**Les Baliseur du Desert**» (Francia-Tunisia) di Nacer Khemir, 95'.
17.00 Sala Volpi: Venezia Speciali: «**Shoah**» (Francia) di Claude Lanzmann, prima parte (263')	17.00 Sala Volpi: Venezia Speciali: «**Shoah**» (Olocausto) di Claude Lanzmann, 2.a parte, 290'.
17.30 Cinema Tenda: Venezia De Sica: «**Aggiornato definito con le ultime variazioni**» di Marco Poma (50') e «**Aldis**» di Giuseppe Gaudino (43')	17.30 Cinema Tenda: Venezia De Sica: «**Blu cobalto**» di Gianfranco Fiore Donati, 90'.
18.30 Sala Grande: Venezia XLII: «**Glissando**» (Romania) di Mircea Daneliuc, in concorso (150')	19.00 Sala Grande: Venezia XLII: «**Mamma Ebe**» (Italia) di Carlo Lizzani, in concorso, 98'.
20.30 Arena: Venezia XLII: «**No Man's Land**» (Svizzera-Francia) di Alain Tanner, in concorso (110') e «**Glissando**» di M. Daneliuc	20.30 Arena: Venezia XLII: «**Tangos. El exilio de Gardel**» (Francia-Argentina) di Fernando Solanas, in concorso, 125, e «**Mama Ebe**» di Lizzani.
22.00 Sala Grande: Venezia XLII: «**No Man's Land**» di A. Tanner	22.00 Sala Grande: Venezia XLII: «**Tango. El exilio de Gardel**» di F. Solanas.
00.20 Sala Grande: Venezia Giovani: «**Karnabal**» (Spagna) di Carles Mira (80')	00.30 Sala Grande: Venezia Giovani: «**Jagode u grlu**» (Le fragole di traverso, Jugoslavia) di Srdjan Karanovic, 90'.

Sette giorni alla Tv

C'era una volta Cinelandia

C'era una volta... A quei tempi l'estate si celebrava, anche, nelle sale cinematografiche e, soprattutto, nei cinema all'aperto, dove venivano programmati film di terza, quarta visione già onusti di annosa gloria. Ogni giorno un altro. Così, lo spettatore particolarmente assiduo (biglietto a prezzi ridotti) poteva ben dire a fine stagione di aver assistito ad una piccola rassegna retrospettiva, a un minifestival cinematografico dei poveri: e che i signori andassero pure a gustarsi le novità internazionali a Venezia!

Poi, è noto, il cinema (inteso come industria) cadde in una delle sue crisi ricorrenti, auspice la marcia in più che aveva ingranato la televisione; molte sale dovettero chiudere i battenti, e quanto ai cinema all'aperto — delizia di coloro, allora numerosi, che le calde estati non potevano permettersi di trascorrerle al mare e ai monti — credo siano spariti, o quasi.

C'era una volta... Altri tempi, altre estati, altre vacanze, altri svaghi. Però, non è nemmeno vero che le vecchie usanze siano del tutto scomparse nell'ordine delle cose cinematografiche. Sono, piuttosto, passate di mano, nelle mani appunto della Tv. Basta infatti dare un'occhiata ai film rimessi in circolazione delle reti pubbliche e private in queste settimane di agosto, per averne la prova.

La lista è lunga, ma accontentiamoci di registrarne solo alcuni, tra quelli forse di maggior spicco: ad esempio, l'antologia di Laurel & Hardy, «Due teste senza cervello», la quale si scarrozza allegramente tra le sponde degli anni '20 e '40, cioè tra gli inizi della carriera e la maturità artistica dei due bravi comici, rimorchiandosi una buona fetta di storia della risata sullo schermo: poi «Il paradiso delle fanciulle» del '36, omaggio al mitico Ziegfeld creatore della «folies» di Broadway; e ancora, «Otello» (1952) di Orson Welles, «Il capitano dei mari del Sud» (1958), film tristemente attualizzato dal caso del suo interprete, l'attore Rock Hudson.

Insomma, terze e quarte visioni, cimeli estratti dalle fastose rovine di Cinelandia, levigati dalla patina del tempo tra sottili profumi di antiquariato e stanchi odori di muffa. Proprio come una volta.

Le differenze sono poche e semmai di carattere tecnico, perché diversamente da quel che accade nelle industrie della moda vera e propria, il cinema preserva e difende il vantaggio di poter sempre contare sulla cosiddetta «coazione a ripetere» del pubblico, anzi della massa, che ne prolunga, talvolta oltre il lecito, la longevità: il che significa che il successo, o quantomeno l'attenzione prestata, oggi, a quei vecchi film riciclati, costituisce la ricompensa speciale del loro successo di ieri. Magari, chissà, un ritorno dei giorni felici, nel momento in cui molte cose storte ci suggeriscono il dubbio che il cinema scivoli sull'orlo del precipizio, e tutto sembra invitarci a cambiare strada.

Ber.

LO SPAGNOLO «PARADISI PERDUTI» E L'UNGHERESE «I DISCEPOLI»

Due sguardi all'indietro

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Affondato malamente nella leggenda il primo film in concorso, nemmeno il secondo, «I paradisi perduti» del volonteroso spagnolo Basilio Martin Patino guarda avanti, poiché si rifà al recupero sentimentale di una donna, figlia di esiliati della Repubblica spagnola, che ritorna a casa per assistere la madre morente, e così ritrova e rivive quello che fu il mondo della sua infanzia e della sua adolescenza, popolato di amicizie, di affetti, di sogni, soprattutto di delusioni, con strade e destini diversi per ciascuno.

Perché «Paradisi perduti» se nessuno potè realizzarsi allora secondo le proprie aspirazioni? Ma perché, secondo l'autore, «di quelle illusioni e di quelle intransigenze rimane una maturità agrodolce, intrisa di politica, vulnerabile davanti ai piccoli piaceri. E al di sopra di ogni avvenimento uno strano attaccamento alle radici della propria terra, dell'ambiente, delle proprie genti. Parlare di paradisi perduti significa descrivere in maniera ironica certe idealizzazioni storicamente e umanamente inaccessibili, poiché i paradisi esistono soltanto nella misura in cui si rimpiangono nel subconscio quando si vive nella scomodità».

L'assunto è nobile, purtroppo non è sorretto da un grande polso. Il film di Basilio Martin Patino è piatto, monocorde, privo di slanci, proprio come quello dei protagonisti che la storia si è incaricata di spegnere. Ne è simbolo la partecipazione di un Francisco Rabal nella parte di un vecchio militante anarchico. Una presenza patetica che detta profonda tristezza.

Ugualmente volto all'indietro, anche se con velleità profetiche, il primo film della sezione critica, «I discepoli» dell'ungherese Geza Bereminy, uno scrittore inventatosi regista. È uno sguardo particolare all'Ungheria della seconda metà degli anni Trenta, che si basa su un fatto realmente accaduto: un centro di ricerche inteso a prevedere — allora — come sarebbe stata la nostra società oggi.

Meticoloso e discretamente prolisso, anche «I discepoli» pur appoggiandosi ad avvenimenti e a documenti veri, è un film di memoria, di un messaggio datato anche se per allora si poteva parlare di futurologia. In realtà parla del presente come se fosse un sogno del passato. Troppi, troppi sogni finora.

L. M.

Il regista Friedkin ha chiesto il divorzio

LOS ANGELES — Il regista americano William Friedkin («Il braccio violento della legge», «L'esorcista») ha depositato la domanda di divorzio dalla moglie, l'attrice britannica Lesley Anne Down, e ha chiesto l'affidamento esclusivo del bambino nato dalla loro unione, Jack, di due anni.

DA OGGI A GORIZIA UN QUALIFICATO CONVEGNO DI STUDIO

Gli studiosi europei a confronto sulla nuova educazione musicale

GORIZIA — «Problemi e idee a confronto per una rinnovata educazione musicale dentro e fuori la scuola di base»: questo il tema del convegno europeo, forse il più impegnativo e il più importante fra quanti ne ha promossi la corale «Cesare Augusto Seghizzi» in margine al concorso internazionale, che oggi si apre nella sala congressi dell'Espomego a Gorizia, sotto il patrocinio di vari enti di Stato e della Regione e con la collaborazione scientifica del dipartimento dell'educazione dell'Università di Trieste e dell'istituto di metodologia dell'educazione musicale dell'Università di Bologna.

Compiuto già negli ultimi anni il salto di qualità che la pone ai vertici di prestigio assoluto per efficenza e serietà organizzativa, la rassegna goriziana allarga quest'anno la propria presenza culturale ad un campo di indagine fondamentale, non periferico dunque ma complementare ai caratteri istituzionali del concorso.

Non a caso la manifestazione — che fra lavori congressuali e le serate musicali vere e proprie abbraccerà pressoché l'intera settimana — è stata accolta ufficialmente nel progetto Italia dell'anno europeo della musica. Dove Gorizia, insieme con Monfalcone, rappresenta così l'unica voce culturalmente qualificata riconosciuta dal coordinamento ministeriale per l'anno della musica.

C'è una evidente correlazione fra il tradizionale concorso e le motivazioni così dense e scientificamente articolate di questo convegno di studi: ed è la consapevolezza che — al di là delle nuove metodologie didattiche tese fra poli contrapposti come il recupero dell'antico e la conquista del moderno, complice il computer — ogni discorso sull'educazione musicale passa attraverso l'esperienza della coralità.

Stabilito questo principio, ecco l'interesse di un confronto integrativo di sperimentazioni, non più circoscritte al momento didattico, ma aperte ad una serrata corrispondenza di contributi scientifici e sociologici.

Di qui l'eccezionale interesse per questa edizione del convegno, non più limitata al solito gruppo di addetti chiusi a dibattere le segrete cose, bensì seguita da molte, partecipi attese, come dimostrano le oltre duecento adesioni (anche dall'estero) di «operatori» nel campo dell'educazione musicale che assisteranno al congresso.

Questa mattina alle 9 nella sala dell'Espomego dopo il saluto del presidente della corale «Seghizzi», Giovanni Vezil, il calendario delle relazioni affida subito un compito introduttivo importante a Gino Stefani, il più noto semiologo della musica e membro del comitato di coordinamento scientifico del convegno insieme con Claudio Desinan dell'Università di Trieste e con il maestro Italo Montiglio. Tema della relazione Stefani sarà «Educazione musicale e cultura della pace». Sempre da Bologna dove insegna al Conservatorio Didattica musicale proviene Johannella Tafuri che parlerà su «Contributi della psicologia della musica alla pedagogia e didattica musicale».

Seguirà uno dei maggiori artefici europei del rinnovamento musicale, il francese Francois Delalande su «Pedagogia delle condotte musicali».

La tornata pomeridiana sarà aperta dal maestro Boris Porena del conservatorio di Santa Cecilia con una relazione ricca di sollecitazioni alla successiva discussione: «Finalità generali ed obiettivi specifici dell'educazione musicale nell'ambito della scolarizzazione di massa degli anni Ottanta».

Dopo l'intervento di Mario Piatti del conservatorio di Castelfranco Veneto, Giuseppe Porzionato introdurrà un nuovo, importante campo scientifico «La psicofisiologia della musica con osservazioni psicologiche sulla struttura dello spazio tonale», seguito dall'attesa relazione di Giulia Cremaschi dell'università di Milano su «rapporti fra rieducazione e musicoterapia in riferimento al lavoro con bambini sordi e cerebropatici ed in riferimento a distrofie infantili».

Negli stessi ambienti del convegno è aperta al pubblico anche una mostra sull'editoria musicale a soggetto pedagogico didattico.

INAUGURATE A STRESA LE VENTIQUATTRESIME SETTIMANE MUSICALI

Quel violino dell'ottuagenario Milstein conserva un magnetismo fuori del tempo

STRESA — Con puntuale, ma da molti invocata, perfidia, l'estate si è rotta proprio alla vigilia delle Settimane musicali di Stresa. Il più elegante festival musicale d'Italia è stato inaugurato da impetuosi temporali come sa fare il lago Maggiore quando ci si mette. Non tanto però da compromettere l'atmosfera festosa e tradizionale del «Gala», occasione quest'anno per almeno una riflessione di carattere generale e non propriamente musicale.

Benché la nostra società continui a dimostrarsi scarsamente sensibile al problema degli anziani, la lezione della vecchiaia, della sapienza «in limine», sta acquistando un peso impressionante. Sempre più di frequente ci imbattiamo in casi di lucida e ancor produttiva longevità, in «grandi vecchi» dalla grande saggezza, capaci di mostrarci le prospettive storiche e spirituali che stanno dietro l'effimero e il provvisorio di tante giovanili presunzioni.

Tutto questo per dire che da Stresa la riprova più prodigiosa e insieme commovente è venuta da un ottuagenario violinista. Se questa emozione non è rara nei grandi pianisti vegliardi del nostro tempo, è certamente rara tra i violinisti il cui suono pare più fatalmente esposto alle insidie delle leggi naturali del tempo, come dimostra il caso Menuhin.

Ebbene l'altra sera al palazzo dei congressi di Stresa, con la civilissima orchestra da camera di Zurigo, è tornato a suonare Nathan Milstein, l'ottantunenne violinista di Odessa, ma americano di adozione, ancor legato alla leggendaria generazione violinistica ottocentesca in quanto allievo di Auer e Ysaye.

Milstein, rivelazione degli anni Venti, solista per eccellenza e per le doti purissime di un etereo fraseggio, ma anche violinista insigne del duo con Horowitz e poi del trio con Piatigorski. A Trieste qualcuno ancora lo ricorda, nel suo primo concerto, sbaragliare perfino il ricordo dei grandi violinisti di scuola danubiana. E se al passato è rimasto forse debitore il suo individualismo, da concertista-idolo (ma ben altri divi artificiali la nostra epoca ha saputo confezionare), nella sfera violinistica ha sempre palpitato un'anima lirica votata a un perfetto ideale di bellezza.

È cambiato poco, Milstein, in questi ultimi tempi: si è fatto solo più piccolo, simile un po' al vecchio Chaplin. Ma non si è affievolita la personalità del grande violinista, se non per quel tanto di smalto e di funambolismo che all'età bisogna pur concedere.

Miracolosamente intatta è rimasta la limpida scioltezza, la magistrale continuità. Si direbbe anzi che abbia acquistato per l'occasione una straordinaria freschezza colloquiale, espressione della fiducia profonda nella fantasia, pur tenuta a freno da un intimo godimento. Come appariva subito evidente nel programma caméristico prescelto con l'orchestra di Zurigo diretta da Edmond De Stoutz, il concerto in La Maggiore di Vivaldi, eseguito quasi con calligrafica disinvoltuta nei tempi esterni, ma con un largo di incantevole aura poetica; e il concerto in Mi maggiore di Bach esemplare nell'intensità e nell'equilibrio e tale da riscaldare anche il sofisticato e un po' freddino pubblico del festival.

La temperatura è salita ulteriormente dopo uno strepitoso bis solistico, applaudito anche dell'orchestra svizzera, che nella prima parte del programma aveva offerto, secondo la cifra inventiva del suo direttore, una vivida esecuzione della «Water Music» di Haendel. Sotto la pioggia scrosciante poteva sembrare una scelta ironicamente allusiva.

Gianni Gori

AL MANDRACCHIO LA SECONDA SERATA

Trieste by night al Girostereouno

La nuova discoteca «Mandracchio» ha fatto da cornice alla seconda tappa triestina di «Girostereouno», la trasmissione del sabato e della domenica notte irradiata dalle frequenze di Raistereouno.

Tutto come da copione: quella di domenica è stata una bella serata all'insegna della buona musica, in un ambiente raffinato. Il pubblico, assai diverso dalla prima puntata alla «Terrazza Mare Ausonia», numeroso ma non troppo, sicuramente più elegante, forse un po' meno giovane ma senz'altro più selezionato, ha contribuito ad allargare l'immagine della Trieste by night, che la trasmissione ha diramato in tutto il Paese.

Ma la differenza non si è fermata al look: mentre per i ragazzi dell'Ausonia, qualche problema la Trieste giovane ce l'ha, dalle parole di quelli del Mandracchio, pare che vada proprio tutto bene. La città è ospitale, c'è una bella gioventù, ci si può anche divertire, purché lo si sappia fare...

Solo qualche accenno alla necessità di spazi giovani e alla difficoltà di trovare lavoro, è emerso dalle parole del proprietario del locale e di un giovane ospite che da qualche anno lavora in Germania.

D'altra parte, i ragazzi in discoteca vanno per divertirsi e l'ambiente, se accogliente come quello del «Mandracchio», non li può che assecondare e poi, pare proprio che la generazione dei «problemi» non sia più questa.

Così, tra un mixaggio perfetto di Andrea Fracasso (ogni riferimento è puramente casuale), bravo D.J. del «Mandracchio», le interviste di Daniela Debolini e Umberto Clivio, le esibizioni di Ronnie Jones e degli ospiti (Al Musci, Helen, Flexi Cowboys) e i lustrini di qualche bella ragazza, se ne andava anche l'ultima domenica di agosto.

«Girostereouno» continuerà il suo tour nel Veneto e poi in Sardegna mentre per i giovani triestini continuerà, e lo speriamo proprio, ad andare tutto bene.

Vi. Va.

Nuova telenovela su Retequattro

ROMA — Amori, intrighi in «Avenida Paulista» la nuova telenovela in onda su Retequattro a partire da oggi ogni giorno (esclusa la domenica) alle ore 18.50.

L'Avenida Paulista di San Paolo è la Wall Street del Brasile. Ospita le case madri delle grandi banche e gli uffici delle majors dell'alta finanza latino-americana.

Con i suoi centri di potere, ma anche con i suoi palazzi e i suoi ritrovi eleganti, questa strada è il teatro dell'azione della miniserie imperniata sul personaggio di Alexandre Torres Xavier (Antonio Fagundes).

Walter Avancini è il regista televisivo più importante del Brasile; ha firmato «Gabriela» con Sonia Braga, tratto dal romanzo di Amado.

A teatro il principe è un servo

Aberdeen (Scozia) — Il ventunenne principe Edoardo d'Inghilterra (a sinistra) mentre prova con gli attori dell'Haddo House una scena della «Bisbetica domata» di William Shakespeare, che sarà rappresentata per beneficenza a Balmoral, vicino a Aberdeen in Scozia, dal 28 al 31 agosto. Il principe Edoardo interpreta il ruolo comico del servo Blondello *(Ap Wirephoto)*

I COMPLESSI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA RIBALTA IN TUTTE LE FINALI

Arezzo ha premiato le doti di fondo dei cori «Vox Julia» e «Illersberg»

AREZZO — Il 33.o Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», giunto alla stretta delle competizioni finali, ha mantenuto fino all'ultimo l'atmosfera di emozionante attesa che si era avvertita fin dall'inizio.

I risultati, tranne in qualche caso, non erano molto prevedibili anche per i profondi cambiamenti operati nella struttura stessa delle varie competizioni, nell'alternarsi di giurie diverse, eccetera. E spesso l'esito delle votazioni, i punteggi, sono stati oggetto di accese discussioni da parte del pubblico. Anche questo è da considerarsi, a nostro avviso, un aspetto positivo, un segno di vitalità di questo confronto musicale d'alto livello che è in una fase di trasformazione.

Qualche primo premio non è stato assegnato, ma in generale il livello dei partecipanti è senz'altro da considerarsi alto in quasi tutte le finali.

La competizione E (cori giovanili e di bambini) ha rivelato un coro eccezionale, quello delle «Bambine di Sliven» (Bulgaria), dotate di una purezza vocale e di una classe straordinaria (per rimanere sempre nella tradizione dei cori dell'Est).

Gli altri risultati sono: competizione A (polifonia rinascimentale e barocca a cappella, voci pari): 1) non assegnato, 2) Brno (Cecoslovacchia), 3) Coro femminile di Debrecen (Ungheria). Competizione B (musica romantica e XX secolo, cori femminili: 1) non assegnato, 2) Debrecen, 3) Costanza (Romania). Competizione B (cori misti): 1) Il Madrigale di Bordeaux, 2) ex aequo: Cantori di Santomio e Coro Monteverdi (Budapest), 4) Vox Julia.

Se i colossi dell'Europa orientale hanno «tenuto» come in passato alcune posizioni di rilievo (specialmente gli ungheresi), una cosa da dire, però, è questa: Arezzo non è più il monopolio dei cori stranieri, il fattore più rilevante del concorso di quest'anno è stata la bella, netta affermazione di complessi italiani. È una riprova che la nostra coralità sta crescendo, sia per un miglioramento qualitativo e maggior consapevolezza di sè, sia per l'apporto di forze nuove e giovani.

Dobbiamo sottolineare che il Polifonico ha segnato il grande balzo alla ribalta dei cori della nostra regione, non solo per i premi conseguiti ma anche per la loro costante presenza in tutte le combattutissime finali. In primo luogo il «Vox Julia» di Ronchi, rivelazione del concorso, che ha conquistato un primo premio e due secondi, mantenendo alte posizioni in classifica in altre competizioni; il coro ha ampiamente dimostrato la sua ottima qualità di canto spaziando in repertori di epoche diverse.

L'«Illersberg» ha brillato di luce propria con la consueta classe, con l'ottima pastosità di voci e l'inconfondibile stile nel «porgere» il canto, emergendo irresistibilmente nel territorio romantico, che gli è particolarmente congeniale.

Il terzo protagonista di questo concorso è stato il gruppo polifonico «I cantori di Santomio» di Malo (Vicenza), un complesso che si è rivelato l'anno scorso al Nazionale e ora ha dimostrato le sue multiformi possibilità sia nel settore misto che maschile, guadagnandosi un primo, due secondi e un terzo premio. Il direttore del coro, Piergiorgio Righele, ha avuto due premi speciali in cui la giuria ha voluto riconoscere, sommando i punteggi ottenuti nelle competizioni A e B, «l'alto grado di flessibilità artistica e di consapevolezza culturale» raggiunta.

Liliana Bamboschek

Collezionista acquista la vettura di «007»

NEW YORK — Un uomo d'affari di nome Robert Littmann, appassionato di collezionismo, ha acquistato presso un concessionario della «Jaguar» a Westfield (New Jersey), per la somma di 180.000 dollari, la «Aston Martin» modello «DB-5» utilizzata da «James Bond» in tre dei suoi film («Goldfinger», «Operazione tuono», «Al servizio di Sua Maestà»).

Capace — a suo tempo — di raggiungere una velocità massima di 240 chilometri all'ora, è l'unica «Aston Martin» delle quattro costruite per i film del celebre agente segreto in grado di correre.

Funzionano ancora diversi dispositivi «fantascientifici».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. «Incontro con Pina Bausch», con il Tanztheater di Wuppertal. Regia di Chantal Ackermann (1.a parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «TIGRI DEL PACIFICO» (1932). Regia di Howard Hawks. Con Edward G. Robinson, J. Carrol Naish.
15.00 Il mondo di Obladì Obladà, un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Regia di Ranuccio Sodi.
15.50 L'ultimo chiurlo. Un cartone animato di Hanna e Barbera.
16.35 Brendon Chase, sceneggiato prodotto e diretto da David Cobham. «Ritirata strategica».
17.00 Gioco a incastro, 2.o episodio.
17.50 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici. Cartoni animati di Hanna e Barbera.
18.30 Uno, nessuno, centomila, omaggio ad Alighiero Noschese presenta Dino Verde. Regia di Carlo Tagliabue. (prima puntata).
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela 8.o «Viaggio misterioso di Richard e Julie Kemp — Questa sera partiremo con Julia e Richard Kemp per assistere a un avvenimento spettacolare: la migrazione delle antilopi Kob in una zona dell'Africa ai confini tra il Sudan e l'Etiopia. Ogni anno circa un milione di antilopi lasciano il loro territorio e compiono un lungo viaggio alla ricerca di nuovi pascoli. Per girare questo documentario i Kemp sono rimasti praticamente isolati dal mondo per 7 mesi, affrontando, insieme al loro figlioletto di 3 anni, Malcolm, fatiche, rischi e anche malattie tropicali. Si sono trovati in mezzo a disastri, inondazioni, tribù in rivolta... ma il risultato è davvero eccezionale.
21.25 Thrilling. Appuntamento con il brivido. «MORTE SUI BINARI». Con Telly Savalas, Linda Day George, Mike Farrel, Kate Reid. Regia di Herschel Daugherty.
22.35 Telegiornale.
22.45 Da Calcata Napoli prima e dopo. Il suono mediterraneo. Presenta Amanda Sandrelli, 4.a ed ultima puntata.
23.45 Tg1 Notte – Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «Malombra», di Antonio Fogazzaro. Libero adattamento di Diego Fabbri e Maleto Micozzi. Collaborazione di Raffaele Meloni, 4.a ed ultima puntata. Con Giulio Bosetti, Marina Malfatti, Giovanni Conforti, Miranda Campa, Emilio Cigoli, Leda Palma. Regia di Raffaele Meloni.
14.25 L'estate è un'avventura. A cura di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Sandro Spina. Presenta Paola Tanziani. Nel corso del programma: «Pepi l'egiziano», documentario. Il soffio della vita. Gianni e Pinotto. Telefilm: «Detective privato». Simpatiche canaglie: la Rana canterina.
17.20 Lo schermo in casa. Il dramma e l'avventura (II) «KEN STATE: COSA ACCADDE E PERCHÉ». Con Talia Balsam, Jane Fleiss, Keith Gordon. Regia di James Goldstone. 2.a parte. — La presenza della guardia nazionale all'interno dell'Università accresce ancora di più la tensione: gli studenti chiedono che se ne vada e continuano il loro raduno di protesta. Dopo il rifiuto all'ordine di sciogliere il raduno, la guardia nazionale carica una prima volta e lo scontro si conclude con il ferimento di alcuni studenti da colpi di baionetta. Il giorno seguente gli studenti insistono nel chiedere lo sgombero dei militari i quali, a loro volta, intimano ai dimostranti di disperdersi. Anche questa volta gli studenti si rifiutano e la guardia nazionale li carica, spingendoli ai limiti dell'area universitaria. Poi i militari si incamminano per tornare al punto di partenza e tutto sembra finito quando, per motivi rimasti inesplicabili, fanno un repentino dietro-front e aprono il fuoco sugli studenti. La sparatoria dura pochi secondi, ma è sufficiente a provocare quattro morti e nove feriti tra gli studenti, creando così un caso rimasto insoluto nella storia della contestazione studentesca americana degli anni Settanta.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Un cinese a Scotland Yard. I quattro di Fulham. – Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 «TESTIMONE D'ACCUSA» (1957) regia di Billy Wilder. Con Tyrone Power, Charles Laughton, Marlene Dietrich.
22.20 Tg2 Stasera.
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo. A cura dell'Anicagis.
22.35 Bassano del Grappa. Ciclismo: campionati del mondo su pista. Al termine: Tg2 Stanotte.

RAITRE

19.00 Tg3.
19.20 Tv3 regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.00 Dse: Grotte: divinità nelle grotte, un programma di Ernest V. Bauer.
20.30 In diretta da Venezia. Biennala cinema '85: conducono Enrica Bonaccorti, Irene Bignardi e Patrizia Carrano. Regia di Franco Morabito.
21.30 Tg3.
21.55 Eccentriche visioni, a cura di Enrico Ghezzi: «GIAGUARO» (1978). Film: Regia di Lino Broka, con Philip Salvador, Amy Austria.
23.40 La cinepresa e la memoria, a cura di Giovanni Ventura «Trittico d'oggi» (1970). Regia di Massimo Mila.

ITALIA 1

9.30 Film: «LA LEGGENDA DI GENOVEFFA» con Rossano Brazzi, Anne Vernon, Gianni Santuccio. Regia di Arthur Maria Rabenalt (1962) drammatico.
11.15 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
11.40 Telefilm: «Sanford and son».
12.10 Telefilm: «Cannon».
13.00 Telefilm: «Wonder woman».
14.00 Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «Kung fu».
15.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Fantasilandia».
20.00 Cartoni animati: Rascal il mio amico orsetto.
20.30 Telefilm: «Simon and Simon».
21.30 Telefilm: «Hardcastle e McCormick».
22.30 Telefilm: «Masquerade».
23.30 Sport: Basket Nba.
1.00 Telefilm: «Mod Squad i ragazzi di Greer».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
22.30 Coppa Italia: telecronaca calcio Varese-Triestina.

PORDENONE

14.00 «Le avventure di Bailey», telefilm.
14.25 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
14.50 «Lasciateli vivere», documentario.
15.15 «GRAZIE ZIO, CI PROVO ANCH'IO», film.
16.45 «I misteri dello spazio», documentario.
17.10 Cartoni animati vari.
18.35 «Swat», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «ANONIMA SEQUESTRI», film.
21.50 Tpn cronache (replica).
22.20 «SPIRITO SANTO E LE CINQUE MAGNIFICHE CANAGLIE», film.
23.55 «GRETA», film.

TELECAPODISTRIA

15.00 «LA SORELLA DI BRUCE LEE», film.
16.30 «Combat», telefilm.
17.00 «Soko 51-13», telefilm.
17.30 L'orso Yoghi, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Noi due, la vita di coppia. Rubrica.
20.25 «Cosmos», documentario.
21.30 «GLI UOMINI DELLA RAF», film.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 «Sotto le stelle», programma musicale.
23.30 «La famiglia Smith», telefilm.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Galactica».
9.30 Film: «PIANGERÒ DOMANI» con Susan Hayward e Richard Conte. Regia di Daniel Mann (1956) drammatico.
11.30 Telefilm: «Lou Grant».
12.30 Telefilm: «Peyton Place».
13.30 Film: «IL FRUTTO DEL PECCATO» con John Saxon e Sandra Dee. Regia di Helmut Kautner (1958) drammatico.
15.30 Telefilm: «Westgate».
16.30 Documentario: «Natura selvaggia».
17.00 Telefilm: «Lobo».
18.00 Telefilm: «I ragazzi del sabato sera».
18.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Telefilm: «Falcon crest».
22.30 Telefilm: «Trauma center».
23.30 Film: «LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI» con Lea Massari e Gian Maria Volontè. Regia di Nanni Loy (1962) drammatico.

R. D. F. – V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilloni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Film drammatico: «TRA DUE FUOCHI» con Robert Mitchum.
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.30 RdF-VG Giornale.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Film: «LA SETTA DEL TERRORE».
22.30 Telefilm: «Enos».
23.30 RdF-VG Giornale.
23.55 Il notturno dalla RdF radio.

TELEPADOVA

10.00 Telefilm.
10.50 Telefilm: «I nuovi Rookies».
11.40 Telefilm: «Arrivano le spose».
12.30 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «CATENE». Regia di Silvio Amadio. Con Maurizio Merli e Rosemarie Dexter (drammatico).
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «SBIRRO LA TUA LEGGE È LENTA LA MIA NO». Regia di S. Massi. Con Maurizio Merli e Carmen Scarpitta (dramma criminale).
22.15 Telefilm: «West Side Medical».

TELEFRIULI

13.30 «Disperatamente tua», telenovela.
14.00 «Victoria Hospital», telefilm.
14.30 «JACK E LA PRINCIPESSA», film.
16.00 Cartoni animati.
17.30 «L'uomo e la città», telefilm.
18.30 Documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 Revival anni '80: le produzioni di Telefriuli. Gruppo folcloristico della Spagna.
21.00 «L'uomo e la città», telefilm.
22.15 Telefriuli notte.
22.30 Calcio Coppa Italia. 2.a giornata: Varese-Triestina.

ANTENNA-TMC

17.00 Presentazione modelli Roberta pelle.
18.00 Telefilm: «Le ruote della fortuna».
18.30 Cartoni animati: Nel trenino della magia.
19.00 Piccola storia della musica.
19.15 Teleantenna notizie.
19.25 Voglia di musica.
19.45 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Film: «SETTE DONNE NELL'INFERNO» con Patricia Owens, Cesar Romero, Margia Dean. Regia di Robert Webb (guerra).
22.00 Jazz musica bianca e nera: Staps Ahcad - Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

RETEQUATTRO

9.40 Sceneggiato: «Giorno dopo giorno» (replica).
10.30 Telefilm: «Alice» (replica).
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore» (replica).
11.15 Novela: «Amore dannato» (replica).
12.00 Telefilm: «I giorno di Brian» (replica).
12.45 Telefilm: «Giorno per giorno».
13.15 Telefilm: «Alice».
13.45 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
14.15 Novela: «La fontana di pietra» (80.a puntata).
15.05 Cartoni animati.
16.00 Telefilm: «Lancer».
17.00 Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere».
18.00 Telefilm: «I giorni di Brian».
18.50 Novela: «Avenida Paulista» (1.a puntata).
19.45 Novela: «Amore dannato» (17.a puntata).
20.30 Film: «I LADRI» con Totò, Giovanna Ralli. Regia di Lucio Fulci (1959) commedia.
22.20 Film: «LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE» con David Niven, Ginger Rogers. Regia di Nunnally Johnson (1957) commedia.

BARBARA

9.00 «Provaci ancora Lenny», telefilm.
9.30 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
10.00 «Barbara allo specchio», rotocalco del mattino.
13.00 Quella magnifica dozzina, cartoni animati.
13.30 Daltanius, cartoni animati.
14.00 «Nonno va a Washington», telefilm.
14.50 «Long street», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
19.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
20.30 Film.
22.00 «Long street», telefilm.
23.00 Vetrina in tv.

TVM

17.30 Cartoni animati.
18.20 Film: «L'UNICA LEGGE IN CUI CREDO».
19.50 Cartoni animati.
20.25 Film: «CONFINI IN FIAMME».
21.20 Telefilm della serie «L'uomo dell'Uncle».
22.10 Film: «JERRY IL GANGSTER».

IBC TRIESTE

9.00 Buongiorno Elefante.
14.30 I viaggi e le avventure.
15.00 Film: «L'UOMO LA VERGINE E IL LUPO».
16.30 Ultima canzone.
19.00 Cartoons.
20.30 Film: «ORDINE DA BERLINO VINCERE O MORIRE».
22.00 «Videomusic».
23.00 Lo spettacolo continua.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 212 dell'Aci. 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io presenta: «Le canzoni della nostra vita»; 11: Il diavolo a Pontelungo, di R. Bacchelli (4), adattamento e regia di G. Morandi; 11.30: Trentatre trentine; 12.03: Diego Cugia e la sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti estate presenta «On the road» di Ghelli; 16: Il paginone-estate; 17.30: Radiouno jazz 85; 18: E' di scena la battuta di S. Paolini; 18.27: Musica sera: ipotesi con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Ascolta di fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario, il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915, regia di Dante Raitieri (6); 21: Sapore d'estate, bugie d'agosto; 21.30: Corrado Censi e il fantasma del loggione (8); 22: Radiocondominio; 23.05: Acchiappafrequenze, di G. M. Cazzaniga, regia di L. Meroni; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; tra le 20 e le 24 da Bassano interventi per il campionato mondiale di ciclismo su pista; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni con E. Ferry; 6.06: I titoli del Gr2, Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «La scalata» (2.a serie) di Paolo Levi con C. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione; 9.10: Tuttitalia... parla; 10.30: Motonave Selenia; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione e Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia... gioca; 15: Accordo perfetto; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche per un pomeriggio d'estate; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: «Groviglio di vipere» (17.30); 19.50: Sinfonie d'estate; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Piano, pianoforte, con R. Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.20: Gr2 ultime notizie; 22.30: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi: il consumo di cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Schede. Pubblico e privato del 1.o Re d'Italia, di P. G. Camaiani; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Maurice Greene; 22.10: Fatti, documenti e persone: «Emanuel Carnevali» di O. Borgia, regia di G. D. Giagni; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto, programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Originale radiofonico; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 in lingua inglese. Ore 22.15 in italiano.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21.15 la Compagnia Balletto Classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu presenta «Raymonda» e «Spartacus». Prevendita Utat Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Babette la pompomaniaca». Luce rossa. Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «7, Hyden park - La casa maledetta». Sono passati tanti anni... qualcuno ci vive ancora. Vietato minori 14 anni.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15** «La leggenda del rubino malese» con Christopher Connelly, Marina Costa, Lee Van Cleef. Una colossale avventura ricca di suspense e di mistero.
GRATTACIELO. 17.30 ult. **22.15:** «Mondo senza veli», un film girato nei paesi più svariati del mondo con le scene più inedite. Viet. min. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Teachers», con Ralph Macchio e Nick Nolte. Vi divertirete da matti con questo esilarante film ambientato in un college americano, con le musiche più in voga del momento.
NAZIONALE 1. 16, 18.30, 21.15. Doppio spettacolo a prezzi normali: 1.o film «Accoppiamenti di lingue perverse», 2.o film: «Ulla manicure in calore». Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Rassegna film orrore: «Le vergini cavalcano la morte». Domani «La casa degli orrori nel parco».
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «Quel certo sapore» luce rossa sever. v.m. 18.
CAPITOL. 17: Non mancate l'occasione di vedere e rivedere l'ottimo, drammatico ma anche divertente technicolor di W. Hill «48 ore» che riporta il genere poliziesco a livelli eccezionali. Impagabile l'interpretazione di Eddie Murphy («Beverly Hills Cop») e di Nick Nolte. Ultimo giorno.
MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Hard babies». Erotic scenes Patricia Lansen. Porno. V.m. 18.
ALCIONE (Tel. 796162). 17, 19.30, 22: «Mai dire mai». Ritorna con Sean Connery l'intramontabile James Bond l'agente 007 nel suo ultimo più spettacolare film. Ultimo giorno.
LUMIERE-FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.45, 22:** Il capolavoro di Francis Ford Coppola «Cotton Club» con Richard Gere. Domani «La chiave».
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «L'amica di Sonia». Un rosso incandescente per la Marina effervescente! Sev. viet. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. «Rassegna Vietato!». Ore **21.15:** (in caso di maltempo proiezione in sala): «China Blue» di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin. Il nuovo visionario «thrilling» erotico di Ken Russell. V.m. 18. Solo oggi e domani. Ultimo giorno. Domani «Il quarto uomo» di Paul Verhoe.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Broadway Danny Rose». Il più grande successo comico di Woody Allen.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 22: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Possedute dal piacere».

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Seduction». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Le ragazze pullover». V.m. 18 anni.
ITALIA. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il ragazzo di campagna» con Renato Pozzetto.

Oggi sul piccolo schermo

Testimone d'accusa

Chiunque si siederà questa sera davanti alla tv per seguire la vicenda di **«Testimone d'accusa»** (in onda su Raidue alle 20.30) senza avere precedentemente letto i «titoli» relativi a regista e soggettista del film rischierà di sorprendersi scoprendo la verità. E' infatti facile supporre che il regista non sia Billy Wilder (come invece è) bensì un Hitchcock di classe: così come è improbabile che in questa serrata vicenda processuale qualcuno, inesperto, riconosca la mano della «regina del delitto», Agatha Christie. Eppure la verità è proprio quella che meno si sospetterebbe, esattamente come nella trama in cui, per buona parte del racconto, appare fin troppo evidente che la più pericolosa accusatrice di un imputato per omicidio è la sua innamoratissima moglie.

Come in tutti i «gialli» di grande qualità le sorprese non si esuriscono nemmeno con l'ultima immagine. Quando Billy Wilder diresse «Testimone d'accusa» nel 1957 la fama sia della Christie sia di Hitchcock era già all'apice. Wilder, da sempre regista di commedie, non voleva accettare l'incarico e si rifiutava di narrare una trama che oscillava tra il più classico meccanismo deduttivo e il «nero» più amaro.

Alla fine però accettò, avendo avuto la grazia di un cast ancor oggi indimenticato in cui l'altera bellezza di Marlene Dietrich rivaleggia con l'insidiosa facondia del giudice Charles Laughton e con l'attonita ingenuità di Tyrone Power.

Raitre trasmette (ore 21.55) **«Giaguaro»** (1978) di Lino Brocka, con Philip Salvador, Amy Asutria, Johnny Delgado, il film del regista filippino rientra nella serie «Eccentriche visioni» curata da Enrico Ghezzi.

«Quark speciale» (Raiuno - ore 20.30) scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra, a cura di Piero Angela. Ottavo appuntamento. Il «Viaggio misterioso», realizzato da Richard e Julia Kemp in sette mesi di lavorazione, è quello che compiono le antilopi Kob: la migrazione di un milione di animali ai confini tra il Sudan e l'Etiopia in cerca di nuovi pascoli e di acqua.

«Thrilling» (Raiuno - ore 21.25), appuntamento col brivido: «Morte sui binari», regia di Herschel Daugherty, con Telly Savalas, Lynda Day George e Mike Farrel.

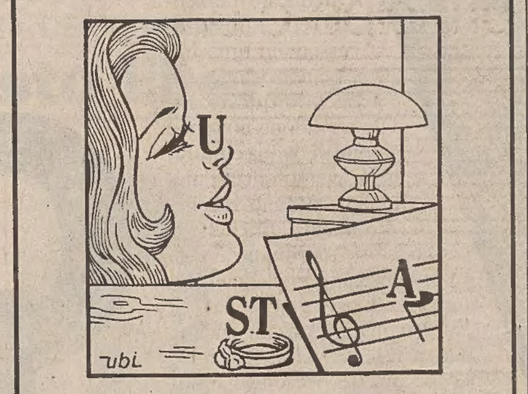
«Napoli prima e dopo» (Raiuno - ore 22.45) il suono mediterraneo, presenta Amanda Sandrelli. Si conclude il ciclo sulla canzone napoletana di ieri e di oggi: dopo le puntate, diciamo così «storiche», un tuffo nel presente con Tullio Episcopo, James Senese, Eugenio Bennato e con il gruppo Chattanooga.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni dalle 18.

REBUS (Frase: 3, 5, 4, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ST arpa; R landò = star parlando.

COOP.
GLAVINA
SERRAMENTI
WICONA
Porte blindate
porte legno per interni
MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4)
La giornata non sarà forse molto positiva per tutti ma non complicatevi la vita con problemi che non meritano tante pene e applicatevi con impegno alle vostre attività, avete la possibilità di mettere in luce le vostre qualità e di ottenere dei riconoscimenti.

TORO (21-4 / 20-5)
Anche se la situazione è complessa non perdete la testa e non correte dei rischi. Sulla vostra strada ora sono disseminati parecchi ostacoli, siate prudenti se volete iniziare qualcosa di nuovo, fate attenzione ai furti, alle spese eccessive, a infortuni e seccature.

GEMELLI (21-5 / 20-6)
Un momento di riflessione vi aiuterà a ridimensionare un rapporto affettivo, a rivalutare un progetto molto impegnativo economicamente. Agite con un po' di filosofia in tutto e non intromettetevi negli affari degli altri se non toccano i vostri interessi. Riguardatevi.

CANCRO (21-6 / 21-7)
Periodo pieno di propositi e decisioni di ogni genere, anche di scelte di una certa importanza o gravità; mantenete un giusto equilibrio in ogni campo e state attenti a non confondere il vero con le apparenze... c'è sempre il rischio di rimaner delusi o ingannati.

LEONE (22-7 / 21-8)
E' possibile che abbiate delle noie o dei problemi con o dagli altri: siate un po' cauti in ogni settore, guardatevi da malintesi, equivoci, inganni di vario tipo... è un periodo da manovrare con le molle per molti. Occupatevi di più della salute, non siete in forma.

VERGINE (22-8 / 22-9)
State attenti a non mettervi in situazioni critiche (moralmente o economicamente o fisicamente), non trascurate i vostri interessi ed evitate di immischiarvi in storie o discussioni che non vi riguardano direttamente o coinvolgono persone assenti. Riposate.

BILANCIA (23-9 / 22-10)
C'è qualcosa di ambiguo nell'atteggiamento di una persona amica e un po' di attenzione e di diffidenza non guasterà. Non seguite tutte le fantasie del momento ma mantenetevi ancorati a terra, ai vostri principi (specialmente nelle questioni sentimentali).

SCORPIONE (23-10 / 21-11)
Un vostro progetto può realizzarsi ma dovete agire con decisione e chiarezza e fare attenzione ai risvolti troppo costosi o nebulosi che presenta; evitate (se potete) di scendere a compromessi con altri o con la vostra coscienza, non sempre ne vale la pena.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12)
Cercate di dare un nuovo indirizzo alle situazioni incerte o contrastate ma non prendere decisioni azzardate, non fate per ripicca progetti non rispondenti alle vostre reali esigenze. Un malinteso o un contrasto possono guastare un rapporto importante.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1)
Se sapete imporvi una notevole disciplina nelle attività quotidiane potete assumervi nuove responsabilità e mettere in luce tutte le vostre capacità; il consiglio o l'aiuto di una persona competente (e disinteressata) vi sarà utile. Non trascurate la salute.

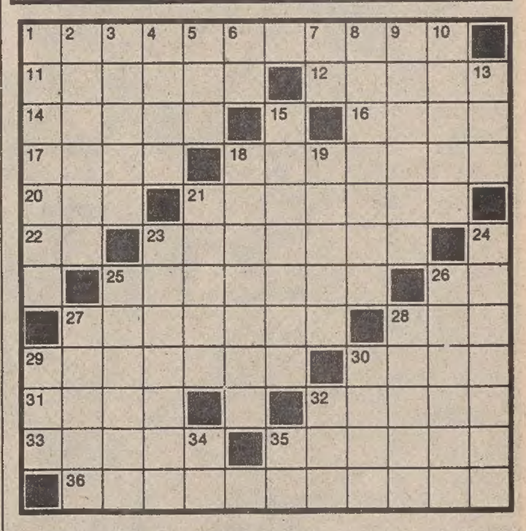
ACQUARIO (21-1 / 20-2)
Non sempre volere è potere, specialmente quando ci sono di mezzo sentimenti, persone poco disponibili o interessi economici. Qualcosa di nuovo può verificarsi, ma forse non sarà positivo come sperate... ancora prudenza, riflessione... la situazione è elettrica!

PESCI (21-2 / 20-3)
Tentate di risolvere i problemi piuttosto che fare buon viso a cattivo gioco, le situazioni poco chiare non vi aiutano a trovare fiducia e sicurezza ma aumentano le tensioni o le depressioni. Attenti alle gelosie più o meno giustificate negli affetti, nel lavoro.

ELISABETTA MINIUSSI
Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito.
Nuove iscrizioni dal 1° al 15 settembre.
Telefono 722422 dalle 13 alle 15.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Una dote che non è certo da plagiari - 11 Un grosso frutto - 12 Non più nuova - 14 Pietra ornamentale - 16 Marca d'auto tedesca - 17 La vince il più bravo o il più fortunato - 18 Si suonano con l'archetto - 20 Articolo plurale - 21 Espatriare...come le rondini - 22 Pronome personale - 23 Un volatile ambito dai cacciatori - 25 Un parente acquisito - 26 Pezzo della scacchiera - 27 E' noto quello formulato da Pitagora - 28 Dopo il fa sul pentagramma - 29 La tentano gli assediati - 30 Forniscono calorie - 31 Corrado attore - 32 Dispositivo ad orologeria - 33 Si esprime a ragli - 35 I sette dell'arcobaleno - 36 Il fiume di Latisana.

VERTICALI: 1 Si dà per niente - 2 Si dà per niente - 3 Visibilmente allegri - 4 Guancia - 5 Istituto che assicura (sigla) - 6 Cinema in centro - 7 Iniziali della Ullmann - 8 E' contrapposto al continentale - 9 Mammifero con la proboscide - 10 Una capitale europea - 13 Un fiabesco Babà - 15 Si indossa per andare a letto - 18 E' coltivato a viti - 19 Pregiato pesce di mare - 21 Per niente grassi - 23 Si pratica marciando e correndo - 24 Lo dà il febbrone - 25 Pregiato pesce di mare - 26 Il nome di Deniro - 27 Sandwich con pan carré - 28 Il nome di Bolivar - 29 Società per Azioni - 30 Ha Santiago per capitale - 32 Il nome di Selleck - 34 Poco oltre - 35 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cubo; 4 amiconi; 10 Eridano; 12 ob; 13 pelandrone; 16 oil; 17 deista; 18 Snam; 20 base; 21 vi; 22 reticente; 24 Anic; 26 tartaro; 27 zia; 28 Calvino; 29 il; Forlanini; 31 oo; 32 oceanici; 33 acc; 34 sz; 35hc; 36 erbaio; 37 area.

VERTICALI: 1 capostazione; 2 Bellaria; 3 ora; 4 addebitare; 5 Maria Callas; 6 inosservanza; 7 contentini; 8 no; 9 Iblei; 11 ind; 14 ein; 15 ea; 19 Mec; 21 veronica; 23 taniche; 25 Nilo; 28 cocci; 30 foca; 33 ab.

NEGOZI
manuel
VIA SAN LAZZARO 15 & VIA ROMA 8
SCONTI FINO 80%
LE MIGLIORI FIRME INTERNAZIONALI DELLA MODA!!!
Com. eff.

7

TESTA PELLA ROSSETTI

CERCATE UNA STRATEGIA-MEDIA VINCENTE? CE L'AVETE IN MANO.

In questo momento sette milioni di persone in tutta Italia stanno, come voi, leggendo questo annuncio. Sono uomini e donne di buona cultura, appartenenti al ceto medio-alto. Amano scegliere, e possono permettersi di farlo. Il quotidiano è una presenza importante nella loro vita di ogni giorno. Ed è il mezzo migliore che un'azienda può trovare per parlare con loro: perché queste persone hanno, come voi, fiducia nel quotidiano.

QUOTIDIANI INTEGRATI
Qui NETWORK

Dal 1 settembre l'Italia dei quotidiani è unita in un network che vi permette di pianificare la vostra pubblicità a livello nazionale in modo rapido ed efficace. Vi basta una telefonata per ottenere l'uscita dello stesso annuncio, nello stesso giorno, su undici testate differenti, diffuse dalle Alpi alla Sicilia, unendo ai vantaggi di un costo-contatto molto conveniente quelli di una copertura regionale molto valida. Se volete maggiori informazioni chiamate QUI Network, 02/67693246 (SPE) oppure 02/783841 int. 61 (Publirama). QUI Network è una proposta SPE-Publirama. QUI Network è l'iniziativa pubblicitaria più interessante del 1985. Pensateci.

L'ADIGE, IL PICCOLO, IL GIORNALE DI BRESCIA, L'ECO DI BERGAMO, IL GIORNO, IL SECOLO XIX, IL RESTO DEL CARLINO, LA NAZIONE, IL TEMPO, IL MATTINO, IL GIORNALE DI SICILIA